Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6265 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55965 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.000, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Fra due dittature

La stampa francese e straniera — e tra essa quella italiana — avevano commentato i primi risultati della elezione francese come una nuova prova di forza del generale De Gaulle. Egli aveva superato — si diceva — i risultati già favorevoli del '62; si era ripreso, con grande sicurezza, dal difficile momento delle elezioni presidenziali del 1965; aveva, ora, davanti a sè un periodo di tranquillo e forte governo.

Il voto di domenica ha modificato nettamente quell'impressione: la lotta politica si è rivelata in Francia assai più vivace e più impegnativa di quanto non apparisse dopo il primo turno elettorale. E con ciò non intendiamo dire che la Quinta Repubblica sia caduta. Essa è ancora in piedi: ha raggiunto, nella giornata di lunedì, con i voti di Oltremare, la quota dei 244 seggi che assicurano al Governo la maggioranza assoluta sui 486 eletti nell'Assemblea.

Ma i numeri non sono tutto: le idee, le critiche, le passioni politiche cominciano a muovere il fondo pigro e abitudinario del popolo francese. E' possibile che il movimento, che oggi si nota, affretti il suo corso o torni a ristagnare. Ma qualche cosa di nuovo si è rivelato e ha scosso l'elettorato. Esso ha rieletto, per esempio, tutti gli antichi leaders dei gruppi parlamentari che erano rimasti assenti e dimenticati per anni: i Mendès-France, i Guy-Mollet, i Faure, i Gaillard riprenderanno, con più vivacità, la loro lotta a Palazzo Borbone. Le idee di De Gaulle e di Debré che avevano nel 1958, al momento della rivoluzione dei patrioti e dei soldati nel foro di Algeri, il sapore della novità e l'energia e la forza della verità, si sono consumate piuttosto rapidamente. Oggi le sopite realtà del giuoco democratico tornano a sedurre il cuore e le menti degli anziani come dei giovani. L'ottanta per cento dell'elettorato è andato alle urne, a passo di carica, perchè ha sentito odore di polvere.

Quali erano i punti più discussi e più contestati della politica francese? La politica estera che aveva ripudiato la NATO e la unità politica dell'Europa; la politica militare che voleva elevare la Francia a grande potenza con la sua *force de frappe*, tra una Italia e una Germania sostanzialmente disarmate in un mondo che ha nella carica nucleare la sua unità di misura.

Ebbene, il Ministro Couve de Murville (un diplomatico di indubbio valore, che ha posto tutte le sue rilevanti capacità a servizio di una politica che è doveroso giudicare velleitaria e insensata) è stato bocciato dagli elettori. E con lui il Ministro della Difesa, Messmer, che punta da anni sulla *force de frappe*, per dare al suo Paese un armamento dispendioso quanto inutile, è stato anch'egli bocciato dagli elettori.

Settantatrè deputati comunisti tornano a Palazzo Borbone: una cifra quattro volte superiore a quella del '58 e quasi doppia di quella del 1962. Questo è il dono non prezioso della politica gollista al suo Paese. Questa è la conseguenza diretta di quell'apertura al comunismo, quello di Mosca, come quello di Pechino, che ha caratterizzato la strana originalità della politica del Generale negli ultimi anni. Se egli si fosse limitato a una apertura verso la Europa orientale e verso Mosca, si sarebbe potuto parlare di un accorgimento tattico, nella mutata temperie ideologica a ventidue anni dall'armistizio. Ma quando s'è visto che il nuovo indirizzo diplomatico si estendeva a Pechino, e cioè al polo politico più lontano da Mosca, e si concretava nella fastosa presenza del Generale nelle isole del Pacifico e nella capitale della Cambogia, in polemica diretta con la dolorante iniziativa americana in quelle terre e nel grande Oceano, allora era doveroso riconoscere che Parigi veniva meno alla sua grande tradizione politica e diplomatica, essa agiva solo per fare dispetto alla Casa Bianca.

Le conseguenze di così gravi errori non si sono fatte attendere. Il partito comunista si è avvantaggiato del nuovo indirizzo ideologico e polemico del Generale. Il marxismo ha ottenuto da lui comprensione e legittimità. Quando è venuto Kossighin a Parigi e in Francia, egli ha potuto passare in rivista nelle fabbriche e nella città le forze proletarie del comunismo. E' un giuoco assai pericoloso.

La Francia è posta tra due dittature: quella oratoria e nazionalista dell'Eliseo e quella dura e sanguigna del comunismo, che in cinquant'anni ha conquistato tanto spazio e tanti popoli. La prima dittatura languisce, ha perso i colori e la vivacità del '58, fin da quando, nel '62, ha deluso i patriotti e chiuso nelle carceri i generali. La seconda dittatura acquista, al contrario, uno straordinario e minaccioso valore. Ecco perchè i Guy-Mollet, i Deferre, i Mendès-France, i Gaillard e i Faure tornano sull'arena politica: per tentare di restituire, dopo tanta dissipazione e tanto guasto, un po' di logica e di buon senso alla vita politica francese; per cercare di ricostituire un centro democratico fondato sulla collaborazione europea e sull'amicizia verso gli Stati Uniti. Questo può essere un primo giudizio dopo le elezioni politiche in Francia.

Il gollismo è in ribasso non tanto numericamente, quanto intellettualmente e moralmente. Bisogna sperare che la dura lezione dei fatti inviti il Generale a tener conto, per l'avvenire, del vero interesse della Francia e dell'ansia di rinnovamento e di unità dei popoli europei.

Ugo d'Andrea

OGGI ALLA CAMERA SI DISCUTE LA MOZIONE PRESENTATA DAI COMUNISTI

Per la Federconsorzi Moro forse chiederà la fiducia

I socialisti sono contrari, specie quelli della sinistra guidati da Lombardi
Vorrebbero solo respingere le richieste del PCI - Non si escludono sorprese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La battaglia per la Federconsorzi si estenderà domani dal piano dei partiti a quello parlamentare. La discussione della mozione presentata dai comunisti sulla rendicontazione e sulla ristrutturazione della Federconsorzi impegnerà i deputati per tutta la giornata di mercoledì, per concludersi giovedì non si sa ancora in qual modo. La maggioranza si limiterà a respingere la mozione comunista o voterà un proprio ordine del giorno? Se l'estrema sinistra dovesse chiedere la votazione a scrutinio segreto, il Presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia? Sono questi i due interrogativi ai quali si è cercato di dare risposta nella serie di contatti intercorsi oggi tra i capigruppo della maggioranza a Montecitorio: Zaccagnini, Ferri e La Malfa.

Il capogruppo democristiano ha fatto presente di essere favorevole alla presentazione di un ordine del giorno comune, ma Ferri ha chiesto ed ottenuto che la maggioranza si limiti a respingere la mozione comunista. La votazione di un ordine del giorno presenta, infatti, il rischio di spaccature in campo socialista. Non è detto, però, che tali spaccature non si verifichino ugualmente. Il Presidente del Consiglio, per evitare di correre un rischio pari a quello del voto sul decreto-legge per i previdenziali, pare sia orientato a porre la questione di fiducia nel caso che l'estrema sinistra richieda la votazione a scrutinio segreto. Lo stesso Moro appare tuttavia perplesso su tale eventualità, date le forti opposizioni esistenti in campo socialista.

La minoranza del PSU è nettamente contraria al ricorso a questo strumento. E' vero, d'altronde, che nel segreto della votazione qualche appartenente al PSU, anche non della minoranza, potrebbe ricordarsi dell'antica, radicata, opposizione dei socialisti alla Federconsorzi e a Bonomi. E' significativo in proposito ricordare che nella riunione tenuta ieri dalla direzione il documento finale non solo è stato respinto dagli appartenenti alla minoranza, ma anche, per la parte relativa alla Federconsorzi, da Bertoldi che fa parte della maggioranza, essendo egli un demartiniano.

Il quadro della situazione è abbastanza complesso e può così sintetizzarsi: se il Presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia, il Governo la otterrà, ma il PSU rischia di registrare alcuni gravi atti di indisciplina di partito. Proprio questa sera Lombardi ha dichiarato: «Se il Governo pone la fiducia, io non la voterò, perchè non si tratta di votare per disciplina di gruppo la fiducia al Governo di centro-sinistra, ma di votare la fiducia a Bonomi». Se non sarà posta la questione di fiducia, il PSU eviterà nuovi grossi contrasti e polemiche, ma non è detto che non vi saranno dissensi o «fughe» di comodo.

Il gruppo del PSU di Montecitorio si è riunito in serata per decidere il da farsi. La discussione è stata alquanto vivace, ragion per cui il direttivo si è limitato a decidere di votare «no» alla mozione comunista, ma non ha neppure esaminato l'eventualità della questione di fiducia. Una decisione in proposito sarà presa domattina, nella riunione dell'assemblea del gruppo, convocata anche su richiesta scritta rivolta a Nenni da Lombardi, Santi e Giolitti, il trio direttivo della sinistra socialista. Il prof. Rossi Doria, esperto del PSU con Averardi e Renato Colombo per i problemi della Federconsorzi, ha cercato di buttare acqua sul fuoco con un articolo che apparirà sull'«Avanti!» di domani.

«Un accordo — sottolinea lo articolista — è stato raggiunto sulla liquidazione dei conti delle gestioni d'ammasso del grano, mentre le discussioni con la D.C. si sono concluse con un nulla di fatto per quanto riguarda la riforma consortile. Comunque — aggiunge il prof. Rossi Doria — non è stato compiuto un passo indietro, ma un passo avanti». Dopo aver illustrato i particolari dell'accordo raggiunto per la rendicontazione, l'esperto socialista sottolinea che il PSU ha chiesto una gestione straordinaria temporanea della Federconsorzi, ma la proposta ha trovato «irremovibilmente contraria la D.C., la quale tuttavia ha confermato la sua volontà di trovare gradualmente una via d'uscita». In queste condizioni il partito socialista, che aveva su tutti gli altri punti consolidato l'accordo con il partito di maggioranza relativa, non poteva far altro che constatare l'impossibilità dell'accordo e riprendere sulla questione intera la propria libertà d'azione e chiudere così, per il momento, l'azione politica».

L'on. Averardi, invece, ha affermato che la polemica continuerà. Quello che bisogna vedere è proprio se questa polemica si manterrà sul piano dialettico o si concretizzerà in una vera e propria opposizione domani e dopodomani a Montecitorio.

C. M.

LA SITUAZIONE

Come reagirà De Gaulle al deludente risultato elettorale? Come si profila in prospettiva lo avvenire politico della Francia? Su questi due interrogativi si soffermano sia i francesi che la opinione pubblica internazionale. L'impressione dei più, confermata del resto dalle indicazioni provenienti da Parigi, è che per ora non si avranno mutamenti sensazionali in Francia. Il Governo presieduto da Pompidou con la risicata maggioranza assoluta che ha e con l'appoggio di alcuni deputati «indipendenti», riuscirà certamente a tirare avanti, pur con la forte opposizione che esisterà nella nuova Assemblea. Pompidou è stato ricevuto da De Gaulle e all'uscita dal colloquio ha dichiarato di non essere dimissionario.

Ciò conferma quindi l'impressione suddetta. Del resto, lo stesso Pompidou ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, il gen. De Gaulle non modificherà a fondo l'attuale composizione del Governo. Va ricordato, a questo proposito, che i poteri dell'Assemblea sono ridotti rispetto a quelli di cui dispone il Capo dello Stato. L'incertezza riguarda soprattutto il futuro: De Gaulle non è eterno, il partito gollista ha dimostrato di non avere altre personalità di rilievo, le sinistre sono aumentate pericolosamente. Sono tutti elementi che pongono grossi interrogativi.

In Indonesia l'esercito è tuttora sul piede di emergenza per fronteggiare eventuali tentativi di rivolta del deposto Sukarno. In Cina sono riprese le dimostrazioni delle «guardie rosse» e gravi incidenti sono avvenuti a Canton tra maoisti e oppositori. Infine, in un discorso Fidel Castro ha attaccato la Russia, accusandola di tenere contatti economici con quei Governi dell'America latina che i castristi cercano di abbattere.

A Roma la Camera ha completato l'esame del Piano di programmazione quinquennale. Adesso il provvedimento passerà all'esame dell'alto ramo del Parlamento, il Senato. Quest'ultimo ha approvato la legge che stanzia 200 miliardi per la difesa idrogeologica del suolo. Il Governo affronta oggi alla Camera la mozione dei comunisti sulla Federconsorzi. Com'è noto, sulla questione vi è ancora una forte divergenza tra democristiani e socialisti. E' possibile che Moro, per evitare spiacevoli sorprese, ponga la questione di fiducia al fine di respingere le richieste dei comunisti.

L'ARRIVO A ROMA DI RE GUSTAVO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — E' giunto nella Capitale, in visita ufficiale, Re Gustavo di Svezia. Eccolo mentre passa in rassegna il picchetto d'onore, accompagnato dal Presidente Saragat e dal Ministro Tremelloni

UN TESTE CHIAVE ALLA NUOVA INCHIESTA PER L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE KENNEDY

Garrison fa parlare l'uomo che partecipò al complotto di New Orleans

L'italo-americano Perry Russo conferma davanti ai giudici che l'industriale Clay Shaw discusse i particolari dell'attentato in casa del pilota David Ferrie, presente anche Lee Oswald

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Un italo-americano, Perry Russo, ha confermato che Clay Shaw, David Ferrie e Lee Harvey Oswald complottarono a New Orleans l'assassinio del Presidente John Kennedy, nel corso di una specie di contraddittorio nello squallido appartamento di Ferrie fra bicchieri di Whisky e discussioni su chi fosse un «buon fucile» e se convenisse fuggire in Messico o a Cuba in aereo.

La prima udienza a New Orleans della Corte speciale di tre giudici incaricata di esaminare il «secondo caso Kennedy» ha visto il Procuratore distrettuale Jim Garrison mantenere la sua promessa: al termine di una serie di testimonianze di ordinaria amministrazione, che avevano dato l'impressione di una pesante impalcatura procedurale priva di sostanza, egli ha prodotto stasera un testimone, un uomo che ha detto di avere partecipato alla riunione nella quale sarebbe stato preparato l'attentato di Dallas, non da Oswald «assassinio solitario», ma da Oswald, dal pilota-detective David Ferrie e dall'industriale Clay Shaw. Il testimone è appunto Perry Russo, che ha detto ai giudici di avere egli stesso partecipato alla riunione, egli stesso complice.

Perry era l'«asso nella manica» di Garrison: l'informatore segreto che, prima in condizioni normali e poi sotto l'effetto di un «siero della verità», ha svelato al Procuratore di New Orleans l'elemento base della nuova inchiesta, cioè l'incontro tra Oswald e i suoi presunti complici.

Gli elementi affiorati nella prima udienza di New Orleans sono soltanto parziali, e mancano per ora reazioni o giudizi sul colpo di scena. Sembra però potersi dire già questa sera che l'inchiesta di Jim Garrison abbia dato una prima prova di concretezza. Resterà da vedere quale rilievo le nuove circostanze rivelate da Garrison conserveranno in rapporto ad altri elementi risultanti dalle precedenti indagini sull'assassinio di Dallas.

Garrison era apparso sicuro di sè fin dalle prime battute dell'udienza, formalmente diretta ad accertare se l'arresto di Clay Shaw, l'industriale a riposo già presidente della Camera di commercio di New Orleans, fosse sorretto da elementi di prova. Garrison, torreggiante nell'aula con i suoi due metri e passa d'altezza, ha introdotto prima un poliziotto che aveva arrestato Lee Harwey Oswald per ubriachezza molesta a New Orleans verso la metà agosto, e poi il medico legale, che aveva constatato il 22 febbraio la morte per emorragia celebrale di David Ferrie.

E' comparso poi lo «star witness», il testimone-chiave di Jim Garrison. Questi è Perry Russo, un uomo di 25 anni, ex studente e ora agente di assicurazioni di Baton Rouge, in Lousiana. Poco si sa di lui, fra i personaggi che si muovono nel raggio di azione dell'inchiesta di Jim Garrison: ma la sua testimonianza ha fulminamente investito tutti gli elementi più brucianti dell'indagine del Procuratore distrettuale, che ha sfidato il rapporto Warren.

Anzitutto, Russo ha detto che Shaw, presente in aula, altri non è che Clay Bertrand, un personaggio fantasma dell'inchiesta Warren. Inutilmente l'FBI, per ordine della Commissione Warren, aveva ricercato Clay Bertrand, per far luce sulla dichiarazione di un avvocato, Dean Andrews, ora vice procuratore della Contea di Jefferson, contigua a quella di cui è procuratore Garrison. Andrews aveva riferito che una voce misteriosa gli aveva detto al telefono: «Sono Clay Bertrand. Desidero che prendiate le difese di Lee Harvey Oswald». Erano passate poche ore dall'assassinio di Dallas, il 23 novembre 1963. Poi intervenne ben presto Jack Ruby a uccidere il potenziale imputato. Sulla base dell'indicazione di Andrews, la Polizia federale cercò Clay Bertrand quale possibile complice, ma non riuscì a trovare una persona con tale nome.

Questa sera, nella sala della Corte speciale di New Orleans, Garrison ha puntato il dito verso Clay Shaw e ha chiesto a Perry Russo: «Chi è quest'uomo?». Russo ha detto, sicuro: «Clay Bertrand».

Ha raccontato quindi che verso la metà di settembre egli si recò a New Orleans nell'abitazione di David Ferrie, ove trovò Clay Bertrand (che sarebbe dunque Clay Shaw), Ferrie stesso, un uomo che gli fu presentato come «Leon Oswald» e una decina di altre persone, sedute in giro per il salotto su divani e poltrone. Ovunque, bicchieri e bottiglie di whisky. Dopo un po', alcuni se ne andarono e non rimasero che i tre «complici chiave» e lo stesso Russo, il quale non ha ben precisato, a quanto pare, quali circostanze o intenzioni l'avessero condotto nel presunto quartier generale dell'assassinio di John Kennedy.

Il primo a prendere la parola durante quella specie di consiglio di guerra fu, secondo il resoconto di Perry Russo, David Ferrie, che il teste ha dipinto come l'«anima nera» dell'oscuro intrigo. Ferrie raccomandò di agire secondo una tattica «diversionistica», con due finti sicari che avrebbero sparato per attirare l'attenzione della polizia e dei «security men» e un autentico «buon fucile», che avrebbe preso la mira e sparato per uccidere senza fallo. Ferrie insisteva soprattutto perchè vi fossero gli «uomini diversivo».

A quanto pare, Jim Garrison crede che Lee Harvey Oswald fosse uno di questi ultimi, e non il «buon fucile» che sparò sulla macchina del Presidente, uccidendo John Kennedy e ferendo il Governatore Conally. Infine, Ferrie avrebbe detto ai cospiratori che uno dei partecipanti all'azione avrebbe dovuto «esser sacrificato».

La discussione, nel racconto fatto alla Corte da Russo, continuò con un intervento di Shaw, che sembrava l'uomo più prudente, in contrasto con la «testa calda» Ferrie. Siccome questi aveva consigliato la fuga a Cuba o a Città del Messico con un aereo da lui pilotato, Shaw fece notare che lasciare in aereo Dallas sarebbe stato impossibile, perchè la notizia dell'attentato si sarebbe sparsa fulmineamente e gli aeroporti sarebbero stati controllati.

Lo stesso Ferrie avrebbe riconosciuto l'esistenza di questi pericoli, e in particolare che, se si fosse puntato su Cuba, l'aereo avrebbe potuto esser abbattuto dalla contraerea cubana. Si finì per concludere che i membri del complotto, a parte quello che sarebbe stato sacrificato, avrebbero dovuto trovarsi in luoghi pubblici, onde avere un alibi proprio nella pubblicità e nel non aver compiuto tentativi di fuga.

Nel corso della sua deposizione il Russo ha dichiarato che vide per la prima volta Lee Harvey Oswald nell'appartamento di Ferrie e che il presunto assassino di Kennedy stava in quel momento «pulendo o lucidando un fucile» con otturatore a mano.

Garrison ha mostrato al teste un fucile e gli ha chiesto se presentasse delle somiglianze con quello che vide quel giorno nelle mani di Oswald. Russo ha risposto: «La differenza, secondo me, è che la punta dell'arma non era di forma così arrotondata». Egli ha aggiunto che l'arma aveva lo stesso tipo di otturatore a mano, ma col calcio più lucido e che il mirino telescopico del fucile presentatogli era più grande di quello che aveva visto in mano a Oswald.

Il teste ha detto di essersi egli stesso messo in contatto con il Procuratore Garrison, dopo la morte di Ferrie, per dirgli quanto sapeva sul complotto. La vera identità del misterioso Bertrand fu provata dallo stesso Russo quando il Procuratore lo accompagnò in una casa di Dauphine Street (Clay Shaw abita al n. 1313 di Dauphine Street): «Un uomo — ha detto Russo — mise la testa fuori della porta e io esclamai: "E' lui"».

L'avv. William Weggmann, della difesa di Shaw, ha dichiarato che la testimonianza di Russo è tutta basata su voci e su «chiacchiere». Egli ha chiesto che la testimonianza di Russo sia annullata.

Vice

LO SCOSSONE DI DOMENICA SCORSA AL REGIME DI DE GAULLE

NESSUN RIMPASTO PREVISTO PER IL GOVERNO DI POMPIDOU

I gollisti dovranno cercare rinforzi parlamentari fra i «simpatizzanti»
Ricorso per il seggio di Bastia - La Borsa manifesta segni di nervosismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

«No, non sono dimissionario» ha dichiarato piuttosto seccamente Pompidou rispondendo a un giornalista. Un altro giornalista gli ha chiesto: «De Gaulle provocherà un rimpasto governativo prima dell'apertura dell'assemblea nazionale?». Risposta di Pompidou: «Non ne ho l'impressione».

Il Primo Ministro veniva dall'Eliseo, dove aveva appena fatto il punto sulle elezioni con il Capo dello Stato, e si recava all'«Hôtel Matignon» per pranzare con alcuni ministri, il presidente dell'Assemblea Chaban Delmas ed il segretario dell'UNR Baumel: un pranzo che era piuttosto un «consiglio di guerra».

Il tenore delle domande poste a Pompidou dà subito in modo evidente, l'idea dei cambiamenti introdotti nella vita politica francese dallo scrutinio del 12 marzo. Tre giorni fa sarebbe stato impensabile chiedere al Primo Ministro di De Gaulle se pensasse di dimettersi. Oggi, invece, la domanda si pone, almeno in via ipotetica. Gli uomini della «Quinta Repubblica sono già costretti a studiare sottili alchimie procedurali per navigare nelle acque agitate della nuova assemblea. Il mito personale di De Gaulle — scrive stasera l'editorialista di "Le Monde" — è stato seriamente scosso dentro e fuori, e il suo Governo si trova a dovere affrontare scadenza molto delicate».

Anche la maniera con cui il cartello della Quinta Repubblica ha ottenuto il suo 244.o seggio, quello che ha fatto «scattare la maggioranza», non si presta certo a rafforzare il prestigio di De Gaulle e del suo regime. Il seggio «della salvezza», infatti, è quello di Bastia, in Corsica, dove la proclamazione della avvenuta elezione del gollista Faggianelli è stata seguita subito dopo dal deposito di un ricorso davanti al Consiglio costituzionale, per frode elettorale, da parte del candidato della Federazione delle sinistre Zuccarelli. Il ricorso è stato appoggiato da François Mitterrand. A Bastia il numero dei voti per corrispondenza era stato, al secondo turno, quattro volte più elevato che al primo, e fino all'ultimo lo Zuccarelli era apparso in testa al Faggianelli, che di Bastia è l'attuale Sindaco. Proteste per brogli elettorali pervengono, fra l'altro, anche dai dipartimenti d'Oltremare.

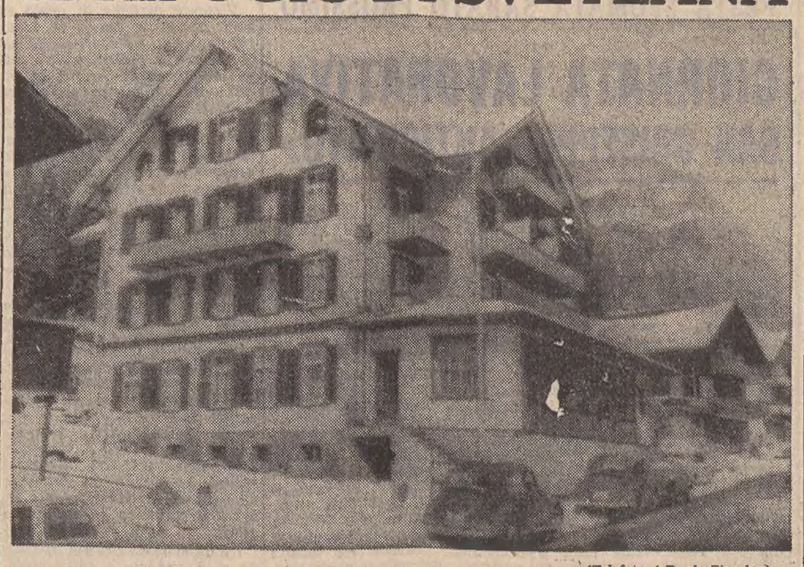
Giscard D'Estaing — l'unico «leader» del cartello gollista che possa considerarsi soddisfatto — è diventato l'uomo della nuova situazione. Con i suoi 45 eletti (invece dei 35 nella precedente Assemblea) potrà fare il bello ed il cattivo tempo. Ieri Pompidou ha subito riunito il «comitato d'azione per la Quinta Repubblica» — l'organismo cioè che aveva designato le candidature uniche per la maggioranza uscente — ed ha proposto la costituzione di un gruppo parlamentare unico, nonchè l'ingresso di Giscard D'Estaing nel Governo.

Ma il giovane «leader» dei repubblicani indipendenti ha tenuto a conservare le distanze. «Niente fusione dei due gruppi parlamentari — ha detto —: basterà istituire un organismo di collegamento; per il resto il gruppo dei repubblicani indipendenti e quello dell'U.N.R. funzioneranno autonomamente». Giscard D'Estaing, inoltre, ha declinato ogni offerta di rientrare nel Governo, pur lasciando intendere che i rapporti di forze in seno all'esecutivo dovranno essere riveduti «alla luce delle indicazioni degli elettori». Evidentemente l'ex Ministro delle Finanze — che guarda lontano, all'Eliseo — vuole avere le mani libere.

Mantenere una coesione già incrinata fra i suoi sarà il primo obiettivo di Pompidou. Il secondo consisterà nella ricerca di eventuali rinforzi parlamentari fra i 15 deputati moderati che il Ministro degli Interni Frey considera come «disponibili», ma che Lacanuet assegna al Centro democratico. Si tratterà, anche, di rassicurare gli ambienti economici: la Borsa comincia a dare segni di nervosismo e le centrali sindacali — che hanno interpretato lo scrutinio del 12 marzo come una condanna del corso sociale del gollismo — si preparano a sferrare una serie di azioni rivendicative.

U. R.

IL RIFUGIO DI SVETLANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Beatenberg — L'albergo «Jungfraublick», nelle Alpi bernesi, dove Svetlana Stalin avrebbe trovato il suo primo rifugio in Svizzera. Ora, però, la signora si sarebbe trasferita altrove

L'INCONTRO AL RITORNO DALL'EUROPA

Smentita una «zuffa» fra Johnson e Bob Kennedy

Una versione del colloquio fornita da «Time» diceva che il Presidente era stato ingiuriato

Washington, 14

Il portavoce della Casa Bianca ha smentito oggi quanto affermato da un articolo di un settimanale americano, secondo cui il Presidente Johnson e il senatore Robert Kenniedy si sarebbero scambiati ingiurie durante il colloquio che essi ebbero il 6 febbraio scorso, al ritorno del senatore Kennedy dal suo viaggio in Europa.

Il portavoce si è rifiutato di precisare se il colloquio in questione si sia svolto in un'atmosfera amichevole o invece tempestosa, come lasciano capire parecchie voci che circolano a Washington da un mese. Nel colloquio in questione Robert Kennedy riferì sui colloqui avuti in Europa in merito al Vietnam.

Nel suo ultimo numero, la rivista «Time» aveva affermato che il colloquio, lungi dall'essere stato amichevole, aveva visto uno scambio di frasi ingiuriose e che Johnson, alla fine, aveva fatto sapere che non voleva mai più rivedere Robert Kennedy. Dal canto suo, quest'ultimo avrebbe ingiuriato il Presidente (usando, tra l'altro, l'espressione «son of a bitch», figlio di una cagna).

Johnson avrebbe avvertito Kennedy che la sua carriera politica avrebbe fatto una fine rapida, se egli continuasse a criticare la politica del Governo per il Vietnam; Johnson, sempre secondo «Time», avrebbe detto a Kennedy che, se avesse continuato a chiedere la fine dei bombardamenti contro il Nord Vietnam la sua carriera politica sarebbe finita «entro sei mesi in questo Paese». Kennedy avrebbe replicato dicendo a Johnson che non intendeva lasciarsi trattare in quel modo e lo avrebbe chiamato «son of a bitch».

Al colloquio assistevano anche il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach e il consigliere presidenziale Walt Rostow. Il portavoce della Casa Bianca ha detto di aver interrogato lo stesso Johnson, Katzenbach e Rostow e ha precisato che «nessuno di essi si rammenta che sia avvenuto qualcosa di questo genere». Anche due collaboratori di Robert Kennedy, Frank Mankiewicz e Adam Walinsky, hanno smentito che il senatore abbia ingiuriato il Presidente Johnson durante il colloquio del 6 febbraio e hanno definito «pressocchè totalmente inesatto» il resoconto del colloquio fornito da «Time».

Il trasferimento a Stoccarda

CONGEDO DI LEMNITZER dalla sede NATO in Francia

Parigi, 14

La bandiera americana è stata ammainata oggi per l'ultima volta davanti alla sede del comando militare americano in Europa, che viene trasferito da Saint Germain-en-Laye, nei pressi di Parigi, a Stoccarda, nella Germania federale, nel quadro del piano di evacuazione delle forze statunitensi dal territorio francese, dopo il ritiro della Francia dalla NATO.

Questo pomeriggio, il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Lyman L. Lemnitzer, il quale è anche comandante in capo delle forze americane in Europa, ha consegnato i locali della sede, al «Camp des Loges», al generale francese Louis Joseph Marie Dio, ispettore generale delle forze terrestri francesi.

Nel dare le consegne, Lemnitzer ha pronunciato un discorso nel corso del quale, pur esprimendo il rincrescimento delle forze statunitensi per dover lasciare il territorio francese, ha espresso la speranza che continuerà la vecchia amicizia franco-americana a prevalere.

Mancano due settimane alla data (1.o aprile) fissata da De Gaulle per lo sgombero dal territorio francese di tutte le basi e truppe straniere. Si calcola che l'80 per cento dei 70 mila civili e militari dei comandi americani in Francia siano già stati allontanati.

«SI'» DEL SENATO AL PROVVEDIMENTO INTESO A PREVENIRE NUOVE ROVINOSE ALLUVIONI

Approvata la legge che devolve 200 miliardi per la difesa del suolo

Maggiori poteri e stanziamenti concessi con un emendamento alle Regioni a statuto speciale
Precisazioni di Mancini sulla situazione del Delta e sulla vicenda dello scolmatore dell'Arno

Roma, 14

Il disegno di legge sulla difesa del suolo, che prevede uno stanziamento di 200 miliardi, nel biennio 1967-68, per l'esecuzione di opere di sistemazione dei fiumi e di «ancoraggio» dei terreni, è stato approvato questa sera dal Senato: il provvedimento è passato con i suffragi dei democristiani, dei socialisti e dei liberali. Hanno votato contro missini e comunisti, si sono astenuti i socialproletari.

L'approvazione dei numerosi articoli del provvedimento ha richiesto tutta la seduta pomeridiana dell'assemblea di Palazzo Madama, per la discussione degli emendamenti, presentati dalle varie parti politiche. Alcuni di tali emendamenti, aventi obiettivi tecnici e formali per migliorare talune parti del provvedimento, sono stati accolti; è stato deciso, ad esempio, di includere tra le opere previste dal progetto anche quelle a difesa dei litorali. L'assemblea ha pure accolto le preoccupazioni espresse dal Ministro Mancini per le carenze dei quadri tecnici, autorizzando il Dicastero dei Lavori pubblici a mantenere in servizio, per non oltre un triennio, gli ingegneri del ruolo del Genio civile e del ruolo aggiunto, con qualifica non superiore a quella di ispettore generale, che hanno compiuto 65 anni. Un'altra modifica estende all'Ispettorato del Genio civile per l'Arno la competenza sulle opere agricolo-forestali da compiere nel bacino del Tevere.

Inoltre, sono stati accolti alcuni emendamenti tendenti a dare maggiori poteri e stanziamenti alle Regioni a statuto speciale per eseguire opere di difesa nei territori colpiti da alluvioni: tuttavia, un emendamento presentato dal sen. Vidali, tendente ad ampliare tale modifica oltre i limiti posti dalla vigente legislazione in materia di competenza delle Regioni suddette, è stato respinto.

Durante la discussione, i comunisti, con Adamoli, hanno giustificato il loro voto contrario, sostenendo che la «battaglia per la difesa del suolo non è stata affrontata esaurientemente e pertanto rimane aperta in tutta la sua gravità». Nencioni, per il MSI, ha affermato che la legge è «uno strumento inidoneo a una concreta azione di sicurezza del suolo e del popolo italiano».

Il democristiano Garlato ha giudicato, dal canto suo, sufficienti gli stanziamenti, se si tiene conto delle altre somme che figurano nel bilancio dei Lavori pubblici e degli interventi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Ha messo poi in evidenza gli aspetti positivi del progetto governativo, rilevando la necessità che nell'azione futura non si affievolisca l'impegno preso dal Governo e dalla maggioranza subito dopo le alluvioni.

Stamane, la portata e le finalità del provvedimento erano state illustrate dal Ministro Mancini, e dal Sottosegretario all'Agricoltura, Schietroma. Il Ministro ha confermato l'impegno assunto dal Governo di attribuire carattere di assoluta priorità alle opere di difesa del suolo e di sistemazione dei fiumi nell'ambito della programmazione economica. Le opere di difesa di distemazione idrogeologica — ha detto — sono indispensabili, non solo per la la difesa delle vite umane minacciate dalle alluvioni, ma anche per fondare lo sviluppo economico del Paese su basi più solide. Per quanto riguarda gli stanziamenti della legge, Mancini ha precisato che 20 miliardi saranno destinati al magistrato del Po, 20 al magistrato delle acque e 10 miliardi alle opere di sicurezza dell'Arno.

Mancini ha risposto poi a una serie di quesiti di carattere particolare. Per la sistemazione idraulica delle regioni del Delta padano, del Delta del Po e del suolo del Polesine, non sono state sempre proposte — ha detto — soluzioni corredate con una documentazione «idraulicamente attendibile». Le ultime esperienze, però, hanno fornito risultati positivi, in quanto rispondenti alle esigenze proprie di una sollecita e attendibile progettazione delle opere occorrenti. In conseguenza, si può prevedere che entro il '68 il 75 per cento dei lavori programmati nel Polesine sarà ultimato; per il Delta padano sono stati programmati lavori per nove miliardi e 300 milioni, mentre quattro miliardi e 800 milioni sono stati stanziati dal Dicastero dell'Agricoltura per il Consorzio di bonifica della Donzella.

Mancini ha detto, infine, di voler sgombrare il campo delle polemiche che si sono fatte sullo scolmatore dell'Arno, in relazione alle alluvioni del novembre scorso. «Da parte del Ministero dei Lavori pubblici non è stato mai affermato — ha dichiarato il Ministro — che lo scolmatore, così com'è stato proporzionato nella prima fase di attuazione, non sia in grado normalmente di proteggere Pisa dalle esondazioni dell'Arno».

Se lo scolmatore fosse stato in funzione, si sarebbero potute evitare le inondazioni in provincia di Pisa e i danni a Firenze sarebbero stati minori? «L'indagine condotta dall'ispettore generale Giusti — ha precisato Mancini — è servita non solo a fare il punto sullo stato di avanzata costruzione della opera, ma anche a fugare ogni dubbio sulle ripercussioni che l'incompletezza dei lavori avrebbe avuto sull'andamento della piena dell'Arno a Firenze e a monte della presa dello scolmatore. Quindi, anche se lo scolmatore fosse stato in funzione prima delle alluvioni, si sarebbe dovuto, per la sicurezza di Pisa, ricorrere alle paratie mobili, come è stato fatto».

Oggi, intanto, la Camera dei deputati ha approvato l'ultimo capitolo del Piano quinquennale di sviluppo economico (il 22.o) e il quinto capitolo, a suo tempo accantonato, contenente la tabella della ripartizione degli impieghi sociali del reddito per il quinquennio 1966-70. Prima del voto finale, rinviato ad altra seduta, restano ancora da approvare i tre articoli del disegno di legge che fissa le finalità generali della programmazione economica.

Nel corso della discussione sul capitolo quinto è stato anche risolto il problema provocato, in occasione della discussione del capitolo decimo, dall'approvazione di un emendamento del PSIUP, che aumentava da 1.140 a 4.560 miliardi la spesa per la ricerca scientifica, sconvolgendo le percentuali fra le varie voci degli impieghi sociali del reddito. Il Ministro Pieraccini ha affermato che la cifra approvata con l'emendamento del PSIUP non poteva essere accettata, perchè contrastava con i titoli della tabella di ripartizione degli impieghi sociali del reddito, già approvata. Peraltro, poichè era possibile reperire fra gli stanziamenti la somma di 180 miliardi, il Ministro ha proposto di destinare tale cifra a incremento delle disponibilità previste dal Pinao per la ricerca scientifica. E la proposta è stata approvata con la sola astensione dei gruppi del PCI e del PSIUP.

VARATA IN COMMISSIONE la nuova legge di P.S.

Roma, 14

La legge che modifica il testo unico delle norme di Pubblica Sicurezza è stata approvata questa sera, in sede referente, dalla Commissione Interni del Senato. Sul provvedimento si dovrà ora pronunciare l'assemblea. In commissione, il progetto governativo è passato con il consenso di quasi tutti i settori; soltanto i comunisti hanno votato contro, preannunciando per l'aula una relazione di minoranza.

In pratica, dei 90 articoli dell'attuale testo unico, ne sono stati, attraverso il nuovo progetto, modificati 68 e abrogati 22: le modifiche più importanti riguardano il potere di ordinanza del Prefetto, le ispezioni corporali, il fermo di polizia, il sequestro di stampati e i permessi per le pubbliche riunioni. Un'altra innovazione di rilievo è stata apportata proprio questa sera, sopprimendo la norma (si tratta dell'art. 44) sulle affissioni e concedendo quindi una maggiore libertà anche per questo settore.

La nuova legge rappresenta una profonda trasformazione del testo in vigore per adeguarlo ai principi della nostra Costituzione. Attraverso le sue norme si procede a una migliore specificazione degli scopi e a una più netta delimitazione dei poteri dell'attività di polizia.

RINVIATO LO SCIOPERO dei postelegrafonici

Roma, 14

Lo sciopero nazionale dei postelegrafonici, proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL, è stato rinviato. La decisione è stata presa al termine dell'incontro che i responsabili delle organizzazioni sindacali hanno avuto questa sera con il Ministro Spagnolli. In mancanza di fatti nuovi, tuttavia, la manifestazione avrà luogo nella prima settimana di aprile. In particolare, si attende entro Pasqua, l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del D.D.L. sull'incentivazione.

UN AVVENIMENTO CHE SOTTOLINEA I VINCOLI CON IL PAESE AMICO

Il Re di Svezia a Roma per la prima visita di Stato

Ventun salve di cannone all'incontro del Sovrano col Presidente Saragat
Alla Farnesina l'inizio dei colloqui politici tra Fanfani e Torsten Nilsson

Roma, 14

Il Re di Svezia, Gustavo VI Adolfo, è da oggi a Roma in visita di Stato. L'aereo speciale del monarca svedese è atterrato sulla pista dell'aeroporto di Ciampino, battuto da violente raffiche di vento, alle 11.55. A riceverlo era il Presidente della Repubblica Saragat con le più alte autorità dello Stato.

L'incontro fra Re Gustavo e il Presidente Saragat è stato molto cordiale. I due Capi di Stato si sono ripetutamente strette le mani. Altrettanto cordiale l'incontro tra il Ministro degli Esteri Fanfani e il collega di Governo svedese Torsten Nilsson.

Dopo l'esecuzione da parte della banda militare degli inni nazionali italiano e svedese, il Presidente Saragat e Re Gustavo hanno passato in rassegna il reparto d'onore che ha presentato le armi. Al termine della rivista il Presidente Saragat ha presentato al Re di Svezia le autorità presenti. I due Capi di Stato hanno preso quindi posto sulle autovetture e si è formato il corteo che, preceduto da una pattuglia di agenti della polizia stradale in motocicletta, ha lasciato l'aeroporto di Ciampino alle 12.10 diretto verso la città.

Il primo benvenuto di Roma e della sua cittadinanza, il sovrano svedese lo ha ricevuto al Colosseo, dove il sindaco e il consiglio comunale attendevano l'illustre ospite. La cornice, l'ambiente erano quelli consueti: il palco, posto nella parte bassa dell'anfiteatro, sul lato dell'arco di Costantino e rivolto verso colle Palatino, i valletti, i «fedeli di Vitorchiano» con le loro trombe, corazzieri a cavallo, i vigili urbani in alta uniforme. Di diverso soltanto la folla, questa volta accorsa più numerosa del solito a vedere e a rendere omaggio al Re di Svezia.

Quindi il Re di Svezia e il Presidente sono risaliti sulla vettura ed il corteo si è diretto al Quirinale. Nel cortile d'onore, Re Gustavo e il Presidente Saragat sono scesi dalla vettura. La banda dei carabinieri, l'Arma che ha fornito oggi il reparto della guardia d'onore, ha eseguito gli inni nazionali svedese e italiano, che i due Capi di Stato hanno ascoltato rimanendo fermi al limiti della lunga corsia rossa, stesa lungo l'intero schieramento della guardia, alla quale si erano uniti i corazzieri a cavallo.

Terminata la breve cerimonia degli onori militari, Gustavo Adolfo e Saragat hanno raggiunto la sala di rappresentanza, dove era in attesa la figlia del Presidente della Repubblica, signora Ernestina Santacaterina, con gli altri familiari, che Saragat ha presentato al sovrano.

Nel pomeriggio il Re ha lasciato i suoi appartamenti per recarsi all'Ambasciata di Svezia, dove si è incontrato con i suoi connazionali che risiedono in Italia. Il sovrano, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Nilsson, è stato salutato calorosamente dai numerosi cittadini svedesi residenti a Roma, tra cui Ingrid Bergman. Quindi il Re è tornato al Quirinale, dove nella sala degli Ambasciatori gli sono stati presentati i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso la Repubblica italiana.

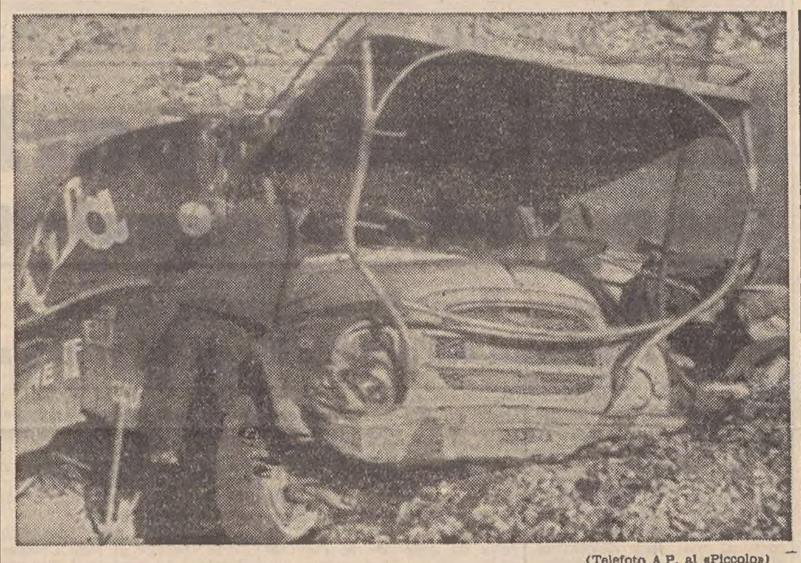
Mentre Re Gustavo Adolfo riceveva i capi delle missioni diplomatiche, il Ministro degli Esteri Nilsson ha avuto un colloquio alla Farnesina con il Ministro degli Esteri, Fanfani. I due Ministri hanno parlato dei rapporti tra EFTA e MEC, dell'ingresso della Granbretagna nel mercato comune, del «Kennedy round» e della non proliferazione degli armamenti nucleari. In merito a questo ultimo argomento, su cui si è riscontrato una larga concordanza di punti di vista tra l'Italia e la Svezia, Nilsson ha dichiarato che anche il suo Paese ha come obiettivo il raggiungimento del trattato, purchè sia formulato in modo tale da essere accettato dalla maggioranza dei Paesi. Fanfani ha ribadito, come già aveva detto ieri a Foster, l'impegno della Italia di adoperarsi in favore del trattato. I due Ministri si sono quindi accordati perchè i due Paesi collaborino in questa direzione.

In serata, al Quirinale si è svolto il pranzo di gala, nel corso del quale, durante i tradizionali brindisi, Re Gustavo e Saragat hanno levato il calice alla fortuna e all'amicizia dei due Paesi, auspicando sempre più stretti rapporti tra loro. Il Sovrano svedese ha sottolineato il significato del suo viaggio in Italia, che «costituisce — ha detto — la mia prima visita ufficiale» ed è anche «la prima visita del genere che un Capo di Stato svedese abbia mai fatto nel corso del nostro secolo».

PIOVASCHI, MAREGGIATE, BUFERE DI NEVE SOPRATTUTTO SULLE REGIONI MERIDIONALI

CATENA DI DISGRAZIE PROVOCATA DA UNA IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

Il vento eccezionale responsabile dei maggiori guai - Crolla una stalla nel Veneto: ucciso un contadino
Morto l'autista di un camioncino spinto dalle raffiche giù da un viadotto - Un uomo risucchiato in mare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varazze — La carcassa del camioncino precipitato per il vento da un viadotto dell'autostrada

Roma, 14

Tutta una serie di sciagure sono state provocate nella Penisola da un'improvvisa sfuriata di maltempo, che — dopo alcune giornate quasi primaverili — si è accanita con particolare violenza sulle regioni meridionali: fortissime raffiche di vento hanno flagellato praticamente tutto il Paese, accompagnandosi al Sud a piovaschi e anche a bufere di neve.

E' stato proprio il vento, eccezionale per alcune regioni, a provocare i guai maggiori: a Schio (Vicenza) le raffiche hanno fatto crollare una stalla in località Ressalto. Il proprietario del rustico, Valentino Pozza, di 73 anni, e il figlio Luigi, di 33, sono stati travolti dalle macerie: il secondo è rimasto ucciso sul colpo. Il padre ha riportato ferite di una certa gravità.

A Varazze (Savona), un camionista di 41 anni, Fausto Carraro, di Abano Terme, è morto dopo che il suo camioncino è caduto da un viadotto dell'autostrada Genova-Savona, a causa del vento che soffiava a 70-80 chilometri l'ora. Le raffiche hanno investito in pieno l'automezzo, facendolo sbandare sulla destra: il camion, dopo avere sfondato la ringhiera di ferro e cemento del viadotto, ha fatto un volo di un centinaio di metri, sfasciandosi poi sull'argine di un torrente. Il Carraro ha riportato lo sfondamento del cranio ed è morto mentre veniva portato all'ospedale.

Il forte vento che spira anche a Roma ha causato il crollo di un capannone in muratura di una fabbrica di mobili, a Tor di Quinto, all'estrema periferia della città. All'interno del capannone, che ha il tetto coperto di lamiera, erano al lavoro cinquanta operai: fortunatamente, allarmati dagli scricchiolii del muro, tutti sono riusciti a salvarsi pochi istanti prima del crollo. Solo tre uomini sono rimasti leggermente feriti.

Sempre a causa del maltempo, il geometra Sergio Dreassi di 29 anni, di Siena, è annegato nel mare di Giannutri. Il Dreassi lavorava alle dipendenze di una società di Roma, che sta allestendo un villaggio residenziale nell'isola. Egli si trovava, ieri sera, sul moletto della cala maestra per rimuovere, assieme a un gruppo di operai, alcuni materiali da costruzione. Improvvisamente, il risucchio di grossa ondata lo ha trascinato nel mare in tempesta. I suoi compagni di lavoro hanno cercato inutilmente di prestargli soccorso; tutte le ricerche effettuate oggi sono rimaste senza esito.

Intanto in Alto Adige tormente di neve con raffiche di vento continuano ad abbattersi nelle zone a quote superiori agli 800 metri: la temperatura è scesa bruscamente sotto zero. La neve è caduta abbondantemente sui passi dolomitici e anche in centri come il Brennero, Vipiteno, Dobbiaco, San Candido e Brunico.

Violente raffiche di vento si sono abbattute anche in Liguria causando notevoli danni alle colture e costringendo i vigili del fuoco di Genova ad intervenire numerose volte per l'abbattimento di comignoli e muretti; numerosi sono anche gli alberi abbattuti dalla violenza del vento. Il traffico allo aeroporto «Cristoforo Colombo» è stato interrotto per ore e gli aerei sono stati dirottati verso Milano. Un ristorante di Chiavari è stato «scoperchiato» dalla violenza del vento; nel porto di Genova le navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

La neve è caduta durante la notte sull'arco appenninico umbro-marchigiano e sui Sibillini, ricoprendo le montagne fino ai mille metri di quota. Un freddo invernale ha fatto abbassare improvvisamente la temperatura intorno allo zero a Camerino e nei centri vicini. Anche a Roma, dopo l'abbondante grandinata di ieri, la temperatura ha subito un notevole abbassamento. Stamane alle otto il termometro segnava otto gradi.

Un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sull'Irpinia. La neve è caduta sui monti Terminio, Partenio e Cervialto. All'alba il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero al santuario di Montevergine. Su Avellino si è abbattuta una violenta grandinata: grossi chicchi hanno danneggiato i mandorli e i peschi in fiore.

Una violenta mareggiata martella la fascia costiera pugliese: il mare ha raggiunto forza otto e le onde che si infrangono contro le scogliere superano i venti metri di altezza. A Bari il mare ha danneggiato il molo foraneo, dove attraccano le petroliere, e ha troncato in un punto i tubi dei servizi antincendi. E' crollato anche un tratto della diga di protezione, provocando l'allargamento di una falla già esistente.

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta anche sulla Sicilia: bufere di vento, pioggia e grandine imperversano in quasi tutte le zone dell'isola. I collegamenti con le isole minori sono sospesi; a Palermo il vento ha raggiunto, a tratti, una velocità di 90 chilometri orari. Il maltempo ha raggiunto particolare intensità nel Messinese: a Patti, un fulmine si è abbattuto sull'abitazione dei coniugi Scillitta, i quali sono rimasti gravemente ustionati.

RINNOVATO RICHIAMO DEL MINISTRO PRETI ALL'«INFLAZIONE» NELLA P.A.

Quasi metà delle entrate statali «bruciate» per pagare i dipendenti

Ben 3300 miliardi servono solo a retribuire l'«impressionante» cifra di due milioni e mezzo di pubblici impiegati - Il problema dei «lavativi» - Necessaria una riforma non solo a parole

Roma, 14

Lo Stato italiano spende 3300 miliardi per retribuire i suoi dipendenti, ossia circa il 45,5 per cento delle sue entrate tributarie. «Non esiste nessuno Stato progredito nel quale le spese occorrenti a retribuire gli impiegati raggiunga un limite così elevato»: lo afferma il Ministro delle Finanze, on. Preti, in un suo articolo che apparirà sul prossimo numero di «Epoca». Con questa premessa, il Ministro spiega «perchè si parla tanto spesso della rigidità del bilancio dello Stato, della difficoltà di spostare le spese da un settore all'altro e dell'ancor più grave difficoltà di aumentare gli investimenti produttivi a carico del bilancio medesimo».

Dal punto di vista del carico del personale, la situazione degli enti pubblici non è migliore: le cinque Regioni esistenti hanno diecimila dipendenti (6262 in Sicilia), i Comuni hanno 339 mila impiegati; le Province 70 mila; i consorzi, gli ospedali, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza 162 mila, per un totale di 580 mila. Il Ministro elenca poi altri dati che, tutti insieme concorrono alla cifra di 800 mila dipendenti, fra enti locali, enti previdenziali e altri analoghi enti pubblici. «In complesso — scrive Preti — i pubblici impiegati in Italia assommano a due milioni 381 mila, una cifra veramente impressionante». Tale cifra rappresenta il 22-23 per cento del «totale dei cittadini che lavorano con rapporti di impiego subordinato».

Data questa situazione, Preti ritiene che si debba «pensare seriamente a ristrutturare l'Amministrazione dello Stato, in modo che essa diminuisca in futuro il numero dei propri dipendenti. Per la stessa ragione, bisogna far capire agli enti locali di non procedere più oltre nella cosiddetta politica della facile assunzione». Secondo il Ministro «è ovvio che i pubblici dipendenti potranno aspirare a un trattamento economico migliore solo nella misura in cui non saranno eccessivamente numerosi, nel quadro di una più razionale organizzazione amministrativa».

Il fatto che i pubblici dipendenti «lavorino poco» è, per il Ministro Preti, soltanto un luogo comune; infatti «tantissimi funzionari e impiegati dotati di grande spirito di sacrificio e di senso del dovere», lavorano senza badare agli orari e spesso rinunciando a stipendi più cospicui. Purtroppo, scrive Preti c'è «il rovescio della medaglia», rappresentato dalle grandi facilitazioni per i «cosiddetti lavativi» i quali riescono praticamente ad evitare qualsiasi provvedimento punitivo: «Basti pensare che, in cinque anni, un impiegato dello Stato può arrivare a ottenere due anni e mezzo di aspettativa, di cui il primo anno retribuito, senza perdere l'impiego. Così, quando un «lavativo» viene trasferito per cattivo rendimento, chiede subito l'aspettativa per ragioni di famiglia o di salute e resta pacificamente a casa in attesa che la situazione cambi al vertice, così da consentirgli di far revocare il trasferimento attraverso adeguate «segnalazioni».

Il Ministro conclude, rilevando quanto sia difficile far marciare la macchina dello Stato nonchè quella degli enti locali; perciò, la riforma dell'Amministrazione «diventa un problema sempre più urgente per il nostro Paese: purtroppo, però, tutti parlano male dello Stato (anche troppo), ma, alla prova dei fatti, ci si accorge che si è in pochi a volere sul serio, fino in fondo, senza compromessi, una vera riforma della pubblica Amministrazione del Paese».

Per «propaganda ostile al regime»

PROFESSORE JUGOSLAVO arrestato a Mostar

Sarajevo, 14

Accusato di aver svolto all'estero «propaganda ostile al regime», un giovane professore jugoslavo, Vladislav Musa, di 30 anni, è stato arrestato e deferito alla magistratura dal pubblico accusatore di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina.

Nell'atto d'imputazione si afferma che il prof. Musa, in un incontro avuto a Vienna con connazionali rifugiati in Austria, avrebbe sostenuto l'impossibilità di una convivenza fra croati e serbi, sia pure in una comunità la quale preveda le più ampie forme di autonomia e di autogoverno, «essendo i serbi in assoluta maggioranza». «Perciò — avrebbe aggiunto — sarebbe meglio se i croati aderissero all'Austria».

Al professore è stata inoltre mossa l'accusa di aver diffuso voci secondo cui, all'epoca del quarto «Plenum» di Brioni della Lega dei comunisti jugoslavi (nel corso del quale fu decisa, fra l'altro, la destituzione del vicepresidente della Repubblica jugoslava Alexandar Rankovic) in Erzegovina le autorità avrebbero distribuito tremila fucili ai serbi per difendere il deposto «delfino» del Maresciallo Tito.

SCIAGURA NEL GRUPPO DELL'ORTLES

Due sciatori tedeschi morti sotto una slavina

Bolzano, 14

Una slavina, abbattutasi oggi sulle pendici del Coston di Dentro, nel gruppo dell'Ortles, ha travolto e ucciso due turisti germanici. La disgrazia si è verificata verso mezzogiorno: una comitiva di cinque persone, tutte di nazionalità tedesca, stava rientrando a Solda con gli sci, dopo un'escursione a quota 3100. Mentre scendevano lungo un pendio nevoso, molto pericoloso ed esposto al pericolo delle valanghe, da un costone soprastante si è staccata improvvisamente un'enorme massa nevosa, che è piombata in pochi attimi sul gruppo degli sciatori.

Mentre due di essi sono riusciti a porsi miracolosamente in salvo, gli altri tre — un uomo e due donne — sono stati travolti e sepolti dalla slavina: gli scampati hanno raggiunto subito Solda, da dove è partita immediatamente una squadra del soccorso alpino con cani specializzati. Dopo una faticosa marcia, i soccorritori hanno raggiunto verso sera la zona ove è avvenuta la sciagura: sono state intraprese immediatamente le ricerche per rinvenire i corpi dei tre turisti sepolti.

Verso le 19, i componenti delle squadre di soccorso hanno rinvenuto ancora in vita la trentunenne Hilke Bentz, da Brema, che è stata subito trasportata a valle e ricoverata all'ospedale di Silandro; circa mezz'ora più tardi è stato dissepolto il corpo, ormai privo di vita, della trentaseienne Ruth Harlin, da Stoccarda. La salma della seconda vittima, Michael Kersting, di 30 anni, pure da Stoccarda, a tarda sera non era ancora stata trovata.

FESTA SFUMATA SABATO PROSSIMO

GIORNATA LAVORATIVA SAN GIUSEPPE «ANTICIPATO»

Roma, 14

In relazione all'orario di lavoro da osservare nel giorno 18 marzo — data nella quale per disposizione dell'autorità ecclesiastica verrà celebrata, ai fini liturgici, la festa di San Giuseppe — si è appreso, da notizie assunte presso la Presidenza del Consiglio, che l'anticipazione dei riti liturgici non ha alcuna rilevanza agli effetti della normale osservanza degli orari di lavoro.

Anche se è stato deciso di considerare la giornata di sabato 18 marzo normale agli effetti dell'osservanza degli orari di lavoro, si pone tuttavia il problema di sapere come sarà celebrata la festività di San Giuseppe nelle varie città e paesi che hanno per patrono il Santo. A Roma, ad esempio, nella parrocchia di San Giuseppe al Trionfale, la più importante delle chiese romane intitolate al Santo, sabato verrà celebrata la sola festa liturgica; pertanto i fedeli non dovranno ottemperare all'obbligo del precetto, e la Messa non sarà obbligatoria.

Stasera l'on. Vito Scaglia, segretario confederale della CISL, ha affermato che la sua organizzazione sta occupandosi del problema. Si tratta — ha rilevato — di evitare ai lavoratori, in particolare ai pubblici dipendenti, una «doppia perdita»: quella del mancato riposo e del mancato guadagno in caso di lavoro. Infatti l'indennità prevista nel caso che una festività infrasettimanale coincida con la domenica, prevista da tutti i contratti nazionali di lavoro, viene posta quest'anno in discussione.

DOPO LE DIFFUSE PERDITE DEI GIORNI SCORSI

INTERVENTI ESTERNI A SOSTEGNO DELLA BORSA

Sarebbe stata la Banca d'Italia a determinare i miglioramenti di ieri - Interrogazione alla Camera

Roma, 14

Il mercato azionario ha registrato nella seduta odierna e soprattutto nel dopoborsa un diffuso miglioramento, che ha toccato un po' tutti i comparti che erano stati colpiti dal ribasso. Il mutamento, rispetto alla complessa situazione che si era creata negli ultimi giorni, presumibilmente è avvenuto per interventi di sorteggio da parte della Banca d'Italia, che erano stati invocati. Questa è almeno la voce che si è diffusa negli ambienti borsistici romani, dove è corsa anche la voce che il governatore Carli ha esaminato con alcuni suoi collaboratori gli sviluppi borsistici dell'ultimo periodo.

Il ribasso verificatosi in Borsa sarà discusso anche in Parlamento. Infatti, l'on. Righetti, corresponsabile della sezione economica del PSU, ha interrogato il Ministro del Tesoro «per conoscere se, in relazione al notevole ribasso del mercato azionario, intende predisporre, a somiglianza di quanto avviene sui principali mercati esteri, le necessarie misure atte a rendere noto l'ammontare esistente, al momento di ciascuna delle scadenze tecniche previste nel calendario borsistico, delle operazioni allo scoperto, e se il Ministro intende dare disposizioni per un migliore accertamento dei quantitativi trattati giornalmente nelle Borse valori italiane». Righetti ha dichiarato ai giornalisti che «i provvedimenti di cui si sollecita l'adozione sono in particolare rivolti a costituire un argine alla tendenza speculativa al ribasso, chiaramente emersa in questi giorni, e alla tutela del piccolo risparmio azionario nonchè a una migliore conoscenza dei quantitativi di titoli realmente trattati nelle Borse italiane».

INCIDENTE SUL LAVORO Due morti e due feriti

Ragusa, 14

Due operai sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti per una sciagura sul lavoro avvenuta nelle campagne di Vittoria, in uno stabilimento per la fabbricazione di fogli di plastica destinati alla copertura delle serre. Quattro operai si trovavano su un'impalcatura alta circa dieci metri e stavano dipingendo la volta di un capannone quando, per l'improvviso cedimento di alcuni sostegni, sono precipitati al suolo.

Giovanni Favella, di 23 anni, è morto sul colpo; un altro operaio, Giuseppe Messina, di 16 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Emanuele Busacca, di 21 anni, e Sergio Lucifora, di 24, hanno riportato gravi ferite. Le autorità inquirenti hanno aperto un'inchiesta.

Dopo l'allarme da Regensburg

MISURE PREVENTIVE contro il vaiolo ai confini

Roma, 14

Il Ministero della Sanità ha comunicato che «appena venuto a conoscenza, su segnalazione telegrafica delle autorità sanitarie della Repubblica federale tedesca, di un caso di vaiolo verificatosi a Regensburg, ha provveduto ad emanare disposizioni a tutti i dipendenti degli uffici periferici, di confine, portuali e aeroportuali, per la tempestiva adozione delle misure sanitarie del caso. Le misure sono intese a prevenire l'introduzione della malattia nel nostro Paese».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Alpi centro-orientali cielo localmente nuvoloso; sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno. Su regioni centrali adriatiche, Appennino e Sardegna cielo nuvoloso, con possibilità di residue piogge e sui rilievi di nevicate, ma con tendenza a miglioramento. Sulle regioni centrali tirreniche prevalenza di sereno. Al Sud e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e temporali residui, nevicate sui rilievi, tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13; Verona 8, 15; Trieste 10, 15, Venezia 5, 16; Milano 7, 15; Torino 4, 16; Genova 11, 16; Bologna 5, 15; Firenze 3, 15; Pisa 7, 17; Ancona 9, 12; Perugia 5, 10; Pescara 7, 12; L'Aquila 1, 8; Roma 7, 15; Campobasso 0, 4; Bari 8, 10; Napoli 6, 12; Potenza —1, 1; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 13; Palermo 7, 13; Catania 6, 16; Alghero 10, 14; Cagliari 7, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 marzo 1967

Grazie ad una vivace reazione, il mercato è riuscito a ricuperare interamente il terreno perduto lunedì. La ripresa ha avuto inizio sin dall'apertura e, dopo qualche contrasto nel primo «durante» per un ulteriore afflusso di offerte, si è ampliata al listino, a seguito di consistenti ricoperture di posizioni al ribasso in vista delle prossime scadenze tecniche mensili. La ripresa è pressocchè totale con miglioramenti sensibili (intorno o superiori al 10 per cento) per le C. Erba priv., Iniziative Ind. e Comm., Mira Lanza, Magneti Marelli, Finmare, Co.Ge., Olivetti priv., Linificio, Pozzi priv. I titoli pilota ricuperano interamente le perdite di lunedì, mentre ricuperi variano dal 3 al 5 per cento conseguono diversi assicurativi, Mediobanca, Orobia, Tecnomasio, Italpi, Sviluppo, alcuni immobiliari, Olivetti e Falck ord., i mercuriferi, diversi tessili, Italcementi, Cementir, Rinascente e Motta. Ancora deboli le Safep, Unione Manifatture, Binda, Dalmine, Sagi, Gim. Tendenzialmente calmo il reddito fisso; i prezzi risultano abbastanza controllati, nonostante qualche lieve correzione.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 528.000.000; obbligazioni 1.217.800.000; azioni n. 3.912.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.65 (106.40); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 87.50 (87.60); Ricostr. 5% 97.90 (98); Trieste 5% 96.55 (96.50); Rif. fond. 5% 96.70 (97.05).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (100,125); 1973 100.05 (100.35); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2490 (2455); Distillerie 2706 (2650); Eridania 3210 (3180); Es. Molini 2150 (2170); Motta 7150 (6760); Romana Z. 155.50 (159,50); Romana Z. priv. 256 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 86090 (82100); Ass. Milano 24850 (24400); Ass. Milano priv. 18000 (17500); Ass. Torino 6400 (6205); Ass. Torino priv. 4635 (4400); Incendio 7450 (7140); Fond. Vita 16500 (16000); L'Assicuratrice 55400 (51000); Ras 33910 (33000).

Bancari: Mediob. 65200 (61300).

Chimici: Anic 1299.50 (1263); Briochi 15500 (—); Caffaro 174,875 (175.50); Gas Napoli 870 (885); Erba 8530 (8700); Erba priv. 5300 (4360); Italgas 1445 (1430); Iniz. Ind. Comm. 2600 (2300); Ledoga ord. 3520 (3500); Ledoga priv. 4015 (4001); Liquigas 180 (179); Mira Lanza 32350 (29000); Montedison 1185 (1159); Ossigeno 1320 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1500 (1500.50); Saffa 4570 (4498); Saronio 1000 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2725 (2658); Emiliana 2090 (2080); Magneti 987 (898); Marelli 622 (600); Orobia 2367 (2255); Sip 2575 (2552); Tecnomasio 1230 (1152); Terni Nuova 270.25 (260).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (—); Bastogi 2000 (1925); Breda 3426 (3380); Finmare 380 (302); Finsider 637 (627); Generalfin 792 (789); Gim 3180 (3201); Invest 2900 (2850); Italpi 2500 (2400); La Centrale 7235 (7140); Pirelli e C. 3550 (3458); Safep 54 (59); Sifir 1052 (1039); Sme 2319 (2302); Stet 2702 (2698); Sviluppo 1770 (1679).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1660 (1621); Beni Stabili 2701 (2680); Bonifiche 750 (—); Co.Ge. 7500 (6900); Imm. Roma 486 (474); Sagi 1520 (1620); Iniz. Edilizia 1800 (1700); Milano Centrale 20100 (—); Risanamento 5300 (5150); Silos Genova 2530 (2560).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 902 (—); Fiat 2703 (2640); Fiat priv. 2100 (2079); Nebiolo 560 (561); Olivetti ord. 2820 (2650); Olivetti priv. 2970 (2700); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3450 (3400); Acc. Falck priv. 3380 (3220); Broggi-Izar 1055 (—); Dalmine 1252 (1295); Ilssa-Viola 715 (700); Italsider 1000 (—); Magona 1260 (1270); Metalli 3050 (2950); M. Amiata 5355 (5070); Monteponi 531 (525); Siele 11370 (10825); Trafilerie 566 (555).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5378 (5250); Cot. Cantoni 12500 (12100); Val Ticino 10 (—); Olcese 405 (388); Cucirini 6250 (6150); Stampati 2770 (2600); Cascami seta 5690 (5680); Fisac 400 (395); Lanerossi 3260 (3195); Gavardo 1880 (1840); Scotti 139 (141); Linificio 540 (490); Marzotto priv. 2080 (2055); Rossari 15800 (15805); Rotondi 25550 (—); Manif. Tosi 2450 (—); Pacchetti 435 (437); Snia Viscosa 3908 (3767); Snia priv. 2760 (2685); Bernasconi 656 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 22900 (23700).

Diversi: De Ferrari 1099 (—); Cart. Binda 29480 (30000); Cart. Burgo 14060 (13750); Cart. Donzelli 3025 (3040); Cementir 3875 (3730); Ceram. Pozzi 152 (142.25); Ceram. Pozzi priv. 243 (219); Ceram. Ginori 570 (561); Ciga 3400 (3300); Acque Potab. 1050

Venezia fino a quando?

VENEZIA. Nel centro storico il diluvio di novembre è un ricordo. Restano ancora accatastati in San Marco le passerelle, i ponti di fortuna per l'alta marea, poichè stanno arrivando quelle equinoziali e spira sovente lo scirocco; ma nient'altro se non un daffare attorno ai negozi delle Mercerie e delle Procuratie in vista della nuova stagione che scoppierà prima di Pasqua, con il consueto anticipo sulle altre città-vetrina. E nient'altro se non il divino silenzio di Venezia, unica isola abitata nel vasto impero dei motori, con quella sua pigrizia civile e sensuale, fatta di bellezza, di abbandoni e di dolce filosofia che dai secoli della decadenza e del tramonto si identifica solo in Venezia.

Eppure meno di cinque mesi fa tutto questo è stato sull'orlo di scomparire per sempre come una gigantesca cattedrale sommersa dalle acque allo scatenarsi del giudizio universale. Ma le grida di sgomento che allora si levavano da Firenze erano più nuove e imprevedibili, anche se in realtà forse meno tragiche. Là c'era la furia inattesa, repentina e violenta di un fiume, qua la forza possente e indomabile del mare. «Nella prima, uno sconvolgimento traumatico, tutto visibile: nel giro di poche ore il mondo intero, sbigottito, ne veniva a conoscere l'improvvisa, assurda catastrofe. Nella seconda, il 4 novembre, come si è rivelato, abbandonava uomini e cose a una solitudine angosciosa: e alle 17 le radio trasmettevano ancora „acqua alta in Piazza San Marco". La verità è che Venezia ha un 4 novembre permanente; il suo disastro, siccome non poteva scoppiare come l'Arno, diventa abitudine». Sono parole, queste ultime, che Teresa Foscari Foscolo ha premesso al volume «Venezia fino a quando?» di Giulio Obici (Marsilio editori, Padova), dedicato appunto alla grave minaccia dell'autunno scorso.

Di Venezia e dei pericoli naturali e no che le gravitano attorno si è sempre parlato in chiave di concitati allarmi, ma in realtà pochissimo si è fatto. Ora questo requiem intonato a un soffio dall'apocalisse ci sembra quanto di più preciso, di più documentato e di antiretorico sia stato scritto sul tema. Sono una sessantina di pagine di testo, inclusa la nota storica di Cesare De Michelis («Cronache dell'acqua alta») e un esauriente orientamente bibliografico, eppure c'è tutto sul dramma antico e moderno di Venezia, esaltata e insidiata dalle acque. Qualcosa che si legge e si apprende (forse compiutamente per la prima volta) come una storia stupenda e terribile, generosa di suggestioni fino al mito, fino all'irrealtà, ma tessuta di un secolare suspense che tiene impietosamente in dubbio, sul filo della vita e della morte, l'esistenza di migliaia di persone. «L'acqua ha funzionato come un termometro — scrive Giulio Obici nelle prime pagine parlando del «giorno più lungo» di Venezia. — Si è intuito subito, prima ancora che si sapesse cosa era accaduto sui bordi della laguna, che Venezia era preda del mare e che il mare avrebbe potuto inghiottirla. I giorni seguenti, sulle spalle della città, i quaranta miliardi di danni patiti dal solo centro storico pesavano molto meno della coscienza che un equilibrio si era rotto e che Venezia era indifesa contro le vendette naturali... A rivederlo retrospettivamente, il suo lato più drammatico sta proprio nel fatto che niente di ciò che accadde quel giorno non era stato previsto: si sapeva che poteva accadere, non si sapeva quando e come. La dimostrazione fu agghiacciante: una giornata di maltempo. Se fossero state due, poteva trattarsi della fine».

Le spiegazioni, come si sa, sono molte. Sventatezza e imprevidenza degli uomini in primo luogo, con i «murazzi» della Repubblica Veneta lasciati senza rinforzi, senza cure, pur conoscendo da tempo, anzi da secoli, i capricci violenti provocati dal fragile rapporto laguna-mare. E del resto non si va dicendo da anni che Venezia sta sprofondando, come mostrano i numerosi «capisaldi» stabiliti nel centro storico e nelle isole? (Dieci centimetri circa in mezzo secolo, venti in un secolo). Poi la congiura — questa sì inevitabile — degli elementi: una mareggiata eccezionale, quella del 4 novembre, che trovò alleati nella Luna, nella forte depressione atmosferica, nel violento scirocco e forse in una sessa, che è una oscillazione dell'Adriatico attorno a un perno ideale. Da ciò l'altezza e l'aggressività del fenomeno, mai raggiunte altre volte. Ma è inutile — sostiene Giulio Obici — dare la colpa alla Luna. La colpa è degli uomini che conoscono da tempo la precarietà della situazione e che finora non vi hanno provveduto se non in parte effimera e assolutamente insignificante, sia per l'insidia che a Venezia viene dal mare sia per quella che le proviene dalla terraferma, che ruba alla laguna — polmone di tutto il delicato ingranaggio — intere fette di acqua, manomettendo l'equilibrio idraulico di ricambio su cui si regge tutto il sistema. Un problema, quindi, che da naturale si fa tecnico, poi urbanistico e quindi politico-amministrativo. Cioè di scelte. Insomma non più l'acqua alta in San Marco come folclore, come attrattiva turistica, bensì come consapevolezza che all'improvviso il destino di Venezia può farsi tragico. Da «Morte a Venezia» a la morte di Venezia.

* * *

840 circa. «Attorno a Venezia il mare crebbe a tal punto che tutte le isole vennero sommerse oltre misura».

875. «L'acqua allagò tutta la città, penetrando nelle chiese e nelle case».

1240, 23 settembre. «L'acqua fu alta un uomo sopra le strade».

1280, dicembre. «Crebbe l'acqua dalle 8 fino al mezzodì. Molti restarono annegati nelle case, o morti dal freddo».

1600, 18-19 dicembre. «Orribilmente mugghiando si alzò il mare verso il cielo, incutendo a tutta Venezia uno spavento terribile. Crebbe il mare con tanto impeto, che rotto in diversi luoghi il Lido, corsero così alte l'acque nella città che le barche andavano per la piazza S. Marco e per altre strade».

Anche questa è Venezia. Non solo quella dei palazzi, delle gallerie, del Florian, della Colomba, delle feste e dei languori. Delle suggestioni letterarie e degli impeti romantici. Guardiamo le fotografie (oltre settanta) che completano l'accorato allarme. Immagini dall'alto, di Venezia bellissima e sinuosa attorno ai suoi canali, apparentemente sicura al riparo degli slanci longilinei del Lido, del Cavallino, di Pellestrina. Poi la furia delle acque, sotto un cielo grigio, nel suo giorno più lungo, il 4 novembre 1966. I «murazzi» scavalcati e sbrecciati dalle onde e il mare che invade Pellestrina; le onde del mare che giungono ringhiose a San Marco e sulla Riva degli Schiavoni; gondole affondate e distrutte; sommersa anche la fondamenta delle Zattere; l'acqua che livella ponti, calli e canali e invade i pianterreni delle case. Saranno sedicimila i veneziani che hanno perduto tutto. Venezia è anche questa. Un patrimonio di affetto dopo l'amore che le portiamo per quanto sempre ci ha dato. E vorremmo che non suonasse davvero profetica al di là dell'immaginazione di un poeta l'ode che le dedicò Byron un secolo e mezzo fa: «O Venezia! Venezia, quando le marmoree mura — saranno coperte dalle acque, s'alzerà — un pianto delle Nazioni sulle tue aule sommerse, — un alto lamento lungo il distruggente mare! — Se io, nordico errante, piango su di Te — che cosa dovrebbero fare i tuoi figli? — Tutto fuor che piangere, — eppure essi soltanto mormorano nel loro sonno, — ben diversi dai loro Padri...». In contrast with their fathers...

E allora Venezia fino a quando? Speriamo da qui all'eternità. Altrimenti dove troveremmo rifugio da quell'altro diluvio che ogni giorno ci minaccia? In contrast with our sons.

Libero Mazzi



L'attrice israeliana Alizia a Hongkong in mezzo a un gruppo di bambini cinesi durante una pausa della lavorazione del film «To Kill a Dragon» ambientato in Estremo Oriente

NELLA VIVIDA LUCE ACCESA DAL CONCILIO DI PAPA GIOVANNI

Il Vangelo sia un programma e non soltanto una copertura

Raccolti in volume i più significativi discorsi dell'Arcivescovo Pangrazio dove sono dibattuti i problemi e gli impegni della Comunità Isontina

Fin dalla prima tornata del Concilio, il ritorno dei Vescovi ha portato nelle Diocesi e diffuso nel mondo, anche dei non cattolici, lo spirito vivificatore della Chiesa suscitato da Papa Giovanni XXIII e alimentato dal fervido impegno con cui il Vangelo viene riproposto agli uomini d'oggi, appunto alla luce delle ispirate enunciazione fatte dai Padri conciliari. Un fervore che assume aspetti di riforma, ma che invero apre la via al progresso seguendo il solco della tradizione, perchè a quella tutto attinge e armonizza. L'aspetto nuovo è piuttosto da ricercare nella più forte e viva presenza di Cristo che si vuole e si deve esaltare nella società moderna, nella comunità. Ed ecco la parola dei Vescovi levarsi più frequentemente, affrontare i più disparati problemi, portando ai fedeli il frutto delle approfondite discussioni conciliari e rendendo ad un tempo la Chiesa direttamente partecipe della vita e delle aspirazioni dei popoli.

Un'azione illuminante di guida è quindi demandata ai Pastori del gregge di Dio; e l'autorità del Vescovo acquista nuovo rilievo con quella delle maggiori responsabilità ora conferite alle Conferenze episcopali. La italiana, come noto, avrà quale segretario generale l'Arcivescovo mons. Andrea Pangrazio, che si appresta a lasciare la Diocesi di Gorizia per proseguire il suo apostolato nell'alto magistero che lo porta in Vaticano.

Felice occasione ha pertanto colto il Centro di studi politici economici e sociali «Sen. Antonio Rizzatti» di Gorizia, che ha raccolto in un volume i più significativi discorsi pronunciati negli ultimi anni da mons. Pangrazio, così da farne meglio conoscere e meditare il pensiero. Il volume, apparso nella collana «Quaderni di Iniziativa Isontina», la nota e apprezzata rivista goriziana, porta un titolo molto indicativo a presentazione di tali discorsi: «La Comunità: dimensioni, problemi, impegni».

Sono discorsi suggeriti taluni da situazioni locali, o meglio volutamente inquadrati nella realtà isontina, ma evidentemente visti e riferibili nel contesto più ampio della società moderna e dei suoi problemi.

Nella premessa è lo stesso Presule a sottolineare che scritti e discorsi raccolti nel volume «sono stati preparati e pronunciati più per un'esigenza concreta locale, che per approfondire i grandi problemi, che pure tentano in qualche modo di affrontare». Ma proprio per questo il lettore può cogliervi prezioso insegnamento, per il fondamentale valore dei rilievi che possono riflettersi e si riflettono su ogni comunità, prescindendo anche dalle sue dimensioni, arricchendone piuttosto il quadro nella composizione cittadina e rurale, industriale e agricola propria dell'Isontino. E' lo stesso mons. Pangrazio a dirlo, nelle primissime parole che aprono il volume: «Il Vangelo è un messaggio universale atto ad offrire una risposta ad ogni momento della storia e a ogni condizione della vita», ribadendolo poi ad ogni pagina perchè al messaggio di Cristo aderisce sempre il suo pensiero rivolto ai vari aspetti della comunità, esaminata nelle sue dimensioni cristiane e umane. Perchè — troviamo soggiunto più innanzi — il fondamento di ogni comunità è in una «fede, che per noi è quella portata da Cristo».

Sprone elevato

Ricorrente è nei discorsi di mons. Pangrazio l'ispirazione a Papa Giovanni XXIII ed a Paolo VI, dalle cui labbra egli coglie l'elevato sprone da trasmettere ai fedeli nell'impegnarli a operare per il rinnovamento spirituale della comunità, appunto nella grande luce accesa dal Concilio. E nella concreta visione delle esigenze della vita sociale, tale luce trasfonde nell'esortazione a considerare il cristianesimo come «impegno» e non solo come tradizione, il Vangelo come «programma» e non solo come copertura: premesse queste perchè l'azione spirituale produca ogni altro bene. Varrebbe potersi soffermare, in proposito, sui particolari impegni che mons. Pangrazio chiede ai professionisti, ai lavoratori, ai giovani e agli studenti, definiti, in un suo mirabile discorso, componenti delicate e importanti per un più armonioso sviluppo della comunità. Ne emerge un appello agli «uomini volitivi, attivi, capaci di affrontare rischi e fatiche», consapevoli che «un'epoca nuova è balzata alla storia, per la quale occorrono uomini nuovi, che hanno il senso della solidarietà, che vivono intensamente, e non solo in senso critico, la vita della comunità, che si impegnano ad unire energie, economie, per trarre motivo di tranquillità per tutti gli abitanti della nostra terra» (nostra terra, che in senso lato trascende naturalmente quella isontina che il Presule aveva, nel momento, davanti agli occhi).

Selezione difficile

Scorrendo le centocinquanta pagine del volume si sarebbe tentati di stralciarne ampi passi integrali, ma lo spazio non lo consente e più ancora la difficoltà di una selezione che necessariamente mortificherebbe la fatica compiuta da chi già tanto felice scelta ha operato fra gli scritti e i discorsi di mons. Pangrazio, raccogliendone i più significativi ed essenziali, ad immagine quasi della sua personalità e per farne conoscere il pensiero che ora egli porta nell'alta gerarchia della Chiesa. Sono discorsi pronunciati a celebrazione di virtù civiche nelle ricorrenze patronali; che richiamano l'insegnamento dei primi Martiri, attingendo alle testimonianze dell'antica e vigorosa fede cristiana di queste terre, quali soprattutto Aquileia esprime; discorsi scaturiti dalla gioiosa partecipazione del popolo alle grandi processioni; altri pronunciati nei vari incontri con il mondo del lavoro, campo nel quale l'apostolato di mons. Pangrazio è stato sempre intenso e pervaso dall'insegnamento cristiano («Troverete che nessuna dottrina può meglio illustrare l'uguaglianza e la fraternità; nessuna dare una più alta idea della dignità dell'uomo; nessuna un più sacro diritto alla considerazione del lavoro»); altri ancora rivolti agli amministratori pubblici (ai quali chiede una «spiritualità eletta, e cioè un senso vivo di idealità che prende tutta la vita personale del pubblico amministratore e il suo operato; idealità, cioè un mondo di idee che lo guidi internamente ed eternamente»). E discorsi, infine, che nel proiettare gli sviluppi di un nuovo costume cristiano che assicuri al mondo la salvezza, tracciano la via aperta dal Concilio, con i compiti a ciascuno assegnati, per far trionfare uno spirito comunitario accettato, capito e vissuto in feconda comprensione umana e spirituale. E' l'auspicio — ripetuto più volte — di una nuova generazione di uomini liberi ed attivi. Generazione nuova e visione di mete ideali che la Chiesa vuole offrire al mondo, afferma mons. Pangrazio, perchè il ritmo della storia non si colori di ombre fosche ma risplenda di speranza, con «una nuova convincente testimonianza della perenne vitalità e validità del cristianesimo».

Marco Cadelli

L'ATTRICE PIU' COMPLETA DEL FIRMAMENTO FRANCESE RIVELATA DA JEAN-LUC GODARD

Anna Karina personaggio di Andersen grande vedetta della nuova generazione

Con la sua versatilità è in grado di entrare nella pelle di più personaggi, di soddisfare le esigenze dei registi più disparati e di meravigliare il pubblico più eterogeneo, perciò è lodata ed amata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, marzo

Ancora più incoerente, provocatorio e poetico dei precedenti, l'ultimo film di Jean-Luc Godard «Made in USA» (ispiratogli, pare, dall'affare Ben Barka, ma che potrebbe essere benissimo, in termini più generali, un «incubo filmato» sul mondo della violenza in cui più o meno coscientemente, siamo tutti immersi) è al centro di una vivace polemica. Chi lo considera un broglaccio frammentario e confuso e chi lo esalta come il primo equivalente cinematografico di un poeta di Michaux o di una tela di Picasso. E chi se la cava concedendo in sede estetica quello che nega sul piano razionale, come il critico Pierre Marcabru che lo ha definito «il film più bello e più stupido di quest'anno».

Su un punto, però, l'accordo è totale. Anche questa volta Anna Karina — interprete di questo film come di quasi tutti i precedenti di Godard, da «Une femme est une femme» a «Vivre sa vie», da «Pierrot le Fou» ad «Alphaville» — non merita se non elogi. Per il suo istinto di attrice, per la sua capacità di adattamento all'universo godardiano Anna Karina è, nella folla dei personaggi ectoplasmatici del film, la sola presenza indiscutibilmente vera (nel senso della verità poetica). Godard — che in «Made in USA» ha portato ancora più avanti il processo di eliminazione dell'innervatura narrativa — ha immaginato, come solo supporto, che una giornalista parta, attraverso una Francia futurista dove le città-satelliti tipo «Alphaville» spuntano come funghi e il cielo è lacerato dai «bangs» degli apparecchi supersonici, alla ricerca dell'amante, rapito da agenti segreti e verosimilmente ucciso. Un ruolo-idea estremamente difficile. La giornalista non è, in definitiva, che la coscienza stessa di Godard indagante attraverso un universo impenetrabile, sperduta come il giovane Karl Rossman nella America sterminata di Kafka. Ora la Karina riesce, senz'ombra di contraddizione, ad affermare la propria presenza fisica di attrice e di donna, ad essere nel contempo questa povera coscienza sballottata nel mondo disumanizzato dalla macchina, disintegrato dalla alienazione, contaminato dalla violenza. E' insomma, per usare un'espressione alla moda, «naturalmente integrata» nel mondo onirico di Godard, tutt'una con la macchina da presa che questo mondo esplora in ogni recesso, accumulando «flashes» e piani tutti dominanti (il film è a colori) dal rosso sangue, dal giallo zolfo, dal nero.

Se Anna Karina fosse soltanto l'esatta, ineguagliabile interprete dei film di Godard si potrebbe concludere che deve tutto al suo Pigmalione e che, insomma, il cinema francese ha trovato in lei una «donna-oggetto» in più, un grazioso mucchietto di argilla modellabile a piacimento. Diciamo una Mylène Demongeot per un Vadim in vena di poesia. Ma sarebbe, un giudizio del genere, ingiusto. Perchè Anna Karina — rivelata, è vero, da Godard — non è soltanto una forma vuota di contenuto, l'irresponsabile musa di un cineasta introverso e geniale, l'eterea vestale di una avanguardia cinematografica che ha sempre meno bisogno di personaggi in carne ed ossa. No, Anna Karina non è un docile manichino per arredare gli interni metafisici dell'ultimissima «nouvelle vague»: è un'attrice nel senso più completo del termine, con un temperamento, una volontà, del mestiere.

Mentre i cartelloni di «Made in USA» apparivano sui cinematografi dei Campi Elisi, alla televisione passava una commedia musicale prodotta da Michèle Arnaud, realizzata da Pierre Koralnik, musicata da Serge Gainsbourg, della quale Anna Karina — un'Anna Karina svampita e occhialuta, tutta diversa dalla donna-detective di «Made in USA» — era la eroina femminile accanto al «bel tenebroso» stile «yé-yé» Jean-Claude Brialy. Anna — così si chiamava, all'italiana, questa commedia musicale — era un po' la favola del brutto anatroccolo di Andersen, ma al femminile, e riveduta da un poeta prevertiano e da un cineasta «pop». Una ragazza che dissimulava nei «prets-à-porter» le sue grazie e dietro un paio di enormi occhiali il fascino di due occhioni grigioverdi (Anna Karina) s'innamorava del direttore dell'agenzia di pubblicità presso la quale lavorava (Jean-Claude Brialy). Ma questi non sapeva accorgersene, perduto com'era dietro il sogno di un bellissimo paio di occhi veduti in una fotografia pubblicitaria. Mentre Anna immaginava, nella sua solitudine, di conquistarlo, il bel giovanotto faceva mettere sottosopra la città per cercare la proprietaria di quegli occhi assassini. E quando, per caso, s'accorgeva che lo sguardo era quello di Anna, fotografata un giorno all'atelier» senza gli occhiali, la ragazza era già partita, per sempre.

Bisognava vedere come Anna interpretava questa storia d'amore oscillante fra l'umorismo e la malinconia, come cantava le sue pene d'amore facendosi cuocere due uova al tegamino (Anna Karina sa cantare sul serio, non si limita a mugolare qualche motivo con la complicità di una batteria di microfoni, come Brigitte Bardot o Jeanne Moreau), come danzava sulla spiaggia di Deauville fra i gabbiani, sognando di essere fra le braccia del suo Romeo (Anna Karina sa danzare) per rendersi conto che hanno ragione i critici a lodarla, il pubblico ad amarla. Fra le «stars» a diciotto carati dell'Olimpo cinematografico francese, le Bardot e le Moreau più celebri ormai per la nostra pigrizia mentale che per le loro ultime interpretazioni, e le «starlettes» in fase ascendente, ma dal destino ancora incerto, diciamo le Catherine Deneuve, le Michèle Mercier e le Macha Merill, Anna Karina personifica oggi il successo non disgiunto dalla giovinezza, l'esperienza non dissociata dall'entusiasmo, il temperamento non separato dalla versatilità. E' forse l'attrice più completa della giovane generazione, sicuramente quella in grado di entrare nella pelle di più personaggi, di soddisfare le esigenze dei registi più disparati, di meravigliare di più il pubblico più eterogeneo.

Vediamo per la biografia da «presse de coeur». Nome e cognome (quelli veri): Ann Karin. Età 26 anni. Luogo di nascita Copenaghen (la «splendida Copenaghen» di Andersen; e Godard le diceva sempre, quando la vedeva triste: «Quando si è un personaggio di Andersen non si ha diritto di piangere»). Segni particolari: ha conservato l'accento scandinavo, preferisce il pastis al whisky, adora come tutte le nordiche il Mediterraneo e detesta l'ordine e i corteggiatori. Situazione di famiglia: sposata nel '61 a Jean-Luc Godard che l'aveva notata mentre faceva il bagno in un cortometraggio pubblicitario e l'aveva scritturata per il suo secondo film «Le petit soldat» (la leggenda che l'avesse «pescata» con un annuncio economico sui giornali è inventata). Divorziata tre anni fa per incompatibilità di carattere, ma Godard continua a considerarla la sua migliore interprete. Successivamente le comari del giornalismo le hanno attribuito dei «flirts»: con Maurice Ronet, che l'ha diretta in «Le voleur du Tibidabo», e con Pierre Fabre, aiuto regista de «La religieuse». Stato di servizio: «sbarcata» a Saint-Germain-des-Près dieci anni fa con qualche corona danese, il «tutù» di ballerina e una volontà di ferro. Mannequin, cover-girl ecc. Incontro con Godard. Girati quasi tutti i primi film del marito, fino a otto in un anno. Parentesi «commerciale» con «La ronde» di Vadim; esperienza di palcoscenico (più che convincente) con una versione teatrale de «La religieuse» di Diderot; poi versione cinematografica della stessa, censura, delusione dei critici, ma riconoscimento che l'interpretazione di Anna Karina era di qualità. Adesso altri progetti di film con Godard e l'immancabile offerta di Hollywood: ma Hollywood può aspettare. Intanto gira ad Algeri con Luchino Visconti, accanto a Marcello Mastroianni, «Lo straniero» di Camus.

Un bel pezzo di strada. Questa nordica nera come una «scugnizza» di Napoli, donna come la Loren e bambola come la Bardot, che può essere la tragica eroina di Diderot e il «brutto anatroccolo» di Andersen, anacronistica come una «vamp» degli anni Venti e modernissima come un'eroina di Fleming, intellettuale come Delphine Seyrig e plebea come Gina Lollobrigida, tutte le donne e nessuna, cioè un mistero permanente, sembrava destinata a essere la preda esclusiva della «nouvelle vague», l'idolo privato degli abbonati ai Cineclubs. Danni sentimentali a parte, la rottura con Godard l'ha liberata dalla schiavitù dei ruoli a senso unico. Oggi, anche se in Italia non ce ne siamo ancora accorti, Anna Karina è una grande «vedette». E come la ragazza delle «Scarpette rosse» di Andersen non finirà tanto presto di danzare nel firmamento del cinema.

Ugo Ronfani



I disegnatori scandinavi precorrono i tempi e hanno già presentato a Copenaghen la moda per il prossimo autunno



Lo scultore americano Wilder è partito da Genova per New York con la «Michelangelo»

CONSEGUENZA D'UNA CONDIZIONE ECONOMICA DISAGIATA

NAPOLI È LA CITTÀ DELLE SPOSE BIANCHE

Ha il primato poco invidiabile del più alto numero di matrimoni civili celebrati in tutta la Penisola

Napoli, marzo

Negli ultimi dieci anni ci sono state, a Napoli, più di diecimila spose «bianche»: giovani donne che, coi loro mariti, contribuiscono ad assicurare alla città un primato poco invidiabile, quello del più alto numero di matrimoni civili di tutta la Penisola.

La percentuale delle nozze celebrate soltanto in Comune si aggira sul 7 per cento a Napoli; nel resto della Nazione essa non supera l'uno e mezzo per cento. Si tratta di un affievolimento della fede religiosa? Sembrerebbe la risposta più ovvia, ma non sarebbe quella giusta; perchè i matrimoni civili sono seguiti nella quasi totalità, a distanza di tempo, dalla rituale cerimonia in chiesa.

Il motivo di questa singolare maniera di comportarsi è davvero straordinario. Ecco che cosa dice il prof. Elio Mazzacane, docente di diritto ecclesiastico dell'Università di Napoli: «Quasi tutti i matrimoni civili non vengono consumati: i coniugi continuano a vivere per proprio conto fino a quando non viene celebrato il matrimonio religioso, l'unico al quale essi riconoscano valore, e che considerano sacro e indissolubile. Si sposano civilmente solo per un motivo economico. La possibilità di ricevere gli assegni familiari e soprattutto la speranza di riuscire a ottenere un alloggio attraverso gli enti di assistenza sociale inducono spesso a contrarre un matrimonio civile». Quasi con le stesse parole si esprime Padre Reginaldo Javarone, uno dei religiosi partenopei che meglio conoscono i problemi spirituali e pratici della città: «Questo strano primato si spiega con considerazioni che esulano dal campo religioso. Nella maggior parte dei casi le coppie che contraggono matrimonio civile lo fanno solo per assicurarsi i vantaggi che derivano dal nuovo stato. In attesa di regolarizzare la loro posizione in chiesa, continuano a vivere separate».

A Napoli i matrimoni civili sono quindi soltanto la conseguenza più patetica di una condizione economica disagiata e della difficoltà di trovare una casa. Sposarsi diventa un po' come acquistare un biglietto della lotteria, il cui premio è rappresentato da un appartamentino della Gescal o dell'Istituto case popolari. Ma, anche se non si riesce a ottenerlo (le domande sono molte, e non tutte possono essere soddisfatte), restano sempre gli assegni familiari che consentono di fare qualche piccola spesa, di comperare un tinello, un servizio di ceramica o magari un televisore a rate. Naturalmente sono soprattutto i giovani operai o gli impiegati all'inizio della carriera, che non guadagnano ancora abbastanza per mettere su casa, ad approfittare di questa possibilità.

Gli sposi senza altare vivono giorni, mesi, a volte anni in una atmosfera di velata tristezza, in una situazione assurda, che li vede comportarsi da fidanzati. Il marito «civile» si reca a far visita alla moglie di sera, alla presenza dei genitori di lei. Beve la rituale tazzina di caffè, scambia quattro chiacchiere coi suoceri e coi cognati, guarda la televisione. Le effusioni si limitano a una stretta di mano, a volte data di nascosto, arrossendo. Un bacio rubato fuori della porta al momento del commiato conclude malinconicamente la serata, lasciando il cuore gonfio di amarezza.

La domenica li si può vedere a passeggio in periferia. Guardano con occhi estatici i grandi edifici popolari, le «vere» mogli che stendono i panni al balcone, i bambini che giocano allegramente nei cortili. A un tratto lui mormora: «Sai, sono già riuscito a mettere da parte duecentomila lire», oppure: «Ho avviato la pratica con la Gescal». Si smarriscono in queste parole e in questi sogni, al di là dei quali l'imbarazzo che provano non consente loro di andare, se non con l'immaginazione.

Giulio Frisoli

Il Premio Borselli alla terza edizione

Roma, 14

Il premio giornalistico Augusto Borselli, sorto per iniziativa di un gruppo di amici e posto sotto il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani, è giunto al terzo anno di vita. Destinato ad un giornalista italiano che con la sua opera abbia contribuito a tenere alto il prestigio della professione, il premio fu assegnato, nel 1965, a Vittorio G. Rossi e l'anno scorso ad Arturo Lanocita.

Per la designazione di questo anno, che avverrà a Roma, nel mese di aprile, si fanno i nomi di alcuni fra i più noti giornalisti italiani; ma ogni indiscrezione è impossibile poichè, per consuetudine, i nomi dei candidati non vengono comunicati alla stampa e saranno conosciuti solo dai membri della giuria che li proporranno agli «amici» per una votazione finale.

La più grande opera editoriale

Londra, 14

La società editrice inglese «Mansell Information-publishing Ltd» ha annunciato oggi di avere firmato un contratto di 12 milioni di dollari (8.125.000.000 di lire) per la pubblicazione della più grande opera editoriale della storia.

Si tratta di un'opera di 610 volumi, ciascuno dei quali di 704 pagine, per un peso totale di una tonnellata e mezzo. La pubblicazione verrà condotta a termine in dieci anni e l'opera completa sarà messa in vendita ad un prezzo variante tra 8000 e 9000 dollari (tra 5 milioni e 5.125.000 lire).

Chi acquisterà questa opera sarà in possesso dell'indice più completo dei libri che esistono nel mondo.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO A LARGA MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO

Nuovo contributo comunale allo sviluppo dell'Università

E' stata approvata la modifica della convenzione che consente di completare la Facoltà di medicina

Il Consiglio municipale ha approvato nella seduta di ieri sera lo schema della nuova convenzione con cui il Comune — in consorzio con la Provincia, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Camera di commercio e gli Ospedali Riuniti, oltre all'Università — contribuisce al sostegno finanziario della Facoltà di medicina. La delibera, illustrata dall'assessore alla istruzione, prof. Elvia Faraguna Feliciani, riguarda l'estensione della convenzione, già stipulata dagli enti interessati, a tutti e sei gli anni del corso di laurea, anzichè limitatamente al primo biennio. Questa è stata peraltro la condizione perchè venissero assegnate all'Ateneo triestino le venti cattedre necessarie per il completamento della Facoltà di medicina. L'impegno del Comune resta fissato in 20 milioni annui, e così quello della Provincia; la Cassa di Risparmio mette a disposizione ogni anno 10 milioni, la Camera di commercio 2 milioni, l'Università i locali, le attrezzature, i laboratori, i gabinetti scientifici e gli Ospedali hanno deliberato la clinicizzazione dell'Ospedale maggiore e dell'Ospedale infantile «Burlo Garofalo».

Il voto è stato preceduto da un'ampia discussione. Il cons. Cesare (PSU) ha preso atto con soddisfazione dei positivi risultati del biennio iniziale della nuova Facoltà, che costituisce — ha detto — un valido strumento per la valorizzazione culturale e scientifica di Trieste.

E ha dato alcuni suggerimenti: si tenga conto del rischio di dar vita a una Facoltà di medicina di serie B, il che potrebbe accadere qualora vi fosse la presenza soltanto nominale dei vari luminari, residenti in città lontane; e si provveda a fornire la necessaria assistenza agli studenti non triestini, per fare dell'Ateneo un polo d'attrazione regionale.

Quindi il cons. Morpurgo (PLI) ha rilevato l'importanza del nuovo atto, con il quale il Comune contribuisce al completamento dell'Ateneo triestino. Il cons. Pincherle (PSIUP), coerente con il proprio atteggiamento negativo, assunto in occasione del voto sulla prima convenzione, ha argomentato che la Facoltà di medicina non si doveva neppure istituire dal momento che essa assorbirà — ha detto — tutte le forze finanziarie indispensabili per il miglioramento delle Facoltà esistenti e per realizzare un effettivo diritto allo studio, attualmente conclamato solo sulla carta.

Dopo il voto favorevole annunciato dall'indipendentista Marchesich, ha preso la parola il cons. Lonzar (DC), il quale ha salutato con soddisfazione l'avvenuto completamento della nostra Università, in tutti i suoi corsi di laurea, e ciò a conferma della sua funzione regionale, che deve essere sentita — ha auspicato — da tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia; ed ha inoltre sollecitato garanzie affinchè sia data la possibilità allo studio a tutti gli studenti della regione. Il capogruppo del PCI, Cuffaro, ha manifestato invece una serie di perplessità, specie sullo atteggiamento della maggioranza che in sede regionale adombra la possibilità di pervenire, in favore di Udine, ad una proliferazione delle Facoltà; ed in presenza di questo equivoco atteggiamento della Regione, ha annunciato l'astensione del proprio gruppo, il quale aveva votato in favore, invece, della prima convenzione.

Poi il cons. Trauner (PLI) è intervenuto esprimendo alcune riserve; esse però non devono impedire — ha dichiarato — la riaffermazione, con il voto sull'estensione della convenzione, del diritto di Trieste di essere la sede universitaria della regione; ed ha concluso lamentando che purtroppo all'iniziativa è mancato ogni apporto, sia morale sia finanziario, della Regione, di proposito astenutasi dal partecipare alla convenzione. E infine il cons. Morelli (MSI): «Non siamo qui a recriminare — ha detto — sui mali che travagliano il nostro come tutti gli Atenei italiani; siamo bensì chiamati a decidere sul completamento di questa nostra Università, decisione cui siamo assolutamente favorevoli».

La replica dell'assessore Elvia Faraguna è stata molto breve, in quanto — ha rilevato — gli stessi consiglieri d'opposizione hanno in gran parte controbattuto alle tesi dei dissenzienti; ha soltanto precisato che per quanto riguarda le strutture assistenziali in favore degli studenti friulani che frequentano il nostro Ateneo, la stessa Regione dovrebbe provvedervi. E infine è intervenuto il Sindaco Spaccini, il quale ha tenuto a sottolineare che con la delibera in discussione, intesa a completare la fisionomia della nostra Università, si eviterà fra l'altro che gli studenti della nostra regione, i quali desiderano laurearsi in medicina, debbano effettuare una scelta alternativa fra Padova e Lubiana. Per quanto la situazione della nostra Università sia da taluni ritenuta gravissima, — ha detto — essa va gradatamente migliorando; vi sono notevoli opere in corso, ed anche la seconda Casa dello studente sta per diventare realtà.

La nuova convenzione è stata infine approvata a larga maggioranza: favorevoli i consiglieri della D.C., del PSU, del PRI, del PLI, del MSI, della Unione slovena e del MIT; astenuto il gruppo del PCI; contrario il solo consigliere del PSIUP.

In apertura di seduta sono state svolte alcune interrogazioni. Il Sindaco — rispondendo al cons. Fragiacomo (PRI) in tema di licenziamenti di personale all'Italcantieri — ha assicurato che il problema non si presenterà nei prossimi tre anni; ciò significa — secondo quanto l'on. Tupini gli ha di recente riconfermato — che trascorso questo periodo di «garanzia minima», l'organizzazione del lavoro sarà ormai impostata in modo da salvaguardare comunque gli attuali livelli occupazionali.

L'ass. De Gioia ha risposto al cons. Pincherle (PSIUP) sul problema dello sfoltimento dei colombi. Ha definito inattuabili le proposte dell'interrogante: la distruzione delle uova comporta un lavoro lento e pericoloso dovendosi condurre a livello dei cornicioni e i mangini antifecondativi rappresentano un sistema ancora sperimentale, mai praticato in Italia. Il dott. Pincherle ha replicato che non vi è alcuna garanzia che i nostri piccioni non vengano destinati al tiro al piccione; e infine il Sindaco si è dichiarato disposto a discutere il problema con l'Ente protezione animali.

L'assessore Mocchi ha riferito al cons. Paron (DC) che la costruzione della scuola materna di Gretta potrà realizzarsi entro 18 o 20 mesi. L'ass. Ceschia ha convenuto sulla utilità dell'iniziativa proposta dal cons. Pincherle, intesa ad organizzare la visita, da parte di vecchi e nuovi consiglieri, alle varie ripartizioni e agli enti amministrati dal Comune. E infine, rispondendo al cons. Trauner (PLI), l'ass. Mocchi ha assicurato che per la sistemazione della via Trissino la relativa delibera è in fase di approntamento: i lavori potranno avere inizio alla fine dell'estate.

Relazione illustrativa sui progressi dell'Esercito

Domani con inizio alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il maggiore Rodolfo Puletti del Comando militare di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Rapporto tra l'Esercito del primo dopoguerra e l'Esercito di oggi».

La conversazione si inserisce nel quadro di altre analoghe manifestazioni periodicamente programmate allo scopo di tenere informato il Paese sui problemi più importanti delle Forze Armate.

Festeggiato all'ECA l'assessore Chicco

L'assessore comunale al Personale, dott. Giulio Chicco, è stato festeggiato dagli amministratori dell'ECA, di cui è stato per lunghi anni presidente prima di assumere le nuove responsabilità nell'amministrazione municipale. Attorno al dott. Chicco si sono raccolti il nuovo presidente dell'ECA, Ferdinando Scarazzato, numerosi consiglieri d'amministrazione, il segretario generale dott. Gerloni e il vicesegretario dott. Maffei. Alle attestazioni di riconoscenza per l'opera svolta a vantaggio dell'Ente comunale di assistenza durante la sua lunga presidenza, il dott. Chicco ha ringraziato commosso assicurando che continuerà, anche nel nuovo incarico, a seguire i problemi dell'Ente. Il presidente Scarazzato gli ha infine consegnato, a nome dei presenti, una medaglia d'oro con il sigillo di Trieste e un'affettuosa dedica.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ha in programma per domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di Corso Italia 9 una conferenza di Bruno Coceani sulla «Partecipazione della Venezia Giulia alla impresa di Fiume».

SI CONCLUDE OGGI IL CONVEGNO SUL DIRITTO D'ASILO

Esigenze giuridiche e umane nella questione dei rifugiati

Una visita dei congressisti al Borgo San Mauro di Sistiana

Particolarmente intensa, ieri, la seconda giornata del V Colloquio internazionale sul diritto d'asilo che si tiene alla nostra Università, e che ha visto numerosi interventi. Il prof. Franco Florio ha parlato sul tema «Il diritto d'asilo in alcuni Stati afro-asiatici», mentre il dott. Arthur Emscheimer, dell'Ufficio centrale svizzero di aiuti ai rifugiati, ha trattato l'argomento della sicurezza sociale dopo la concessione d'asilo. Il prof. Paul Ladame del CIME ha rievocato la figura del grande sociologo cui si intitola il Collegio di studio.

Tra gli altri interventi, di particolare rilievo quelli di mons. Alfredo Bottizer, direttore dell'NCWC, del conte Ludwig Lubienski del Comitato americano di aiuto ai profughi polacchi, della prof. Zita Albes, dirigente della Comunità protetta di Capua, di Padre Flaminio Rocchi, presidente del Comitato culturale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, e del dott. Mario de Vidovich, il quale, a nome dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha porto il saluto riconoscente degli esuli adriatici a quanti si occupano dei dolorosi problemi dei rifugiati.

Con vivo interesse è stato seguito anche l'intervento del dott. Paul Weis, direttore della divisione giuridica dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, la cui presenza ha sottolineato il grande interesse del massimo organo internazionale al convegno di Trieste, in un momento in cui il diritto d'asilo è oggetto di studio e di regolamentazione in molti Paesi del mondo libero.

Attentamente seguita è stata la relazione del concittadino prof. Guido Gerin il quale, prendendo lo spunto dall'intervento del prof. Udina e dal discorso introduttivo del gr. uff. Clemente, ha trattato due problemi, il primo dei quali di carattere strettamente giuridico: la necessità, cioè, di controllare in qualche modo l'attuazione delle norme sul diritto d'asilo, norme che in qualche Stato, magari anche firmatario della Convenzione di Ginevra, pur figurando nella Costituzione o nelle indicazioni fondamentali, in pratica non vengono applicate. Anzi, in qualche caso, si verifica un esodo di rifugiati proprio da questi Stati.

In sostanza, il prof. Gerin ha sostenuto che se si lamenta la insussistenza di un diritto soggettivo perfetto negli Stati, come il nostro, dove pur figurando nella Costituzione una norma programmatica manca una legge ordinaria di applicazione, a maggior ragione si dovrebbe far sì che ove esiste la norma essa trovi concreta attuazione. L'oratore si è chiesto se sia possibile al riguardo un controllo internazionale, perchè non è giusto che alcuni Stati sopportino gli oneri per l'assistenza ai rifugiati i quali abbandonano Paesi firmatari della Convenzione di Ginevra, dove esistono quindi norme interne di attuazione della stessa.

Il secondo argomento trattato dal prof. Gerin concerne la necessità di predisporre una statistica dei beni abbandonati dai rifugiati come base per i possibili futuri accordi tra i Paesi dell'Ovest e dell'Est; accordi — ha detto — che potrebbero venir inseriti nei trattati di commercio già stipulati o che sicuramente si stipuleranno tra questi Paesi. Il prof. Gerin, concludendo, ha messo particolarmente in luce l'opportunità di non trascurare il problema delle assicurazioni sociali, in special modo di invalidità e vecchiaia. Il diritto a tali assicurazioni dovrebbe essere insito nello «status» dei rifugiati, e comprendere anche il periodo di lavoro prestato nei Paesi abbandonati.

Nel pomeriggio, i partecipanti al convegno hanno compiuto una visita a Borgo San Mauro di Sistiana, l'importante nucleo residenziale costruito dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Gli ospiti hanno percorso le strade del borgo, interessandosi alla sua strutturazione urbanistica. Particolarmente attenta si è rivelata la visita alla Casa del fanciullo, che assiste, nelle sezioni di ricreatorio - doposcuola e di scuola materna, i figli delle famiglie abitanti nel borgo, e alla Casa di riposo che ospita 120 profughi anziani. Vivo interesse è stato dimostrato pure per gli edifici sedi della chiesa parrocchiale, della scuola media

Nel corso della visita gli ospiti sono stati guidati dal segretario generale Aldo Clemente e dai funzionari dell'Opera, i quali hanno fornito una chiara illustrazione delle caratteristiche e del progressivo sviluppo del borgo.

Stamane i congressisti del «Nansen» visiteranno la zona del colle di San Giusto, concludendo i lavori — alle ore 11 — nella sala Caprin del Castello, presente pure il Sindaco Spaccini.

Interventi dell'on. Bologna per questioni fiscali

Due problemi di carattere fiscale, che interessano Trieste, sono stati affrontati dall'on. Bologna nella Capitale. Il parlamentare concittadino ha sollecitato presso l'on. Salizzoni la definizione dell'esenzione di Trieste dalla legge 940, riguardante l'aumento dell'aliquota sull'imposta erariale dell'energia elettrica, esenzione che Trieste già ottenne nel 1948, quando l'allora GMA non aveva creduto di applicare la legge italiana in materia.

L'on. Bologna si è incontrato anche col Ministro Preti e col direttore generale delle Dogane, Tomasone, prospettando il problema della concessione di carburante a prezzo agevolato e rammentando che in materia esiste una proposta di legge presentata dagli onorevoli Origlia, Belci e Bologna. L'impressione ricavata dal deputato triestino è che sia meno rigida la netta posizione negativa fin qui assunta, per quanto non si possa dire ancora di trovarsi di fronte a una adesione del Ministro e dell'Amministrazione delle finanze alla soluzione prospettata per Trieste e la sua zona dalla proposta di legge.

Per il Cenacolo Triestino e l'Istituto germanico di Cultura parlerà venerdì con inizio alle 19 nella sede di via del Coroneo 15 il prof. Hugo Schmale del Politecnico di Monaco sul tema «Psicanalisi e convivenza umana».

NEL QUADRO DELL'ECONOMIA ENERGETICA

AVVENIRE EUROPEO DEL GAS NATURALE

L'ing. Vittorio Polverigiani direttore dell'«Aquila» tratterà domani l'argomento al Circolo della Stampa

Domani con inizio alle 18.30 il direttore della raffineria «Aquila» ing. Vittorio Polverigiani, terrà al Circolo della stampa l'annunciata conferenza sul tema «Il gas naturale nell'economia energetica europea - I progetti che interessano Trieste».

L'ing. Polverigiani porrà in evidenza l'importanza crescente che il gas naturale è destinato ad assumere nell'economia energetica europea e le modifiche che ne conseguiranno nella struttura dei consumi dei vari Paesi. I nuovi ritrovamenti di gas — olandesi, del Mare del Nord, del Nord America e dell'URSS — sono di tale entità, da lasciar prevedere che il contributo del gas naturale al consumo energetico totale dell'Europa occidentale potrà passare dall'attuale quattro per cento al quindici per cento, e forse più nel 1980.

Nonostante tale certo incremento, si rimarrà ancora lontani dalla situazione negli Stati Uniti, dove il gas naturale copre quasi il trenta per cento dei consumi globali. Di fronte a tanta abbondanza di gas ed al grande interesse del Nord Africa e della Russia di entrare nel mercato europeo dell'energia, acquista grandissimo risalto il fattore trasporto, che è quello che maggiormente incide sul prezzo del gas nella fase di utilizzazione.

Il futuro del gas naturale è altrettanto importante nel settore della petrolchimica, per il quale costituisce materia prima di eccellenza.

L'ing. Polverigiani tratterà nella sua conferenza, dal punto di vista tecnico ed economico, i vari sistemi di trasporti del gas ed illustrerà, infine, i progetti che interessano direttamente Trieste, sia come possibile terminal per la ricezione di gas liquefatto proveniente via mare e sia come nodo di una rete europea di grandi gasdotti.

LA «CAMPAGNA DI PRIMAVERA» NEL NOME DELLA SICUREZZA

Si confida che sull'asfalto nasca il fiore della prudenza

Decisione in Prefettura di istituire una commissione esecutiva permanente per i problemi della strada - L'azione di propaganda

Sarà creata una commissione esecutiva permanente per i problemi della sicurezza stradale, composta dagli esponenti della Polizia della strada, dei Vigili urbani, dell'Ispettorato della motorizzazione civile, dell'ACT, dell'Ente provinciale turismo, dell'ANAS, del Genio civile, del Provveditorato alle opere pubbliche e del Provveditorato agli studi. Inoltre, verranno fatti stampare 200 mila volantini in italiano, e altri 30 mila in tedesco, sloveno e serbo-croato, con incitamenti alla prudenza; infine, sarà richiamata l'attenzione degli Enti locali sulla revisione della segnaletica orizzontale e verticale.

Questi sono i risultati emersi dalla riunione tenutasi ieri mattina in Prefettura, presieduta dal Commissario di Governo, Cappellini, e presenti i maggiori esponenti dello specifico settore; per la prima volta, erano rappresentate anche le organizzazioni sindacali. L'incontro di ieri ha fatto seguito alla decisione del Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, di indire la terza Campagna nazionale per la sicurezza del traffico, che si svolgerà dal 24 marzo al 2 aprile, denominata «di primavera».

Il Prefetto Cappellini ha ricordato la riunione del 14 dicembre scorso, quando s'era organizzata la campagna per le festività di fine d'anno: una manifestazione — ha detto — che ha dato apprezzabili risultati, e che è valsa a mantenere in limiti accettabili la serie degli incidenti stradali. Ora si è pensato di rinnovare questa esperienza, generalizzando la conoscenza delle norme di circolazione automobilistica: un'opera di propaganda che deve svolgersi sui posti di lavoro, nelle aziende, in seno ai reparti militari, nelle scuole, in tutti gli ambienti cittadini.

Dopo aver sottolineato che un particolare impegno sarà imposto dalla «campagna pasquale» ai vigili urbani («nostri preziosi collaboratori, ai quali va tutto il nostro elogio»), Cappellini ha reso noto che nella particolare occasione il Ministro Mancini ha voluto che questa manifestazione fosse incentrata sul concetto della velocità. E ha illustrato le varie norme, osservando soprattutto come la velocità dei veicoli debba essere sempre adeguata alle condizioni di tempo e di luogo, tenendo ben presente il fatto che la velocità, anche se generalmente non è causa diretta degli incidenti, ne aggrava comunque sempre le conseguenze.

Gli utenti della strada saranno chiamati inoltre a ricordare che neppure alle basse velocità è lecito concedersi distrazioni o imprudenze, e che la potenza di un motore dev'essere sempre giudiziosamente impiegata per ridurre la durata dei sorpassi, non per aumentarne il numero.

Buona norma è anche non dimenticare che procedere a velocità ingiustificatamente bassa riduce la capacità di una strada e provoca pericolosi sorpassi. Categorico è poi l'imperativo di mantenersi tanto più a destra quanto più bassa è la velocità con la quale si procede; infine, buon conducente è colui che sa adeguarsi al ritmo della colonna, evitando sia di sorpassare sia di essere sorpassato. Altre disposizioni riguardano i veicoli lenti; essi devono essere provvisti dei prescritti dispositivi di segnalazione previsti dal Codice della strada, e tenersi quanto più a destra possibile, specialmente in curva.

Nella particolare occasione vengono riesumate anche elementari norme di costante interesse per i ciclisti, ai quali si proibisce di marciare affiancati nelle strade extraurbane, e si raccomanda la perfetta efficienza dei fanalini e dei catadiottri; ai ciclisti si ricorda pure di non cambiare mai bruscamente direzione.

La campagna per la sicurezza della strada non sarebbe compiutamente efficace se una serie di raccomandazioni — in tanti casi indispensabili — non venisse rivolta anche ai pedoni. Ecco alcune disposizioni che li riguardano: attraversare in corrispondenza dei passaggi pedonali, e possibilmente a gruppi; dare il tempo ai conducenti di concedere la precedenza; nell'attraversamento fuori dalle strisce dare sempre la precedenza ai veicoli e camminare comunque, con prudenza.

Una nuova norma consiglia ai pedoni che transitano di notte lungo strade non illuminate di munirsi di bracciali o dispositivi di materiali rifrangenti, e di mantenersi sempre sul lato sinistro della strada.

Su queste raccomandazioni della «campagna primaverile» si è sviluppata un'intensa discussione, che ha visto impegnati un po' tutti i presenti. In certi momenti qualche intervento ha assunto toni accademici, qualche altro si è discostato dall'argomento principale: in complesso, comunque, ognuno ha portato il contributo della propria esperienza e volontà di operare, tenendo sopra tutto conto che il problema della circolazione è divenuto ormai il problema base della vita d'oggigiorno: da qui, appunto, la necessità di rispettare le buone norme dell'educazione stradale.

Sospendono l'attività i medici dell'ONMI

E' stato proclamato per oggi, sul piano nazionale, l'inizio dello sciopero a tempo indeterminato dei medici di consultorio dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Rimarranno pertanto senza assistenza medica tutte le istituzioni dell'Opera (Case della madre e del bambino, nidi d'infanzia, ecc.), mentre verranno sospese tutte le visite specialistiche. I medici dell'ONMI avevano richiesto l'adeguamento del loro trattamento normativo ed economico a quello dei colleghi che operano presso altri enti mutualistici; ma l'ONMI non ha accolto tali richieste, limitandosi a un aumento che viene definito «assolutamente irrisorio» dei compensi.

Al primo congresso zonale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane aderente alla CISL, sono stati trattati vari problemi di carattere organizzativo, contrattuale e pensionistico. Le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: Renato Fonda, Arrigo Feresin, Remo Pistori, Paolo Anzil, Mario Ravalico, Alessandro Picagli, Riccardo Braulin; come delegati al congresso dell'USP sono stati prescelti Pistori e Anzil. L'assegnazione delle cariche verrà effettuata in settimana, con l'insediamento del nuovo direttivo zonale FLAEL.

L'OMAGGIO A MARCELLO MASCHERINI

Gratitudine della città all'artista che la onora

Risalto all'operante presenza dello scultore in tutti i campi della nostra vita culturale

Il sentimento di gratitudine della città per l'opera del suo artista ha preso voce ieri al Circolo della Stampa in un incontro di rara autenticità e commozione alla presenza di una folla traboccante. Marcello Mascherini è stato circondato dall'affetto di tutti, senza che alcuno proponesse consensi critici. Del resto Mascherini non abbisogna di illustrazioni, tante e tali ne ebbe durante la luminosa carriera, da ritenere ben più necessario lo spontaneo calore di quanti gli vivono vicini.

Di questi concetti sono stati felici interpreti il presidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli, che ha presentato la forte figura dello scultore di fama internazionale ma altresì l'appassionato uomo di cultura, assiduo promotore di molte iniziative nel Circolo della cultura e delle arti, nel Teatro di prosa, nelle Associazioni artistiche e nel Curatorio del Museo Revoltella e il dott. Stelio Crise che, testimoniando in fedeltà autobiografica un suo incontro con la statuaria mascheriniana, ha chiarito al tempo stesso le ragioni per cui il Circolo della Stampa ha reso onore a se stesso e a Trieste onorando Mascherini, nella felice occasione della mostra personale alla Torbandena.

Incontri simili non sono frequenti, ha osservato Crise: l'eccezionalità del destino dell'artista, disturba, seppur inconsciamente, il cittadino medio ed è raro che la curiosità maldicente sull'uomo viene sostituita da una consapevole partecipazione alla vicenda creativa. Nè la grande monografia dedicata allo scultore, che è di imminente pubblicazione, nè la storia della sua scultura tratta ad esemplificazione dello sviluppo del gusto in questi ultimi decenni potranno offrire sufficiente tributo al suo lavoro. Non v'è parola che possa ristabilire una condizione di equilibrio fra l'artista e il critico.

A questo punto Stelio Crise ha rievocato l'episodio a cui si è fatto cenno. Nel parco del Castello di Duino era stata approntata la Mostra di Mascherini, non ancora inaugurata. Crise si trovò solo fra quelle statue durante l'improvviso scrosciare d'un temporale estivo. Ebbe la sensazione che, dilavate dall'acqua, esse stessero acquistando un irrepetibile vitalità, unici esseri mobilissimi di luce fra le fronde opache dei grandi alberi. Poi, quasi si vergognò di tale sentimento, avendolo giudicato indegno di quella considerazione che i bronzi insistentemente richiedevano. Intese, dunque, appieno il conflitto fra le ragioni del cuore e le ragioni della razionalità e intuì l'inesprimibile magistero di Mascherini. Comprese che al di là del destino economico e della definitiva collocazione di quelle statue, che si sarebbero mosse per lunghissimi viaggi, era avvertibile l'angosciante solitudine delle mani di Mascherini, invano strette da tanti in questa serata di festa.

Alla parola dello studioso ha fatto eco l'immagine del poeta: Biagio Marin ha detto, dopo Stelio Crise, i motivi profondi di solidarietà di tutti i presenti verso Mascherini. Egli ha posto l'accento sull'atto di fede che è alla base del lavoro dello artista il quale deve fare i conti con il grande assente dalla contingenza mondana che è l'eterno. Liberarsi dalla contingenza è l'agonia di tutti, ma lo artista, a differenza degli altri, vive codesta agonia con dignitosa consapevolezza: «Io auguro a Mascherini — ha concluso Biagio Marin — di sopportarla virilmente».

E' stato quindi proiettato il documentario di Gavino Isoni sulla Mostra di Marcello Mascherini al Castello di Duino. La colonna sonora comprende poesie di Lina Galli dette da Ennio Emili e improvvisazioni musicali al pianoforte di Clara Zini. La parte visiva ritrae, con modesto scrupolo cronistico ma non senza una ben diretta forza emozionale, il patrimonio d'arte che fu felicemente raccolto in quella stupenda rassegna, ambientata in una cornice prestigiosa.

Alla manifestazione, organizzata con solerte impegno dalla signora Fulvia Costantinides, aveva inviato un messaggio di adesione il Sindaco Spaccini, impossibilitato ad intervenire per la concomitanza del Consiglio comunale. Fra i presenti il dott. Viozzi per il Commissario del Governo Cappellini, mons. Parentini per l'Arcivescovo Santin, il dott. Ferrisi per il questore Parlato, il col. Vau per il comandante del Presidio Montù e una nutritissima schiera di personalità dell'arte e della cultura, professori universitari e studiosi, pittori e scrittori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,5; minima 10,4; pressione mb. 1027,9 in aumento; umidità 15 per cento; vento km. 32 da N.N.E., raffiche a 55 km/h; temperatura del mare 8,7.

Oggi: S. Cesare - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 8 e tramonta alle 22.39.

Maree — OGGI: alta alle 11.16 cm. 19 e alle 23.20, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.48, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.58, cm. 34 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95014; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mirzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carnielli, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

14 marzo 1967

MORTI: Valenzano Domenico a. 56; Lubich in Crevatin Verginia a. 56; Milic ved. Marsi Maria a. 74; Marsi Giuseppe a. 66; Lariocchia ved. Milella Maria a. 66; Bacci Carlo a. 45; Dolbek ved. D'Ambrosi Luigia a. 89; Tosi Pietro a. 84; Slamic ved. Picinich Teresa a. 88; Cossutta Giosefo a. 85.

NATI: 15.

OVO

CRISMANI

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio TIP-TAP, super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP e corsetti per artrosi (indolore) brev. dell'ortopedico DI NENNA. Studio con laboratorio: via Merulana 264, sc. sin. int. 2 (Chiesa S. Alfonso) telefono 734.664, ROMA. Applicazioni ed immobilizzazione di qualsiasi ernia senza operazione. Il Dir. Tecnico riceve a:
UDINE: Alb. Manin, giovedì 16 marzo
GORIZIA: Alb. 3 Corone, venerdì 17
TRIESTE: Hôtel Posta, sabato 18

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 2[illegible] Staz. Autolinee tel. 2[illegible] Staz. Centrale tel. 2[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Il sig. ROSSI GIUSEPPE
AVVISA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA
CHE DOMANI 16 MARZO SI RIAPRE IL
RISTORANTE ALLO SQUERO

UNA DELEGAZIONE DA MOSCA NELLA CAPITALE

SUL METANODOTTO SIBERIA-TRIESTE COLLOQUI A ROMA CON I SOVIETICI

Perplessità e riserve di fronte alla ventilata iniziativa

La ventilata costruzione del metanodotto dalla Siberia a Trieste sarà discussa a Roma con una delegazione di funzionari e di tecnici sovietici. E' probabile che i colloqui con gli esponenti russi (una quindicina di persone, fra le quali il Viceministro del Commercio estero Offipov e il Viceministro dell'Industria del gas Sorokin) abbiano inizio domani, dopo che, nella giornata odierna, il programma degli incontri sarà stato concordato tra il nostro Governo e l'Ambasciata dell'URSS. La delegazione sovietica che è partita lunedì da Mosca alla volta di Roma, avrà contatti con i Ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e del Commercio estero, nonchè con l'ENI. I delegati russi andranno anche a San Donato Milanese, per proseguire le trattative.

A quanto pare, si tratterà di una prima presa di contatto il cui scopo è di impostare le trattative destinate a continuare poi per molti mesi, sia a Roma sia a Mosca.

La complessità dei problemi che si pongono è stata già rilevata nei giorni scorsi insieme all'esigenza — fatta presente dal Ministro Tolloy — di «esaminare attentamente tutti gli aspetti della costruzione del metanodotto nell'Unione Sovietica». Proprio a Trieste il sen. Tolloy aveva poi messo in risalto come il problema comporti — a parte il dato di fatto che le risorse metanifere del nostro Paese non sono certamente infinite — «numerose altre complicazioni di ordine finanziario, creditizio e tecnico, che sono motivo di discussione e saranno ulteriormente approfondite».

Sulla necessità di affrontare la questione con molta cautela concorderebbe — a quanto si ha motivo di ritenere — anche il Ministero dell'Industria, mentre a Roma si ha la sensazione che più «possibilisti» sarebbero in merito alla costruzione del metanodotto Siberia-Trieste, il Ministero delle Partecipazioni statali e l'ENI.

Va infine ricordato che la delegazione russa viene a Roma nel quadro delle intese che furono raggiunte durante la visita di Podgorny e che affronterà con le nostre autorità anche altri problemi economici.

LA LEGGE SULL'ENTE PORTO

Al termine i lavori del comitato tecnico

RELAZIONE DELL'ON. BELCI

Domani il comitato ristretto nominato dalla commissione competente della Camera per apportare le proposte di modifica alla legge sull'Ente porto presentata dal Governo, dovrebbe ultimare i suoi lavori; a sua volta la commissione marina mercantile della Camera comincerà l'esame del provvedimento legislativo la settimana prossima. L'annuncio è stato dato dall'on. Belci, nel corso della riunione di ieri dell'esecutivo provinciale della D.C., presieduta dal segretario Botteri.

Il parlamentare ha anche fatto il punto sull'«iter» dei provvedimenti di legge per la costruzione del bacino di carenaggio e per completare il finanziamento della galleria ferroviaria di circonvallazione. Ha quindi reso noto che, con decreto presidenziale del 16 novembre 1964, sono stati istituiti 100 posti per insegnanti elementari nelle scuole con insegnamento di lingua slovena nella nostra provincia; di questi posti, 41 sono già occupati, per gli altri 59 è in corso di stampa il bando di concorso. Il problema è stato seguito dall'on. Belci con l'ufficio scuola della D.C., in collaborazione con l'assessore comunale all'istruzione, prof. Elvia Faraguna.

Il segretario Botteri ha tenuto una relazione sulla situazione di alcuni enti, mentre il dirigente dell'ufficio quadri, Rinaldi, ha puntualizzato i prossimi impegni dei Consigli comunale e provinciale, anche per quanto riguarda le nomine in alcuni enti pubblici per il parziale rinnovo dei consigli d'amministrazione.

Il problema dell'Ente porto, intanto, viene costantemente seguito dalle ACLI triestine, particolarmente attente alle soluzioni che si stanno maturando in sede legislativa. L'elaborazione del nuovo testo di legge — informa un comunicato — dovrebbe svolgersi positivamente, rispetto alle esigenze espresse anche dai lavoratori cristiani. Sembra, infatti, che non incontri ostacoli la tesi dell'estensione territoriale comprendente l'ambito portuale della provincia; favorevolmente accolta dovrebbe essere anche quella di affidare all'Ente la predisposizione del piano regolatore del porto.

La presidenza delle ACLI ha inviato in sede romana competente i propri rilievi e alcune proposte di modifica al testo del disegno di legge di iniziativa governativa. Le osservazioni presentate scaturiscono dal giudizio contenuto nel noto documento aclista.

«La scuola a tempo pieno» è il tema sul quale si svilupperà un pubblico dibattito, domani giovedì alle ore 20 nella sede dell'UDI, in via San Lazzaro 16; l'argomento verrà illustrato dal prof. Tullio Balzano e dalla dott. Giuditta Donini.

I tessili scendono oggi in sciopero, per ventiquattr'ore, in segno di protesta per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Ne hanno dato notizia i sindacati di categoria della CGIL e CGIL.

PARIGI IN AEREO
29 aprile - 1 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LA MACCHINA ROVESCIATASI IN CURVA

MORTO UNO DEI GIOVANI DEL SORPASSO DI DOMIO

L'incidente avvenuto ieri l'altro, presso Domio, dove una macchina si era rovesciata dopo un sorpasso in curva, ha avuto tragiche conseguenze per il conducente dell'utilitaria, il tornitore Guido Feresin, di 21 anni, abitante in via Edmondo de Amicis 7. Il giovane infatti non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è deceduto ieri alle 13 nella divisione neurochirurgica, dove era stato ricoverato d'urgenza subito dopo la sciagura.

Come abbiamo già riferito, il giovane si trovava alla guida della propria «Fiat 850», targata TS 75502, e stava dirigendosi verso Bagnoli della Rosandra con altri due amici a bordo: il tornitore Daribor Peric e il meccanico Alvino Braiuka, tutti e due di ventun anni. Giunto nei pressi del bivio, l'automobilista aveva superato in curva una «Fiat 1500» oltrepassando la linea bianca. Quando il Feresin si era accorto che l'auto non riusciva più a stare in carreggiata, aveva sterzato con forza sulla destra, imprimendo così alla vettura una paurosa sbandata. La «850» era andata a finire contro tre alberi e, dopo un'impennata, era piombata sull'asfalto con le ruote all'aria. Il conducente, Guido Feresin, era stato catapultato fuori dell'abitacolo e lanciato al suolo, ad alcuni metri di distanza.

Le lesioni che egli aveva riportato (trauma cranico seguito da stato comatoso, ferite lacero-contuse al capo con sospette lesioni ossee) si sono rivelate t

LA SENTENZA AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Tre anni a uno dei rapinatori e dodici mesi al suo complice

Brevi repliche del Pubblico Ministero e dei difensori
Concesso ai due giovani imputati il condono di un anno

Con la condanna di entrambi gli imputati si è concluso il processo alle Assise a carico del bracciante Dario Lijuba, di 26 anni, abitante in via Scarlatti 4, conosciuto nel suo mondo come l'«inglese», e di Giuseppe Marcon, di venti anni, abitante in via Corelli 2, accusati entrambi — come è stato già scritto — di concorso in rapina e concorso in violazione di domicilio aggravata ai danni del pensionato Giovanni Nesich, di 66 anni, abitante in via Monteverdi 6.

Il dibattimento, incominciato lunedì, venne rinviato, come è noto, a iermattina, per la replica del P.M.

L'udienza ha inizio alle 9.30 quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot Pettarin, P. M. dott. Tavella e cancelliere dott. Strippoli.

Gli accusati sono al loro posto: il Lijuba in gabbia con alle spalle i carabinieri, il Marcon sullo scranno degli imputati a piede libero. Ai banchi della difesa, gli avv. Ulcigrai e Bologna. Il pubblico è piuttosto scarso, e mancano sia la parte lesa che suo figlio.

Nella replica, il dott. Tavella si rivolge in modo particolare ai giudici popolari, dicendo come abbiano avuto modo di ascoltare le deduzioni dell'accusa e le controdeduzioni della difesa, i pochi testimoni, il Nesich e gli imputati. Dopo avere ribadito di rimanere fermo sulle proprie deduzioni, il P. M. invita la Corte a emettere una sentenza che sia conforme delle aspettative della Giustizia. Replica brevemente l'avv. Bologna che insiste affinchè la rapina venga declassata in furto sia pure aggravato e conclude invocando l'applicazione dei benefici dell'amnistia.

Il dott. Corsi chiede agli imputati se hanno qualcosa da aggiungere: non hanno più niente da dire.

Sono le 9.50, e la Corte si ritira per deliberare. La permanenza in camera di consiglio si protrae sino alle 11: a quell'ora il Presidente legge il dispositivo della sentenza che riconosce entrambi gli imputati colpevoli di rapina impropria aggravata e, concede ad entrabi le attenuanti generiche e al Marcon anche quella per la minore età e quella prevista dall'art. 116 del Codice penale, attenuanti considerate prevalenti sulla contestata aggravante, condanna il Lijuba a 3 anni di reclusione e 210 mila lire di multa e il Marcon a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, ed entrambi al pagamento in solido delle spese di giudizio. La sentenza dichiara inoltre condonato a entrambi un anno di reclusione e l'intera multa, e di non doversi procedere nei confronti del Lijuba in merito alla violazione di domicilio per mancanza di querela in quanto, esclusa l'aggravante, e nei confronti del Marcon per non avere egli commesso il fatto. I due giovani ascoltano la lettura del verdetto senza tradire alcuna emozione.

Un processo in Assise per estorsione aggravata

Alla Corte d'Assise verrà celebrato stamane un processo per estorsione aggravata. Del fatto, accaduto tra il 28 e il 31 dicembre del 1961, sono imputati Giorgio Otta e Carlanda Granzotto, entrambi a piede libero. L'Otta dovrebbe venire difeso d'ufficio dall'avv. Masucci, mentre il difensore di fiducia della Granzotto è l'avv. Stradella. Il dibattimento comincerà alle 10.

Esponenti istriani ricevuti in Prefettura

Il Prefetto ha ricevuto nei giorni scorsi il presidente della Unione degli Istriani avv. Lino Sardos Albertini assieme ai vicepresidenti avv. Mario Davanzo e dott. Fabio Zetto e al tesoriere Edoardo Moraro. Era assente, per impegni del suo ufficio il presidente onorario ing. Gianni Bartoli.

I dirigenti dell'Unione degli Istriani hanno esposto in sintesi al dott. Cappellini l'attività svolta dal sodalizio in difesa dei diritti italiani in Istria e a Trieste, con particolare riferimento ai problemi della Zona B e del bilinguismo. Hanno inoltre illustrato le iniziative delle quali l'Unione intende rendersi promotrice e che comprendono, tra l'altro, la formulazione di uno schema di legge, per la conservazione dei cimiteri giuliani, ad opera dell'apposito Comitato costitutivo in seno all'associazione.

Il presidente dell'Unione ha sottolineato l'importanza del contributo che la collettività istriana ha dato, in tutti i tempi, alla vita patriottica e civile di Trieste, auspicando che il Governo, che già si è dimostrato in varie occasioni sensibile alle istanze delle genti istriane, espresse dall'Unione, continui a dare il suo concreto appoggio alla soluzione dei loro problemi.

GUASTO IMPROVVISO A UNA TUBATURA

Stoffe sotto il diluvio in un negozio del centro

Danni per circa quattro milioni di lire

Quattro milioni di danni per un diluvio casalingo: il diluvio è stato provocato dall'improvvisa rottura di un tubo dell'acqua in un appartamento sito al primo piano dello stabile numero 5 di via Tarabocchia. Il disastro è avvenuto — probabilmente di notte — mentre la famiglia Godina, che occupa lo alloggio, era assente da Trieste. L'improvviso guasto ha provocato la fuoriuscita di un fiume d'acqua che ha allagato in breve tempo l'appartamento, inzuppando i pavimenti e filtrando poi nel sottostante magazzino e negozio di tessuti della ditta Sessi. L'acqua, dopo aver saturato le malte, ha cominciato a «piovere» sulle stoffe e sui capi di abbigliamento sistemati nelle scaffalature.

L'acqua ha continuato il suo disastroso lavoro fino a quando la portiera dello stabile, Ernesta De Bernardi, non si è recata, di buonora, ad aprire l'appartamento della famiglia Godina per compiere le pulizie e dare aria alle stanze. Aperto l'uscio, la donna si è trovata di fronte ad un lago vero e proprio. Con molta prontezza di spirito la portiera è corsa immediatamente a chiudere la valvola centrale dell'acqua, bloccando così il diluvio. Poi la donna ha iniziato l'opera di prosciugamento, che è proseguita per parecchie ore.

Quando i dipendenti della ditta Sessi hanno aperto il negozio, si sono trovati di fronte a un vero disastro: nel negozio stava letteralmente piovendo a dirotto e l'acqua che scendeva dal soffitto aveva già inzuppato una grande quantità di stoffe. Immediatamente è stato provveduto a mettere in salvo ciò che era ancora salvabile e a liberare gli scaffali dalle «pezze» alluvionate.

In base ad un primo calcolo formulato dal titolare della ditta, il danno ammonterebbe a circa quattro milioni di lire, semprechè le scaffalature siano ancora adoperabili e l'acqua non abbia rovinato completamente le malte delle pareti.

INCIDENTE DRAMMATICO PER EVITARE UN TAMPONAMENTO

Precipita con l'automobile dalla Costiera verso il mare

Un albero ha fortunatamente arrestato la macchina salvando così il guidatore, rimasto solamente ferito

Di un incidente da film del brivido è stato protagonista ieri, nella tarda mattinata, il dottore in chimica Aldo Raimondi, di quaranta anni, abitante in via Carpaccio 4-2, che è precipitato con la propria auto nella scarpata sottostante la Costiera. Solo grazie ad un grosso albero la vettura si è bloccata dopo un volo di una quindicina di metri; altrimenti sarebbe piombata sino in fondo al precipizio, sugli scogli della spiaggia di Santa Croce.

La drammatica e spettacolare disgrazia è avvenuta verso le 11, quando il dott. Raimondi stava guidando verso Sistiana la propria «Fiat 1500», targata TS 85762. L'incidente è avvenuto a duecento metri dal chilometro 141, vale a dire all'altezza della discesa che conduce al mare e della ripida salita che porta al villaggio di Santa Croce. In quel tratto di strada in rettilineo, a meno di mezzo chilometro dalla galleria naturale, il guidatore si è visto costretto a frenare di colpo e a sterzare verso sinistra per evitare il tamponamento di una macchina che lo precedeva e che aveva rallentato di colpo la corsa. A causa della repentina manovra, il dott. Raimondi ha perduto il controllo della guida e la sua macchina, dopo aver tagliato diagonalmente la strada ed aver superato la cordonata del marciapiede ivi esistente, è uscita dalla carreggiata, slanciandosi nel vuoto.

La vettura è scesa in picchiata verso il precipizio ed ha battuto violentemente contro il tronco di un robusto albero dopo un volo incontrollato di una quindicina di metri. La pianta di alto fusto ha salvato la vita al guidatore. Infatti l'albero ha bloccato la corsa della «1500» che, dopo l'urto, ha compiuto un giro su se stessa arrestandosi sulla scarpata con il muso rivolto verso la strada.

Alcuni automobilisti che avevano assistito con raccapriccio alla scena dell'auto schizzata fuori strada, hanno bloccato subito le proprie macchine per cercare di aiutare lo sventurato conducente della «1500». Qualche attimo dopo è transitata una «gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, che è stata fermata dai presenti. I militari dell'Arma sono scesi lungo la scarpata ed hanno estratto dall'auto il dott. Raimondi che era rimasto ferito al volto e alle gambe. Nel frattempo, via radio, è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e dei vigili del fuoco.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente un'autolettiga con il medico di turno, mentre dalla caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini sono uscite la campagnola radio con il maresciallo Fino, un'autolettiga e il carro-gru con il brigadiere Giannantoni.

I sanitari della CRI, adagiato il ferito sull'ambulanza, hanno raggiunto in brevissimo tempo l'ospedale, dove il dott. Raimondi è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni. I sanitari gli hanno infatti riscontrato contusioni con ematoma alla parte destra della fronte, ferite lacere profonde alla palpebra superiore destra, contusioni al torace con sospette lesioni interne, escoriazioni alle gambe e stato di choc.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno iniziato l'operazione di recupero della macchina, mentre il traffico veniva bloccato per circa un quarto d'ora. La vettura è stata imbragata passando i cavi d'acciaio sul longherone anteriore ed è stata quindi trascinata sino al livello stradale. Compiuta questa fase dell'operazione, il traffico è stato riattivato a sensi unici alternati per un'altra mezz'ora. A mezzogiorno la vettura, che ha subito danni ingentissimi (è praticamente fuori uso), è stata rimessa in carreggiata ed è stata trainata sino a Trieste dalla autogrù di una ditta di soccorsi stradali.

I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno consegnato il referto medico e i rilievi dell'incidente ai militari della stazione di Santa Croce, competenti per territorio.



(«Giornalfoto»)

La difficile opera di recupero e, sotto, la macchina rimasta gravemente danneggiata nel pauroso volo dalla Costiera



SEGNALAZIONI

«Altro che speranze di un rilancio del verde! E' la guerra contro il verde cittadino che continua più accanita che mai. Nelle prime ore del mattino di lunedì sono stati abbattuti altri due alberi della via Battisti: erano piante sane anche a detta di una persona esperta in materia, che ha potuto esaminare da vicino le sezioni dei tronchi, giacenti al suolo. C'è solo da augurarsi che il Sindaco intervenga prontamente per porre fine a questa indiscriminata distruzione.

«Vorrei pure segnalare lo stato di abbandono in cui sono lasciate le aiuole della scaletta che collega la via Kandler alla via Fabio Severo, aiuole che sono ormai trasformate in immondezzai. Come pure in un immondezzaio è trasformata la panoramica e pittoresca via Rota, ch'è una delle vie preferite dai turisti che scendono dal Parco della Rimembranza in città». Lettera firmata.

❋

«Non capisco la vostra antipatia per i lombrichi» dice una lettera firmata «Eva Alexanderson, scrittrice svedese, residente provvisoria a Trieste», richiamandosi a una recente segnalazione. E incalza garbatamente: «Queste piccole bestiole, agricoltori entusiasti e utilissimi, e perciò simpatiche, fanno un lavoro ottimo per tener la terra in buono stato e sono per questo di grande aiuto per le piante. Del resto non possono dar grande fastidio quando spuntano, allorchè fa quasi buio, verso le ore 19, la loro ora di appuntamento con l'aria fresca. Se si eliminano i lombrichi, il povero Verdi rischierebbe, malgrado il suo nome, di rimanere in una aiuola che non sarà più verde». Probabilmente è vero: si tratta di animaletti utilissimi ai quali la natura ha affidato quel prezioso compito. Ma le «piccole bestiole» devono aver un tantino esagerato nel riprodursi e crescere, al punto che lo spettacolo che offrono — com'era documentato nelle fotografie — non è, a dir poco, attraente. Tanto più che l'aiuola che ospita il monumento verdiano è situata in luogo centralissimo, intensamente battuto dal traffico pedonale e non è in nessun modo protetta: anche dei bimbi possono allungare una mano sull'aiuola, con conseguenze per lo meno sconsigliabili dal punto di vista igienico. Dunque va preso qualche provvedimento: con tutto il rispetto dovuto a quelle piccole e utili bestiole.

❋

Il lettore A. Panciera ci scrive: «Entrato il 10 marzo, cioè venerdì scorso — il giorno ha la sua importanza — alle 13.30 in una trattoria (nella lettera è indicato il nome del locale), mi sono sentito dire che potevo accomodarmi soltanto a un tavolo al quale era seduta una sola cliente; tutti gli altri tavoli liberi figuravano — a detta della esercente e senza alcun cartellino indicativo — già "prenotati". Siccome non mi garbava collocarmi accanto alla stufa, ho preferito andarmene. Stizzito, naturalmente. Ora io mi chiedo (e gradirei udire l'autorevole parere dell'Azienda di soggiorno o dell'Ente per il turismo) se un simile comportamento sia ammesso. In quel locale i posti vuoti erano al momento almeno trenta, e chissà quando saranno venuti i fantomatici prenotatori: che idea si sarebbero fatta dell'ospitalità triestina dei forestieri se fossero stati trattati come me? Tanto più che l'esercizio è un locale "tipico", la cui specialità è il pesce. Fino a che punto e per quanto tempo un esercente può riservare dei posti a clienti che poi arriveranno magari alla spicciolata?».

Un esercente può riservare qualche tavolo a clienti che abbiano prenotato, ma non dovrebbe riservare lo intero locale, salvo non metta un cartello all'ingresso: «Tutto esaurito» oppure «Si accede solo con prenotazione». Del resto: o quel trattore è tanto sicuro dei suoi clienti abituali, che da soli occupano tutti i posti, — e allora sarebbe bene apponesse sulla porta quell'avvertimento — oppure non sa curare i propri affari.

❋

«La notizia apparsa sul giornale di sabato 4 marzo dal titolo "Assicurazioni sull'aumento delle pensioni marinare", relativa ad un'udienza concessa al comandante Magris dal Ministro della Marina mercantile on. Natali in occasione della sua recente visita a Trieste, aveva suscitato fra i pensionati marittimi viva soddisfazione e la speranza di veder finalmente avviato a soluzione l'annoso problema delle pensioni marinare che, com'è noto, sono sempre ferme ai livelli del 1958.

«Nella citata notizia era detto che il Ministro aveva dato formale assicurazione che il disegno di legge sulla riforma della Previdenza marinara ed il conseguente aumento delle pensioni ai marittimi, sarebbe stato discusso in Parlamento venerdì 10 corrente e che l'on. Natali aveva inoltre assicurato il suo appoggio per una rapida soluzione. Purtroppo finora non c'è stata nessuna discussione in Parlamento del disegno di legge in parola, ed a quanto risulta, il provvedimento è ancora in alto mare.

«Dato il lungo "iter" parlamentare — mi è stato detto da fonte bene informata — che il provvedimento deve ancora compiere, non è possibile prevedere se e quando sarà approvato.

«Ogni commento sarebbe inutile, spero solo che qualche rappresentante sindacale o parlamentare locale voglia intervenire presso il Ministero per sollecitare seriamente l'esame e l'approvazione parlamentare di un provvedimento lungamente atteso da migliaia di pensionati marittimi. Con molti ringraziamenti, Francesco Maccioni».

❋

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione apparsa il 4 marzo, richiedente il tracciamento di una zona pedonale alla fermata della linea "17" sul piazzale Europa dell'Università, all'inizio della via Valerio, comunico che sono stati presi accordi con l'Acegat per una revisione ed unificazione delle fermate, sia in arrivo che in partenza, in quella zona, anche ai fini della sicurezza del traffico pedonale e veicolare. Alla luce della nuova sistemazione delle fermate, verrà provveduto anche al tracciamento della zona pedonale».

❋

«Sono un assiduo lettore delle "Segnalazioni", che tante prove hanno dato per il bene della cittadinanza, e vi prego di pubblicare questa mia lettera che credo interessi tutta la popolazione di Villa Opicina. Alcuni anni or sono l'Amministrazione comunale aveva dato agli abitanti di Villa Opicina la possibilità di richiedere presso la delegazione municipale un qualsiasi certificato anagrafico, il rinnovo, la richiesta e la consegna delle carte d'identità, i libretti di lavoro ecc., e ciò con grande soddisfazione di tutti gli abitanti della frazione, i quali non erano così costretti a recarsi nei vari uffici della città, risparmiando tempo, ore di lavoro, e denaro per il viaggio.

«Ora, mi è capitato di dovermi recare mercoledì 8 marzo presso la delegazione, come avevo fatto altre volte, per chiedere un certificato di stato di famiglia, e mi sono sentito rispondere, con mia grande meraviglia, che il servizio è stato sospeso.

«Vorrei quindi chiedere al nuovo Sindaco se l'attuale amministrazione non intende continuare un così prezioso servizio, oppure se si tratta di una sospensione temporanea ma breve. Ringrazio per l'ospitalità. Italo Faggin».

❋

Il presidente dell'Associazione commercianti zootecnici, Bruno Suppancig, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di martedì 14 corrente, la Associazione macellai gradirebbe che la persona che ha effettuato la predetta segnalazione si ponesse in diretto contatto con l'Associazione (telefono 94512) per chiarire con precisi dettagli il fatto indicato onde consentire, così, l'intervento al caso so presso il venditore.

«Si deve ammettere, nel contempo, che quanto segnalato è molto vago; infatti, se l'acquirente ha acquistato coscia di vitello, questa, nella sua condizione originaria, doveva venir venduta al prezzo di lire 2440; se, invece, sono state acquistate fettine di coscia, è da ricordare che il prezzo delle medesime è stato tolto dal listino appunto perchè esso varia, se pur entro certi limiti, a seconda dello scarto che si procura nel taglio, che non è certo indifferente come, del tutto semplicisticamente, intende asserire l'autore della segnalazione. E' da aggiungere, ancora, che la coscia, pur essendo la parte migliore del vitello, non è, come afferma il consumatore, "curata" per natura, bensì ad opera del macellaio».

❋

Diamo atto al lettore L. C., il quale desidera precisare — richiamandosi a una notizia da Trapani sulla morte del motorista Macaluso, già appartenente all'equipaggio di un «Mas» di Luigi Rizzo — che la «Beffa di Buccari» avvenne all'11 febbraio 1918 con il siluramento di qualche piroscafo rifugiato nella suddetta baia, mentre la "Viribus Unitis" fu affondata non da Rizzo, ma da due ufficiali genovesi a Pola il 1.o novembre 1918». Due operazioni nettamente distinte, certo, nel tempo e nei luoghi. Aggiungeremo, per l'esattezza, che la "Viribus Unitis" venne affondata da Raffaele Paolucci, di Roma — poi divenuto uno dei più insigni chirurghi d'Italia — e dal cap. Rossetti, di Genova.

LE ORE DELLA CITTA'

Nino Verchi al Soroptimist

All'ultima riunione conviviale del «Soroptimist Club», che è stata presieduta dalla vicepresidente prof. Nancy Bergera Rocco, è intervenuto quale ospite d'onore il maestro Nino Verchi che ha parlato delle sue esperienze di trent'anni di vita musicale. Il direttore d'orchestra concittadino, che si è fatto applaudire nei massimi teatri del mondo, dalla «Scala» al «Metropolitan», all'Opera di Vienna, ha tenuto vivo l'amore per la musica italiana anche a Rio de Janeiro e in Giappone.

Neolaureati e aziende

Il dott. Piero Bontadini, consulente aziendale e docente presso la Scuola post-universitaria di Organizzazione aziendale dell'Università di Padova, è stato invitato dallo CNISI (Organismo nazionale italiano studenti ingegneria) con il patrocinio dei Segretariati della Facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio a tenere una conferenza nel nostro Ateneo sul tema: «L'inserimento del neo-laureato nell'azienda industriale». La relazione, che sarà seguita da un dibattito è in programma per stasera con inizio alle 19 nell'aula «Venezian» della Facoltà di Economia e Commercio. L'ingresso è libero.

Al C.R.S. «Julia»

Stasera nella sede di via del Coroneo 18 del Circolo Sportivo - Ricreativo «Julia» il prof. Renato Mezzena, per il ciclo di conferenze dedicate al Carso, parlerà con inizio alle 20 sul tema «Carattere generale del serpentis».

Cineforum

«Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9 il Cineforum Triestino presenterà il film di B. Bozzetto «West and soda» del ciclo «Nuove esperienze con il cinema western».

Portamonete rinvenuto

Nei pressi della chiesa di S. Antonio Vecchio è stato rinvenuto un portamonete contenente una piccola somma di denaro che si trova, a disposizione della smarrita, nel nostro ufficio di segreteria.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i doni di nozze, prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

30.000

vale il vostro frigorifero usato permutandolo con uno dei nuovissimi modelli 1967 esposti alla *Rinotecnica*.

80.000

vale la vostra lavatrice usata permutandola con una nuovissima superautomatica rivolgendovi alla *Rinotecnica*.

100.000

vale il vostro televisore usato permutandolo con l'ultimissimo modello della produzione 1967 alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 3, tel. 38040, anche a comodissime rate mensili.

Conferenza sull'adozione

Oggi alle ore 18.30, nella sala della RAS di via Rossini 14, avrà luogo la conferenza della signora Jolanda Torraca, segretaria generale del Consiglio nazionale delle donne italiane, dal titolo: «Adozione: la riforma Dal Canton e i problemi che essa pone». La conferenza è indetta dall'Alleanza femminile e dalla FIDAPA. Il pubblico è invitato ad intervenire.

Libri di montagna

Domani con inizio alle 21 è in programma nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, la prima serata dedicata alla presentazione dei nuovi libri di montagna. La manifestazione inaugurale del ciclo di quest'anno si incentrerà sul secondo volume dell'opera «Monte Bianco» di Alfonso Bernardi che sarà commentata dall'avv. Attilio Coen, consigliere nazionale e vicepresidente sezionale del CAI. Seguirà una libera discussione. L'ingresso è libero a tutti.

Menu Miramar per 4 persone

«Lumache alla corsara». Ingredienti: 3 pomodori, pangrattato, 1 peperoncino, 5 olive nere, 1 pacco lumache «Miramar» 450 gr. Dopo averla cotta mettere la pasta in una pirofila e condirla coi pomodori, le olive nere e il peperoncino tagliati a pezzetti. Cospargere di pangrattato e mettere nel forno per 1/4 d'ora. Ricordare: per la buona riuscita le lumache devono essere «Miramar» la buona e famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro» che mantiene la giusta cottura ed è indispensabile in ogni dieta moderna.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 80 (36-225); limoni 100 (59-129); mandarini 141 (118-235); banane 252 (242-283); mele 77 (36-176); pere 59 (41-118).

Verdure: aglio rosso 1400 (1200-1600); bietole locali 200 (120-400); bietole costa 75 (38-88); carciofi 30 (28-35); cappucci 71 (50-88); cavolfiori 71 (47-118); verze 83 (59-94); cicoria 63 (19-81); cipolle 120 (80-125); finocchi 106 (59-118); insalate diverse 94 (50-125); insalatina locale 500 (300-900); patate 47 (33-100); pomodoro 235 (141-399); radicchio rosso variegato 288 (275-300); radicchio rosso Gorizia 375 (massimo); radicchio verde imp. 225 (200-250); radicchio verde locale I 800 (600-1200); radicchio verde locale II 250 (150-400); sedano rapa imp. 294 (massimo); spinaci locali 160 (160-300); spinaci imp. 88 (63-150).

«Giulietta e Romeo»

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del C.C.A., si terrà, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, l'annunciata prolusione all'opera di Riccardo Zandonai «Giulietta e Romeo», che andrà in scena venerdì al «Verdi». Parlerà il maestro Fabio Vidali integrando il suo dire con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. L'ingresso alla sala è libero.

Grazie ai benefattori

Nell'approssimarsi della festa patronale, la cui celebrazione è stata rinviata quest'anno a dopo Pasqua, la direzione dell'Orfanotrofio «San Giuseppe» vuol far giungere a tutti i benefattori l'espressione della profonda riconoscenza, per la generosità dimostrata nei riguardi delle bambine assistite. A tutti gli amici della «Casa della Fanciulla» le religiose e le giovani ospiti augurano una lieta Pasqua.

La preferita

Molte sono le preferite, ma la preferita di tutti è la *Crema Marsala Ovo Crismani*.

Nastro azzurro

Un felice evento è venuto ad allietare la casa del signor Bruno Fabro. La moglie Marisa, apprezzata impiegata del nostro Stabilimento Tipografico, ha dato alla luce un vispo maschietto, al quale verrà imposto il nome di Mauro. Ai coniugi Fabro le più vive felicitazioni e i più sinceri auguri della famiglia del «Piccolo».

Assemblea alla Ginnastica

La direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai signori soci che l'assemblea generale ordinaria si svolgerà oggi 15 marzo 1967 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale assemblea precedente; 2) relazione morale dell'anno 1966; 3) relazione finanziaria dell'anno 1966; 4) elezione del nuovo presidente; 5) elezione per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo; 6) varie.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Pasqua a Plitvice

L'UTAT effettua dal 24 al 27 marzo un interessante viaggio in autopullman a PLITVICE. Quota L. 28.800.

Altri viaggi pasquali a **FIRENZE - MARIBOR - LAGHI DI BLED e WOERTH** e gita sciatoria a **LA VILLA.**

Iscrizioni UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IN APPELLO UN COMMERCIANTE SFORTUNATO

Finalmente l'amnistia anche per un brav'uomo

Si è conclusa così una dolorosa vicenda giudiziaria originata dal mancato pagamento di un apparecchio TV

Tutta una vita di lavoro e 32 anni di onesta attività vennero annullati dal documento con il quale il 18 maggio del 1964 il Tribunale di Gorizia dichiarò fallito il commerciante di radio e televisori Ferruccio Leghissa, di 63 anni, residente nella città isontina, in via Venezia 3. L'uomo uscì folgorato dall'evento, e ad aumentare la sua amarezza contribuì anche un successivo episodio: il 28 agosto di quell'anno, la società INFIN di Torino, che aveva fornito della merce in conto deposito al Leghissa, inoltrò un esposto alla Procura della Repubblica di Gorizia per chiedere ragione dell'apparecchio televisivo numero 9137, che il commerciante, malgrado i solleciti, non aveva restituito, in quanto lo avrebbe venduto tra il gennaio e l'aprile di quell'anno.

Il Leghissa venne interrogato dal magistrato e si giustificò dicendo di avere ceduto il televisore a una persona di cui non ricordava più il nome e che non aveva rifuso la INFIN perchè colpito dal fallimento.

Venne rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata, e la prima udienza, fissata per il 12 novembre, subì un rinvio. Senonchè, alla seconda udienza, il 9 dicembre 1965, su istanza del P.M., gli atti processuali vennero rimessi alla Procura, in quanto era stata ventilata l'imputazione di bancarotta fraudolenta, ma il giudice istruttore riconfermò, il 9 marzo 1966, la prima imputazione.

Il 6 maggio dello scorso anno, il Leghissa comparve davanti al Tribunale di Gorizia che, riconosciutolo colpevole, lo condannò a 40 giorni di reclusione, 16 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Il Leghissa ricorse contro la sentenza e il processo di secondo grado è stato celebrato ieri mattina alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Salimbeni.

Il consigliere dott. Ricciardi riferisce i fatti, precisa come l'imputato abbia in seguito risarcito la INFIN del danno e legge i motivi d'appello. Il Leghissa s'è presentato solo alla Corte: il suo difensore, avv. Devetag, è assente, e l'avv. Coen, presente per un'altra causa, viene invitato a difenderlo d'ufficio.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, un uomo alto, vestito di scuro e dai candidi capelli che gli conferiscono una cert'aria da patriarca. Non sente bene, e il dott. Franz lo fa avvicinare alla Corte. «Sono una persona onesta — dice l'appellante —; ho lavorato oltre trent'anni, non mi sono appropriato del televisore. Il fallimento mi ha annientato...». Precisa poi di non aver ricevuto alcun sollecito da parte della ditta, con la quale aveva in sospeso soltanto una fattura di 92 mila lire. Dell'esistenza del televisore nel conto deposito se ne accorse solo otto mesi dopo, dai carabinieri.

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza, la concessione dell'attenuante per il danno risarcito e il condono.

La parola all'avv. Coen: «Avrei voluto — egli afferma — essere il difensore di fiducia di questo piccolo commerciante, rimasto folgorato nel marasma del fallimento», e si batte energicamente per scagionare il povero uomo. Chiede anche la concessione delle attenuanti per il danno lieve — per una ditta 50 mila lire, tanto valeva l'apparecchio, sono un danno insignificante — ma la richiesta di quell'attenuante non è, purtroppo, contemplata nei motivi di appello. Dopo un'arringa protrattasi per oltre dieci minuti, l'avv. Coen conclude: «Fate giustizia e assolvete quest'uomo in linea di massima, o in subordine, per insufficienza di prove, con l'applicazione dell'amnistia, considerate le attenuanti».

La Corte si ritira in camera di consiglio, e poco dopo il dott. Franz annuncia: in riforma alla sentenza del Tribunale di Gorizia, considerate le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito equivalenti all'aggravante, la Corte dichiara di non doversi procedere contro il Leghissa, in quanto il reato a lui addebitato è stato estinto dall'amnistia. Il Presidente si rivolge quindi all'interessato e gli spiega: «Siete stato amnistiato e della cosa non rimarrà traccia». Il Leghissa ringrazia e poi s'avvicina all'avvocato Coen e, riconoscente, gli stringe la mano. Non sa nascondere la sua commozione, dopo tanti guai.

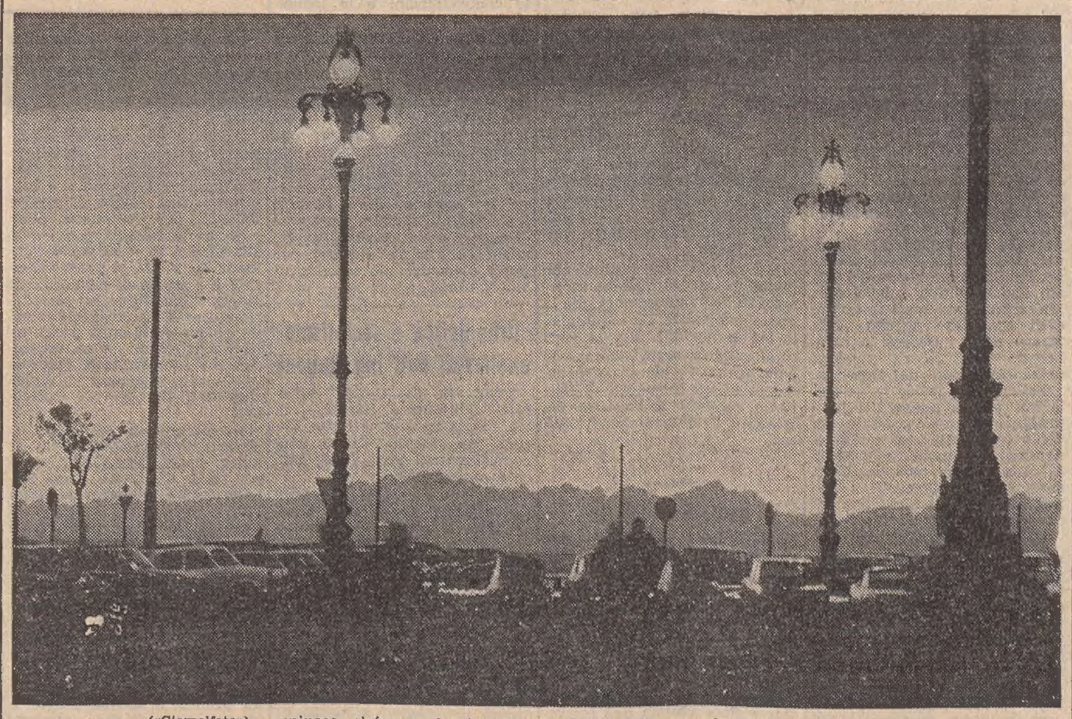
RUBO' IN UN NEGOZIO

Giudicato a Gorizia un giovane triestino

Un processo per direttissima si è celebrato in Pretura a Gorizia, a carico di Silvano Minca, abitante a Trieste in via Alfieri 6, comparso in stato di arresto davanti al giudice dott. Balani per rispondere di due furti perpetrati nella città isontina nella mattinata del 9 marzo scorso.

Quel giorno il Minca, con la scusa di chiedere alcuni prezzi della merce esposta, era entrato in due negozi, la Generaltecnica di corso Italia e Krainer, pure in corso Italia. Dal primo aveva asportato una radiolina a transistors e un rasoio elettrico, e dal negozio Krainer altri due rasoi. Scoperto però da un dipendente della Generaltecnica, Mario Gergolet, era stato da questi rincorso fino alla Stazione ferroviaria. Un carabiniere, chiamato dal Gergolet, aveva perquisito il giovane triestino e aveva trovato la refurtiva, traendo per questo il Minca in arresto. Il pretore lo ha condannato a due mesi di reclusione e 40.000 lire di multa, concedendogli peraltro la sospensione condizionale della pena, per cui il Minca è stato immediatamente scarcerato e nella stessa giornata di ieri è rientrato a Trieste.

«...una città bella tra i monti»



(«Giornalfoto»)

Ieri sera è parso che i versi in cui Umberto Saba dice tutto il suo amore per «una città bella tra i monti e il mare luminoso» si fossero trasformati in un gran canto corale. Dalla piazza dell'Unità si son viste stagliarsi nettamente le cime delle Alpi contro il rosso del sole all'occaso che infocava l'orizzonte marino. Uno spettacolo non rarissimo ma preziosamente insolito, che ha suscitato in chi ama ancora attardarsi a passeggiare di sera lungo le nostre rive slanci di commosso affetto per Trieste, la cui bellezza è sempre nuova.

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

SI E' INIZIATO ALL'ASSEMBLEA L'ESAME DELLA LEGGE SULLA ZOOTECNIA

Dedicata alle interrogazioni la seduta del Consiglio regionale

Nuovo ospedale, aeroporto di Ronchi e caccia fra gli argomenti trattati ieri Proposto l'acquisto di un elicottero per la tutela del patrimonio boschivo

Il Consiglio regionale ha ieri modificato per ragioni tecniche l'ordine del giorno dei lavori iniziando l'esame della legge che reca provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nella Regione, anzichè di quella istitutiva dell'Ente per lo sviluppo in agricoltura. La precedenza data alla legge per lo sviluppo della zootecnia è stata originata dal fatto che la relazione accompagnatrice del provvedimento legislativo sull'ESAG non era ancora pronta. Pertanto è toccato al relatore di maggioranza, consigliere della D. C. Virgolini, aprire la discussione sull'altro provvedimento.

In apertura di seduta sono state svolte le interrogazioni e interpellanze.

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere del MSI Gefter-Wondrich in merito allo ammontare delle spese per il progetto e la costruzione del nuovo ospedale di Cattinara, lo assessore ai lavori pubblici Masutto ha riconosciuto che effettivamente il costo della nuova opera, per posto letto, sale a 8 milioni di lire e risulta pertanto sensibilmente superiore al costo medio indicato dal piano quinquennale di sviluppo secondo l'organo tecnico consultivo: ciò è dovuto — secondo lo stesso organo — all'alta specializzazione e alle conseguenti particolari attrezzature che caratterizzano il complesso che — ha detto Masutto — incidono in ragione di circa il 50 per cento della spesa complessiva. Il costo di costruzione — ha soggiunto — delle sole opere murarie di lire 19 mila circa al metro cubo vuoto per pieno, è stato ritenuto congruo e ammissibile dal comitato tecnico amministrativo, in relazione al tipo costruttivo proposto.

Per quanto riguarda gli onorari da corrispondere per la progettazione — ha detto infine l'assessore — va precisato che essi dovranno essere stabiliti in base alle vigenti disposizioni. E' stato iscritto nel computo metrico estimativo — ha precisato — un importo pari al 5 per cento del costo totale di costruzione. Con esso l'amministrazione ospedaliera dovrà far fronte a tutte le spese tecniche, ivi comprese quelle della progettazione, della direzione lavori e del collaudo.

Circa il finanziamento da parte della Regione per la sistemazione della strada costiera Muggia - Lazzaretto, di interesse turistico, l'assessore ai trasporti e turismo Giacometti ha voluto precisare, rispondendo a una interrogazione del consigliere liberale Trauner, che la strada viene in realtà definita strada provinciale di Muggia e che la sistemazione riguarda tanto gli accessi al mare quanto i marciapiedi nel tratto San Rocco - Punta Sottile. Ha detto ancora che l'Assessorato è in attesa di alcuni atti deliberativi del Comune interessato, e che a documentazione completa il piano quinquennale generale scaturito dai piani quinquennali delle varie Province verrà sottoposto all'approvazione della Giunta. Si tratta di piani stabiliti in applicazione della legge n. 32 del 1965 per la sistemazione appunto di strade di particolare interesse turistico.

La questione dell'ampliamento dell'aeroporto di Ronchi e i suoi riflessi sulle aree locali è stata oggetto di una interpellanza e di una interrogazione. La prima del consigliere socialista Devetag, circa il disagio che comporterebbe la soppressione delle strade che si dipartono da San Zanut per Ronchi e Begliano; la seconda dei consiglieri comunisti Bergomas e Jarc, sul problema dell'esproprio dei terreni. Ad ambedue i quesiti ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Masutto. Sul primo argomento, ha ricordato che l'amministrazione dell'aeroporto ha dovuto assumere tutti gli obblighi prescritti dal Ministero e che l'esecuzione dell'ampliamento della pista è stata permessa a condizione che non venissero pregiudicate le comunicazioni stradali locali. Ha detto ancora che verrà accertato con il Comune di Ronchi quali possibili soluzioni il Comune stesso intende dare al problema, e che l'Assessorato regionale interporrà i suoi buoni uffici a tutela delle necessità degli abitanti di San Zanut. Sulla questione degli espropri, ha ricordato che agli interessati è stata richiesta una relazione dettagliata in modo che l'Assessorato possa avere gli elementi indispensabili per effettuare un'azione presso le autorità competenti al fine di sollecitare il pagamento dei terreni soggetti all'esproprio.

La tutela del patrimonio boschivo, vista sotto l'aspetto della difesa degli incendi (interrogazione del consigliere democristiano Coloni) e dei contributi per i danni subiti dai boschi in Carnia nelle alluvioni del novembre scorso (interpellanza del consigliere socialista Moro) è stata puntualizzata dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli. Contro gli incendi — ha detto Comelli — la Direzione dei servizi forestali dell'assessorato ha tracciato fin dal 1965 un preciso programma di interventi. E' stata portata a termine la costituzione di dodici nuclei di pronto intervento, dotati ciascuno di una «campagnola» ed attrezzatura antincendio per otto persone. Si è altresì cercato un accordo con il Corpo dei vigili del fuoco per elargire da parte della Regione un adeguato contributo ai vigili del fuoco volontari per gli interventi, ma tale forma di contributo si è dimostrata non realizzabile per motivi giuridico-amministrativi.

L'autorità militare, da canto suo, collabora intensamente con l'invio di reparti in caso di notevoli incendi mentre ha allo studio una proposta per concentrare le esercitazioni a fuoco in determinate zone in modo da evitare possibili estensioni di incendi nelle zone di tiro. Infine l'assessore ha annunciato il potenziamento dei servizi con l'acquisto di altre quattro «campagnole», di radiotelefoni, pistole di segnalazione e numerosi cartelli ammonitori. Il consigliere Coloni replicando all'assessore ha suggerito di dotare la Regione di un elicottero che potrebbe garantire interventi quanto mai rapidi anche nelle zone inaccessibili. Tale proposta, a quanto risulta, è allo studio degli organi regionali.

Circa i contributi per i danni subiti dal patrimonio boschivo in Carnia nel novembre scorso, l'assessore Comelli ha affermato che il suo assessorato non ha alcuna possibilità di intervento, in base alle vigenti disposizioni, salvo favorire nella maniera più opportuna la ricostituzione dei boschi danneggiati laddove si presume che ciò possa avvenire naturalmente.

In tema di caccia, lo stesso assessore Comelli ha avuto modo di rispondere a due interrogazioni, una dei consiglieri del MSI Gefter-Wondrich e Morelli, sulle ripercussioni negative che l'estensione della facoltà riservistica avrebbe su numerosi cacciatori triestini non iscritti ad alcuna riserva, l'altra del liberale Trauner sulla regolamentazione delle licenze venatorie nella Regione. Sulla prima questione l'assessore ha risposto che data la scarsa incidenza che possono avere i territori comunali della regione non ancora soggetti a facoltà riservistica, il problema possa avviarsi a sollecita soluzione nel senso auspicato di assegnazione a tutti i cacciatori della regione di un posto in riserva. Per quanto concerne la provincia di Trieste l'assessore Comelli ha voluto ricordare che l'intero territorio è costituito in riserva comunale e non esiste alcuna riserva privata.

Anche in risposta al consigliere Trauner l'assessore ha ribadito che all'atto dell'insediamento della commissione recentemente istituita per lo studio dei problemi della caccia, prospetterà l'urgenza della soluzione di assegnare a tutti i cacciatori non riservisti un posto in una qualche riserva.

Infine lo stesso assessore Comelli ha risposto a una interpellanza dei consiglieri comunisti Bergomas e Jarc, sulle motivazioni che hanno determinato da parte del Consorzio di bonifica dell'agro cormonese-gradiscano di esigere il pagamento di contributi consortili anche da parte dei consorziati della zona bassa già interessata alla irrigazione a scorrimento. L'assessore ha ricordato che questo provvedimento si è reso necessario in vista delle elezioni del Consorzio affinchè i consorziati della zona alta non vengano a trovarsi in svantaggio, dato che il numero dei voti viene determinato in relazione alla contribuenza pagata da ciascuno. Il contributo peraltro non riguarda il canone di irrigazione.

Come si è detto, dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, si è iniziata la discussione sul disegno di legge per lo sviluppo della zootecnia. La discussione si è peraltro limitata ad una breve relazione del consigliere Virgolini sul provvedimento in esame, di cui ha messo in rilievo l'importanza tenuto conto del fatto che il patrimonio zootecnico regionale è da considerarsi attualmente molto vicino ai trecentomila capi.

La discussione sul provvedimento riprenderà oggi. Risultano iscritti ad intervenire quasi una ventina di oratori. Per cui la discussione occuperà varie sedute.

Un convegno a Milano sull'informazione

L'ufficio stampa del Commissariato del Governo richiama l'attenzione degli interessati sul convegno di studi dedicato ai problemi dell'informazione per l'estero che si svolgerà il 22 e il 23 aprile in occasione della Fiera di Milano.

Tale convegno è organizzato dai Servizi informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio, i quali partecipano per la terza volta alla manifestazione fieristica con un proprio ufficio rappresentanza.

Il tema proposto appare di notevole interesse e impegno, data l'importanza sempre crescente delle pubbliche relazioni attraverso le informazioni. Il convegno dovrà, fra l'altro, acquisire indicazioni valide per un aggiornamento dei mezzi in atto anche presso le pubbliche amministrazioni, per un sempre più moderno e razionale impiego delle tecniche informative.

Alla manifestazione interverranno rappresentanti della stampa italiana ed estera, della cultura, della editoria e di tutte quelle istituzioni, pubbliche e private, che sono più direttamente interessate a una maggiore presenza del nostro Paese all'estero.

ALL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO»

Omaggio alla memoria di Valdemaro Slavich



(«Giornalfoto»)

La signora Laly Economides Slavich scopre la targa che intitola allo scomparso consorte, dott. Valdemaro Slavich, una sala di degenza della divisione chirurgica all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Le è accanto il dott. Modiano del Lions Club

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, dopo che il Lions Club, in occasione del decimo anniversario della sua costituzione a Trieste e ad un anno dall'immatura scomparsa del dott. Valdemaro Slavich, aveva devoluto la somma di un milione di lire a favore dell'Ospedale stesso. Con questo munifico gesto si intendeva soprattutto onorare la memoria del compianto fondatore ed ex presidente del benemerito sodalizio; tenuto conto di ciò, i dirigenti del «Burlo Garofolo» hanno voluto intitolare a Valdemaro Slavich una sala di degenza nella divisione chirurgica.

Ieri mattina il cappellano don Cian ha celebrato una Messa, alla quale hanno presenziato numerosi soci del Lions Club con le gentili signore, assieme al presidente e al past president, ing. Luciani e dott. Modiano; i graditi ospiti sono stati ricevuti dal membro anziano del Consiglio d'amministrazione, comm. Benussi Gambel e dal barone de Albori, presente pure il corpo medico.

Dopo l'ufficio divino, nella divisione chirurgica la signora Laly Economides Slavich, vedova dello scomparso, ha scoperto la targa posta sopra l'ingresso della stanza intitolata a Valdemaro Slavich. Successivamente, nella sala del consiglio, l'ing. Luciani ha tratteggiato con nobili espressioni la figura morale e professionale del compianto socio e le sue non comuni doti di mente e di cuore, pure quale valoroso indicatore delle vie da seguire nell'ambito del Club. L'ing. Luciani ha assicurato la vedova e il fratello dello scomparso che il ricordo del loro congiunto rimarrà perenne nell'ambito del Lions: tanto più — ha aggiunto — che questa memoria viene tradotta in un gesto di beneficienza a favore dell'infanzia malata.

Ed è stato con questo spirito che il presidente del Lions Club di Trieste ha consegnato l'assegno di un milione al comm. Benussi Gambel, il quale ha ringraziato vivamente, illustrando quindi gli scopi e le finalità dell'istituzione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Stasera, mercoledì 15 corrente, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie un'interessante serie di diapositive a colori assunte durante varie salite nel gruppo del Monte Bianco e sulle Dolomiti.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 c.m., gita sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità di Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21. Tel. 35240

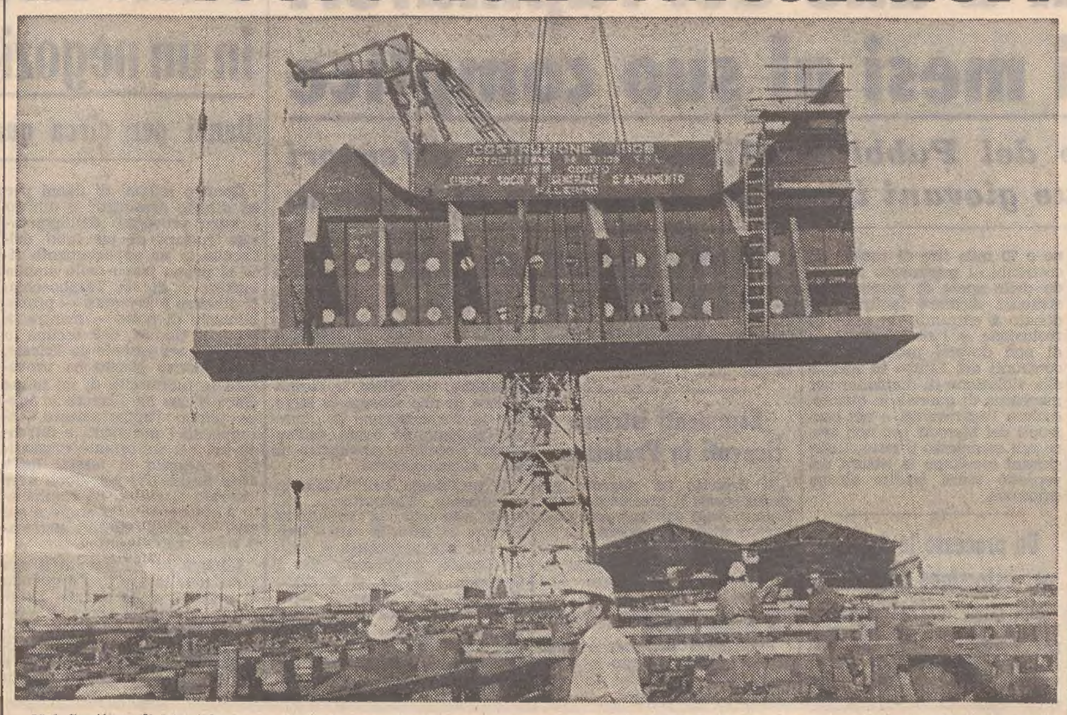
SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare ai Campionati sociali che avranno luogo domenica 19 marzo a Sappada. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795 entro venerdì 17 corr.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per Pasqua una gita a Cortina. Partenza sabato 25 pomeriggio e ritorno lunedì 27 sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

MOTOCISTERNA DA 81 MILA TONNELLATE IMPOSTATA A MONFALCONE

Il colosso dell'Italcantieri



Nel Cantiere di Monfalcone, sullo scalo dal quale è scesa recentemente in mare la motocisterna «Mirafiori», è stata impostata la costruzione 1906, una motocisterna di 81.100 tonnellate di portata lorda che viene realizzata per l'Europa, Società generale di armamento, di Palermo.

La nuova motocisterna lunga m. 235,57, larga 38,93 avrà una capacità di carico delle cisterne di mc. 101.270. Sarà dotata di un apparato motore CRDA-Sulzer 10 RD 90 della potenza di 21.000 C. A. che le imprimerà una velocità a pieno carico di 17 nodi.

Alla posa sullo scalo dei primi blocchi prefabbricati erano presenti per la Società Armatrice, l'amministratore unico ing. Umberto Rossi e il consulente tecnico ing. Sergio Rossi, e per l'Italcantieri lo amministratore delegato dott. Cortesi, il direttore generale ing. Fanfani, il vicedirettore generale ing. Cristofori e il direttore del Cantiere ing. Gui.

CON LA PROLUSIONE DI UN DOCENTE DELL'ATENEO DI GENOVA

Avvio all'attività del Centro pedagogico

Esso è un'associazione a livello regionale che si propone di sviluppare il dialogo fra la scuola e le famiglie, la società, il mondo del lavoro

Nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» è stata ufficialmente inaugurata, giorni or sono, l'attività del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore agli Studi, prof. Giuliano Angioletti, presidente del Centro, ha brevemente illustrato le finalità del nuovo sodalizio ai numerosi intervenuti, tra cui erano presenti il Commissario del Governo, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, l'assessore provinciale al l'Istruzione e all'Assistenza, il rappresentante del Questore, molti dirigenti scolastici e insegnanti.

Il prof. Angioletti ha ricordato che il Centro, sorto qualche mese fa per iniziativa del dott. Alberto Tavella con la collaborazione di alcuni uomini di scuola cultori di problemi pedagogici e didattici, si presenta come una libera associazione di cittadini avente una sua ben definita fisionomia, diversa da quella di altri sodalizi del genere.

Il Centro non vuol essere soltanto un luogo dove coloro che operano nella scuola e per la scuola possano incontrarsi, scambiarsi le loro esperienze, tener convegni, corsi, conferenze o tavole rotonde, ma — ha detto il prof. Angioletti — «il Centro pedagogico ha anche un programma più impegnativo: quello di uscire dalle pareti della scuola e dalla cerchia degli uomini di scuola per aprire un dialogo con le famiglie, la società, il mondo del lavoro, perchè noi non abbiamo soltanto il compito di rilasciare dei titoli di studio o dei diplomi di qualificazione professionale, ma anche quello di educare i giovani che devono inserirsi nella vita e nel mondo del lavoro».

Dopo aver precisato che l'attuale Comitato direttivo ha carattere provvisorio, in attesa che le adesioni di nuovi soci costituiscano la premessa necessaria a un'assemblea generale e a regolari elezioni, il presidente ha ceduto la parola al direttore del Centro, il prof. Enzo Petrini del nostro Ateneo.

Il prof. Petrini ha posto in evidenza come per la prima volta, forse, in associazioni di questo genere, si attui un incontro tra scuole di ogni ordine e grado, dalla scuola materna alla Università, e come il Centro abbia la sua più valida componente nel carattere di regionalità che gli dànno le segreterie istituite nel territorio dei quattro provveditorati agli studi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Ha presentato quindi il prof. Romeo Crippa, docente di filosofia morale all'Università di Genova, il quale ha tenuto il discorso inaugurale parlando sul tema: «Società contemporanea ed esigenze pedagogico morali».

Con penetrante acutezza, il prof. Crippa ha svolto una rapida analisi della società contemporanea, considerata nei confronti dei problemi pedagogico-morali, mettendone in evidenza le crisi e i contrasti, specialmente alla luce della sociologia moderna che da un lato amplia la sua visione dei fatti umani fino a rompere ogni limite di spazio e di tempo, e dall'altro si frattura in minute indagini di fenomeni particolari, ma sembra rimanere priva di preoccupazioni di ordine morale.

L'oratore, svolgendo il suo discorso in un brillante contrappunto di argomenti spesso sottili e con un gioco di prospettive talvolta impreviste, ha delineato un quadro della società d'oggi nella quale l'uomo sembra essere assorbito e annullato. Ma l'uomo, ha affermato il prof. Crippa, proprio in questa impossibilità di sottrarsi alla società, avverte di esserne lui stesso il responsabile. Da questa consapevolezza, il nostro costume trae nuove capacità costruttive nonostante la dissoluzione di certi valori antichi, le contraddizioni e le insufficienze.

In una visione della società che non è banalmente ottimistica ma consapevole del valore dell'esistenza, il prof. Crippa ha accennato ai nuovi compiti che spettano alla nostra scuola, la quale dai moduli, sia pur nobili, umanistici, filologici, nazionali e artigianali che l'hanno ispirata nel passato e ancora la ispirano, deve passare a moduli più ricchi e più aperti al sapere scientifico e all'evoluzione delle altre culture, per poter diventare più feconda di valori umani.

Urbanistica e socialismo analizzati dall'ing. Ragone

Nella sala del Circolo culturale «Giuseppina Saragat», in via Flavia 5, l'ing. Alfonso Ragone ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Urbanistica e socialismo».

L'oratore ha voluto identificare l'urbanistica con la politica, attraverso un esame storico per provare che l'urbanistica, nella sua esigenza di organizzare la società, fa della politica, in quanto impone all'individuo degli schemi obbligati di vita nell'interesse più vasto della collettività, e in proposito ha presentato l'esempio del Comune di Amsterdam che realizzò già agli inizi del Novecento un ordine urbanistico a mezzo di espropri di tutti i territori circostanti la città.

L'ing. Ragone ha accennato poi alle realizzazioni urbanistiche in Italia, riconoscendo in esse una certa confusione di intenti, ha analizzato il testo di legge per la riforma già approvato dal Consiglio dei Ministri, ed ha sollevato alcuni dubbi che potrebbero minare la validità e l'ottimo risultato di ordine urbanistico, scopo della legge stessa.

Dopo aver sottolineato che le norme del traffico impongono all'individuo sacrifici di libertà in nome del benessere sociale, l'oratore ha preso in esame il problema dei trasporti collettivi urbani, proponendo un rivoluzionario sistema di amministrazione che sostituisca al pagamento diretto del biglietto una tassa comunale da imporre a tutti i cittadini dai 15 anni in poi. Tale progetto potrebbe ridurre i deficit delle Aziende tranviarie, dando a tutti la possibilità di usufruire dei mezzi pubblici risparmiando quindi gli oneri che derivano dalla riscossione dei biglietti, con vantaggio anche del traffico automobilistico, in quanto molti cittadini rinuncerebbero all'automobile, preferendo i mezzi pubblici.

Alla fine della conferenza lo ing. Ragone è stato vivamente applaudito dal folto uditorio.

Il Sindacato Scuola Media informa che a disposizione degli interessati sono ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (al sabato solo al mattino), nella portineria della CCdL di Largo Papa Giovanni, le schede allegato 3 (per gli aspiranti a nomine conferibili dal Provveditore agli studi in istituti di istruzione secondaria), le schede allegato 4 (per i triennalisti, che aspirano alla sistemazione nella provincia), le schede allegato 4 bis (per i triennalisti aspiranti alla sistemazione in altre province della stessa regione).

Assicurati i rifornimenti di caffè brasiliano

Nel mondo operativo cittadino e in quello nazionale, sono circolate voci, nel campo del caffè, secondo le quali il deposito permanente brasiliano di caffè dell'IBC, nel nostro Porto Franco Nuovo, starebbe per esaurirsi. Da parte dell'Instituto Brasileiro do Café viene comunicato che la voce è infondata, poichè la politica dell'IBC mira ad assicurare al deposito triestino tutte le disponibilità richieste dal mercato consumatore nazionale.

Alle 16 di giovedì scorso, il deposito del Porto Franco disponeva di merce invenduta per un totale di 133.844 sacchi, da 60 kg. a sacco. Intanto sono già state caricate nei porti brasiliani due navi per complessivi 100.000 sacchi, che giungeranno a Trieste entro la prima decade del mese di aprile.



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una semplice cerimonia è stato ieri mattina consegnato, al Cantiere Navalgiuliano, alla commissionaria Tripcovich il nuovo motorimorchiatore «Rigel».

L'unità è dotata delle apparecchiature più moderne anche per gli interventi in caso di incendio di soccorso in mare. Il rimorchiatore è particolarmente idoneo al servizio di traino di grosse unità.

Allo stesso Cantiere è in corso di allestimento il gemello «Canopus» pure commissionato dalla Società di navigazione Tripcovich che già alle nea varie moderne unità per i servizi portuali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Levi ved. Gattolin dalla famiglia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria del Carmelo) e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Giavina da Sina Maticich 2000 pro CRI.

In memoria di Pierina Fornasaro ved. Tognolli dagli abitanti dello stabile n. 26 di via Tor S. Piero 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pierina Detela ved. Michelazzi da Erminia Depace e Gemma Mosetti 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria ved. Riviera da Elda Alta 2000 pro «Domus Lucis»; da Carlo e Lia De Vetta 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodoro Sala da Maria e Ferruccio Marcuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aleste Vuaio da Bianca Della Paglia e Gina Franco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Geza Dell'Adami da N. N. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 10.500 pro CAI-XXX Ottobre.

In memoria del dott. Guido Coffou, nel trigesimo, dal cugino Dino Zecchini 5000 pro ECA; dal segretario generale e dai funzionari direttivi del Comune di Trieste 41.000 pro Centro triestino tumori.

In memoria di Nicoletta de Toma, nel XII anniversario, dalla famiglia 2000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Ada Hassech, nel III aniversario, dalla figlia 2000 pro ECA.

In memoria della sua mamma da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Patronato per neuropsichici e 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli dai figli 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Rosa de Socchieri, a un mese dalla scomparsa, dalla figlia Gina 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Angelo Crivellari dalle famiglie Giuseppi e Pietro Gropuzzo 5000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Primario prof. E. Buchberger»); da Gianna e Carlo Dussich 2000, da Francesca, Libera e Adriano Pegan 10.000 pro «Domus Lucis»; da Oscar e Mina Coste 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Funaioli 3000 pro Scuola media «C. Stuparich»; dalla famiglia Antonini Gianolla 5000 pro erigendo asilo della parrocchia B.V. del Soccorso; dalla famiglia Filini 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Melania Mayer dai nipotini Roberto e Paolo 3000, da Jole Tschernatsch 2000, da Livia e Aldo Sagrati 2000 pro Movimento apostolico ciechi; da Bruna Tomasetti e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola Ragusin Laghi 3000, da Ida e Romualdo Vusio 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Pagano dalle famiglie Benni - Cosani 6000 pro parrocchia Gesù Divino Operaio; da Luciana Benni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Ragazzi dalla Commissione comunale per i tributi - I.a Sezione 7000 pro ECA.

In memoria di Vincenza Prestagiani ved. Tarlao da Pina Melabotta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginio Massimiliani dalla famiglia Jamar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

TALLERI ALLA SALA COMUNALE

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia ha esposto Giovanni Talleri. Artista coscienziosissimo, fedele ad una interpretazione del reale in chiave espressionistica, Talleri, dopo alcune fruttuose esperienze giovanili, interruppe la produzione a causa di altri impegni professionali, e riprese l'attività artistica solamente una decina d'anni fa. Dapprima e per lungo tempo si dedicò alla grafica. Molti ricorderanno i suoi bellissimi disegni acquarellati, esposti nelle precedenti personali: sul foglio copiosamente bagnato, Talleri traccia velocemente dei segni a china: le trasparenze aeree delle campiture, la violenza dei contrasti chiaroscurali e la preziosità delle sfrangiature di contorno non privano di significato la rappresentazione umana e religiosa che costituisce il tema principe.

Allora la vicenda sacra del Vangelo era intesa prevalentemente nella attualità di una tragedia umana che Talleri stesso aveva visto ripetersi nei campi di prigionia durante la guerra. Probabilmente è stata proprio l'urgenza contenutistica che ha spinto Talleri verso altre tecniche in cui l'emblematicità del momento religioso potesse esprimersi più compiutamente. Ed ecco venne la nobilissima serie delle silografie incise su legno di filo o su linoleum. Anche con questo mezzo Talleri ha raggiunto ben presto la piena padronanza linguistica, ma si è presentato al pubblico solo quando è stato certo dei risultati.

Sulle sue tavole l'elemento disegnativo è totalmente risolto nel vibrante chiaroscuro. Così perspicace e intensa l'azione dell'incisore che non si riesce a distinguere se il discorso abbia origine dai bianchi o dai neri. E' un tessuto continuo dove la aderenza veristica viene trasportata senza sforzo e senza forzature in un testo denso di significati morali, epperciò stesso potentemente raccolto intorno all'episodio centrale: i volti e le mani di Cristo e degli Apostoli nell'Ultima Cena, l'improvvisa emergenza della figura del Cristo nella Trasfigurazione, l'araldica grandezza del Cristo che cammina sulle acque. Ma, ancora, momenti di dolore e di convulsa tragicità nella Strage degli innocenti o combattuto conflitto di passioni nelle «Tentazioni del Deserto».

Talleri offre valide prove della sua abilità anche nei temi profani: le vele gonfiate dal vento teso nelle regate, l'autoritratto sapientemente inscenato sulla fuga di tetti dominata dallo studio dell'artista, i traliccì delle gru nella visione del cantiere San Marco.

Pago della sua opera di incisore, inappagato del suo destino d'artista, come è giusto avvenga, Talleri ha imboccato anche la strada della pittura. I volti erano stati scavati nelle incisioni fino a far coinsidere le forme con le rugose pieghe segnate sul viso. La luce ha sfaldato nel colore questa certezza plastica, conservandone però l'evidenza emozionale. Ed ecco i quadri presentati in questa mostra: «L'ultima Cena», «La pietà», «La Deposizione», «L'urlo di Cristo», «Il gloria», «Morte sul ghiacciaio».

Un momento a sè è quello contraddistinto dallo sviluppo gotico delle arcate che descrivono un immaginario tempio della musica di Bach. Qui e in «Clown» e in «Pesci» il colore, altrove contenuto in tinte acromatiche, esplode verso i rossi e gli azzurri intensi. Sempre Talleri adotta una particolare tecnica che, attraverso la accorta preparazione dei fondi e il veloce impiego di coloranti fortemente diluiti, fa assomigliare l'olio alle moderne tinte acriliche.

Nel settore della pittura, che denuncia ancora qualche incertezza di fondo, ci sembra che la opera più valida sia «Spiaggia» in cui la liquidità degli accenti e la chiarocurata vibrazione delle forme ruvide si compenetrano ad un momento di flessione elegiaca dell'altrove dominante drammaticità di Talleri.

I. N.

Domani si chiude la rassegna di Mascherini

La mostra personale di sculture di Marcello Mascherini, che ha riscosso alla Galleria Torbandena un eccezionale successo di pubblico e di critica, si chiuderà improrogabilmente domani sera.

Nel pomeriggio di ieri la mostra è stata visitata dall'Arcivescovo mons. Santin, che si è vivamente complimentato con lo scultore, che ha illustrato al presule le opere esposte.

La Galleria è aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

VENTI ALLIEVI SONO SCESI IN FONDO A DUE DIFFICILI ABISSI

Concluso all'«Alpina» il corso di speleologia

Con l'escursione di domenica scorsa si è concluso il Corso di speleologia organizzato dalla Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie.

Divisi in due squadre, gli allievi sono discesi in fondo all'abisso Battelini (4001 VG), profondo oltre 160 metri e considerato una cavità di grande impegno per i numerosi pozzi e le strette fessure, e in fondo alla Grotta di Padriciano, profonda 220 metri, in parte attrezzata a stazione di meteorologia ipogea. L'impegnativa esercitazione finale, risoltasi felicemente, ha messo a dura prova allievi e istruttori, e ha brillantemente dimostrato il notevole grado di preparazione tecnica raggiunta dai giovani speleologi.

In precedenza, dopo due lezioni di preparazione in cui gli allievi hanno preso confidenza con corde e scalette, erano state esplorate la grotta Jablenza (163 VG), la grotta Natale (2743 VG), gli abissi di San Primo (160 VG) e di Gabrovizza, entrambi profondi un centinaio di metri. Un'escursione è stata dedicata alla zona carsica di Pradis dove sono state esplorate le impegnative grotte di La Val (340 Fr), Fornez (428 Fr) e la Foos (229 Fr) percorse tutte da gelidi torrentelli.

Le lezioni teoriche, integrate da proiezioni di diapositive e conversazioni su vari argomenti d'interesse speleologico, sono state frequentate con molta assiduità tanto che alla chiusura del corso il presidente della Commissione Grotte, Carlo Finocchiaro, ha consegnato i diplomi attestanti la frequenza al corso a 20 allievi, sui 24 iscritti: Dario Bassi, Luciano Benci, Robert Bowman, Furio Ciani, Roberto Enneri, Fausto Fabrissini, Franco Fogar, Fulvio Gasparo, Franco Gherbassi, Caterina Lanza, Mariella Melato, Mauro Melato, Livio Miot, Nevio Padovan, Paola Pagnini, Roberto Ricciardello, Francesca Robolotti, Bruno Vicenzotti, Franco Zennaro, Gianfranco Wieser.

Il corso, che rientra fra le attività della Commissione Grotte rivolte alla diffusione della speleologia e alla prevenzione degli infortuni, è stato diretto da Marino Vianello. Istruttori sono stati Adriano Alberti, Mario Bussani, Adelchi Casale, Carlo Dambrosi, Enrico Davanzo, Carlo Finocchiaro, Livio Forti, Mario Gherbaz, Pino Guidi, Franco Legnani, Dario Marini e Tullio Tommasini, coadiuvati da Claudio Cocevar, Mario Galli, Mauro Godina e Miro Skabar.

Il prof. Ghisalberti alla «Dante Alighieri»

Per la sezione triestina della «Dante Alighieri» ha parlato ieri sera il prof. Carlo Ghisalberti, direttore dell'Istituto di diritto romano e di storia del diritto, nella Facoltà di giurisprudenza della nostra Università. Il prof. Ghisalberti, che è stato presentato al folto uditorio dal prof. Agnelli, ha parlato sul tema «Risorgimento nelle sue più recenti interpretazioni».

L'oratore, dopo aver delineato la tematica ricorrente attualmente nelle più recenti interpretazioni storiografiche del Risorgimento, si è soffermato in particolare sul contributo dato dagli studiosi di storia giuridica e amministrativa alla conoscenza del processo formativo dello Stato nazionale e unitario italiano. Un aspetto particolare dunque che viene trascurato o posto in scarsa luce nelle ricerche storiche sulle vicende del Sette e Ottocento. Ciò perchè l'intervento degli storici del diritto è un fatto nuovo e la storiografia giuridica è recente, in quanto essa da poco ha incominciato ad interessarsi della storiografia moderna.

Il prof. Ghisalberti, reagendo alle tesi di moda sull'assenza eccessiva centralizzazione operata dall'unificazione amministrativa, ha dimostrato la necessità storica di questa, ed ha spiegato come l'accentramento abbia in Italia origini antiche, risalenti all'antico regime e al periodo napoleonico. Si è soffermato altresì sulla necessità di dare concretezza agli studi risorgimentali attraverso una indagine approfondita sulle realtà istituzionali dell'Italia preunitaria.

Nel corso di una colazione, offerta lunedì alla Regione ai partecipanti al «Quinto colloquio sul diritto di asilo», il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in un breve indirizzo di saluto, dopo aver ricordato agli ospiti come il problema sia particolarmente sentito nel Friuli-Venezia Giulia, ha auspicato che i lavori del Convegno possano risultare utili per la soluzione di una questione di così alto valore civile ed umano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIRANDELLO IN SCENA ALL'AUDITORIUM

«Il piacere dell'onestà» con la Compagnia di Randone



S. Randone e D. Michelotti in una scena del «Piacere dell'onestà»

Sempre più di rado, ma pure capita ogni qualtanto di inviare colombe di pace ai teatro e ai teatranti. E' capitato ieri, per esempio, davanti al «Piacere dell'onestà», all'apparire in scena di questo memorabile Baldovino incarnato da Salvo Randone: misero prestamone, enigmatico, sprezzante e ambiguo, atteso come un'ancora di salvezza e temuto, al tempo stesso, come beffardo dissacratore della moraluccia borghese, dalla rispettabile famiglia sull'orlo dello scandalo, con quella madre angosciata, la figlia ansiosa, il marchese che si agita nella trappola della situazione. Personaggio, Baldovino, fra i più forti e inquietanti non solo di Pirandello, ma di tutto il teatro moderno, di cui Salvo Randone rappresenta, per sottigliezza, giustezza e passione contenuta, l'ideale «sosia» perfetto.

Ma chi è Angelo Baldovino? Un uomo dai trascorsi oscuri chiamato a recitare la parte del marito e del padre legittimo per salvare la reputazione d'una signorina di buona famiglia compromessa dal suo aristocratico amante, il quale non potrebbe por riparo all'infortunio essendo già ammogliato. Baldovino, messo alle strette da certi suoi affari tutt'altro che immacolati, accetta, ma una volta cominciata la recita egli esige di recitarla, e di farla recitare agli altri, a rigor di logica e di onesti sentimenti, proprio come se tutto fosse vero. Si capisce che le sue pretese mettono alla tortura quelli che avevano creduto di servirsi di lui come di un prestamone, di un mercenario qualsiasi privo di scrupoli morali, insensibile al «piacere dell'onestà». Ma il gioco condotto tanto seriamente finisce per prendere pure lui ovvero — per stare alla metafora pirandelliana — la Vita distrugge la Forma, che Baldovino e gli altri hanno creduto di poterle imporre. Cosicchè, arrivati al punto limite, la moglie falsa si innamora di lui, che già ne era segretamente innamorato, e inoltre, avendo egli recitato onorevolmente la parte del padre legittimo, si troverà ad essere diventato anche padre di diritto.

Se «Il piacere dell'onestà» fosse soltanto questo, tutto si ridurrebbe in fondo a una questione di intreccio, di meccanismo esteriore svolto secondo una convenzione teatrale, e il personaggio di Baldovino non sarebbe che il punto chiave del sillogismo pirandelliano. Ma il fatto è che Baldovino rappresenta qualcosa di più dell'incarnazione di quel sillogismo. La sua vera essenza di personaggio non consiste nel dialettizzare tra la Vita e la Forma, tra apparenza e realtà, bensì nel rivendicare, al di sopra di ogni convenzione moralistica il diritto di ciascuno a vivere liberamente secondo la propria natura e il proprio sentimento. E questo io dice a chiare lettere lui, Baldovino, nella stupenda scena del terzo atto, quando spiega alla falsa moglie l'errore di aver preso sul serio la commedia sua, che non poteva esser seria: «Voi eravate qua, tutti e tre, nella povera umanità che spasima nella gioia o gode nel tormento della sua vita. Una povera madre, qua, aveva pur saputo compiere il sacrificio di consentire che sua figlia amasse fuor di ogni legge! E voi, presa d'amore per un brav'uomo, avevate potuto non pensare che quest'uomo era sventuratamente legato a un'altra donna! Vi sono sembrate colpe, queste? Avete voluto correr subito al riparo, chiamando me qua? E io sono venuto a parlarvi un linguaggio asfissiante, quello di un'onestà fittizia e contro natura, a cui voi avevate avuto il coraggio di ribellarvi...».

Che per bocca del suo personaggio Pirandello parlasse in nome, appunto, della natura e della libertà d'essere (e dentro alla trama d'una dolorosa, appassionata scoperta d'amore) piuttosto che dei teoremi laicizzanti della sua problematica, l'ha ben capito il regista Mario Landi, il quale precisamente in questa direzione ha guidato lo spettacolo. Di Salvo Randone si è già detto. La sua identificazione col Baldovino pirandelliano non potrebbe essere più completa e naturale. Se c'è un attore che conosca, o viva in proprio, il segreto della psicologia sinuosa e tormentata, in bilico tra l'ironia e la disperazione, quello è lui: un grumo di passionalità vermiglia distillata al fuoco bianco dell'intelligenza.

Lo hanno coadiuvato con buone intenzioni Neda Naldi nella parte di Agata, Gabriella Giacobbe in quella di madre, Diego Michelotti che faceva il marchese Colli e poi il Barbarito, il Partilora, il Russo, la Forlani e la Girola.

Lo spettacolo ha avuto un successo molto caloroso e da stasera si replica. Per gli amanti del teatro è un'occasione da non perdere.

Giorgio Bergamini

Folksongs americane a cura de «L'Asterisco»

Domani alle ore 21 avrà luogo nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle arti (V. S. Carlo) l'attesa manifestazione dedicata ai «Canti degli indiani e dei negri d'America» organizzata dal periodico culturale «Lo Asterisco» in collaborazione con la sezione musicale del C.C.A. Il soprano Mariella Suban, accompagnata al pianoforte da Ennio Silvestri, presenterà in una ricca antologia le più significative trascrizioni classiche delle «folksongs» americane.

Mariella Suban che proviene dal Conservatorio Tartini di Trieste ha già dato prova del suo temperamento drammatico e musicale con l'interpretazione della «Voce umana» di Poulenc allestita nella scorsa stagione dal Conservatorio Triestino.

Sempre l'anno scorso, al Festival dei Due Mondi, Gian Carlo Menotti l'ha prescelta per interpretare alcune liriche musicali del poeta Ezra Pound. Presentando ora un repertorio, che di solito è prerogativa degli specialisti americani, il soprano triestino avrà modo di affrontare una vocalità ed una forma di espressione che le sono congeniali.

Il programma che evocherà in un'ampia panoramica le immagini più suggestive del canto popolare americano, comprende, accanto agli Spirituals più noti, pagine in prima esecuzione per Trieste.

Parteciperà all'originale serata poetico-musicale anche Antonella Caruzzi, alla quale è stata affidata la lettura dei testi in programma. L'ingresso è libero.



(Foto Pozzar)

Mariella Suban

IN PREPARAZIONE AL VERDI L'OPERA DI ZANDONAI

Giulietta e Romeo sul pentagramma

«Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai, ultima opera della stagione lirica, non ultima opera dell'autore di «Francesca da Rimini», composta nel 1914, nè dei «Cavalieri di Ekebù» che sono apparsi nel 1925, oltre ai poemi sinfonici e alla Serenata medievale. La fortuna di Zandonai in Italia gli è stata spesso matrigna, talvolta per incomprensione tal'altra per avversione. Sono molte e significative le opere scritte da Zandonai per il teatro e per la pura sinfonia. Ecco la spagnolesca «Conchita» colorita e luminosa; ecco la «Francesca da Rimini» nel prezioso testo poetico, che è pure un capolavoro filologico, di Gabriele d'Annunzio, opera insieme elementare e barbarica, dove la protagonista ingannata e peccatrice appare avvolta di profumo esotico, di sonorità risveglianti l'impressionismo debussyano, e di ebbrezza erotica sullo sfondo medievale dugentesco. Ecco i «Cavalieri di Ekebù» opera derivata dalla svedese «Leggenda di Gosta Berling», di Selma Lagerlöf, e infine «Giulietta e Romeo» che ci ricorda la soave Francesca nonostante qualche magnilquenza di sapore mascagnano, e il vigoroso sinfonismo della «Cavalcata» collocato tra il primo e il secondo quadro del terzo atto. Accogliamo dunque con trepido cuore la più grande tragedia d'amore posseduta dalla umanità, senza dimenticare che Shakespeare vi vedeva l'essenza del dolore inerente all'amore, la passione che solleva gli innamorati su se stessi e su tutte le cose terrene e dà ai loro desideri un travestimento poetico quasi metafisico. Dice Romeo a Frate Lorenzo che gli presagisce quali dolori seguiranno il suo amore: «Amen, qualsivoglia dolore, non può bilanciare lo scambio di gioia di un breve minuto con lei». E ancora: «Purchè io possa chiamarla mia, la morte divoratrice d'amore faccia pure quel che vuole; morti staremo insieme».

Italiano e passionale è il carattere dei personaggi, italiano l'ambiente veronese. E' l'eterno spirito latino, senza romanticherie e ipocrisie che avvolge la tragedia di Giulietta e Romeo, tutta impregnata di istintiva, verginale sensualità, tanto che i tedeschi la dicono priva di moralità, mentre è un vero fiore d'innocenza e passione sbocciato dal letamaio del mondo. E' il suo carattere pensoso e morale che domina e splende su tutta la tragedia. I grandi musicisti dell'età romantica ne subirono l'incanto. Anzitutto Peter Iljitsch Ciaikowsky che ha incluso «Giulietta e Romeo» tra i suoi tre poemi sinfonici: «La tempesta», «Francesca da Rimini» e «I due amanti di Verona», «Giulietta e Romeo» così denominata da Ciaikowsky dopo molte discussioni con Balakirew, è stata la sua prediletta e più intimamente amata per lo sviluppo spirituale delle singole persone, per la contrapposizione del mondo dell'amore con il mondo dell'odio, della fazione e della violenza. Musica appropriata alle facoltà del compositore russo che diede ai suoi poemi una forma sinfonica di larga ossatura costruttiva per soddisfare l'impeto espansivo ora distruttivo, ora gioioso del suo sentimento. Il senso armonico di Ciaikowsky si presenta in «Giulietta e Romeo» intessuto di gravi accordi oscuri, di struttura severamente contrappuntistica attraverso un insuperabile magistero di strumentazione. Da ciò il fascino psicologico di questo poema sinfonico di cui anche Vincenzo Bellini ventinovenne sentì il rapimento coi «Capuleti e Montecchi». Il dramma conciso nei monologhi, nei dialoghi, nei cori, procede nervoso e rapido verso la catastrofe. La composizione è costruita su tre vasti episodi: arrivo di Romeo nella città lacerata dalle due fazioni, il rifiuto della pace tra Capuleti e Montecchi, e il rifiuto della sposa Giulietta di andare a nozze con l'uomo detestato, poi cori soldateschi, nuziali e funebri. Nella sinfonia in un solo movimento Allegro con due motivi principali e altrettanti secondari, domina la concitazione. Nel preludio orchestrale appare il recitativo melodico di Giulietta «Eccomi in lieta veste» che aspira alla fine dell'esistenza: «morte io non temo». Tutto il dramma è percorso da spasimi e singulti realizzati con rapido movimento ritmico.

Non poteva mancare a un possente musicista incline al misticismo come Gounod, la visione amorosa di «Giulietta e Romeo». Impregnato in Italia dall'arte di Palestrina, e in Germania famigliarizzato da Mendelssohn col genio di Mozart e di Bach, il talento di Gounod seppe conciliare alla maniera di Liszt, il culto religioso con l'esaltazione voluttuosa del canto appassionato d'amore. Ecco la Messa di S. Cecilia, poi la Margherita del «Faust» e la «Giulietta e Romeo», le «Sette parole di Cristo», il «Requiem», ecc. La medesima tendenza mistica di Gounod viene palesata da Berlioz trentacinquenne, che compone col genio coloristico che gli diede immoralità, «Giulietta e Romeo» con tale successo che fece delirare tutta Parigi. Berlioz possiede con la «Giulietta e Romeo», la genialità coloristica dei timbri strumentali. Alla presenza di un paesaggio o di un sentimento, sia eroico sia amoroso, egli prova reazioni pittoriche. La tragica «Sinfonia fantastica» e i celebri «Troyens» lo rivelano con pienezza di mezzi espressivi. Una «Giulietta e Romeo» realizzata alla Scala milanese «sfavillante di eterna bellezza, pezzo celeste, archetipo del bello italiano in fatto di tragedia musicale» come dice la cronaca del tempo, venne celebrata nel 1796. Autore Nicola Zingarelli, compositore di trentaquattro opere, più vicino allo stile classico che allo stile romantico ma nella forma severamente educato. Si avverte nello Zingarelli l'influsso della scuola napoletana. Tanto si è dichiarato conservatore lo Zingarelli, quanto si è mostrato rivoluzionario Prokofieff nel suo balletto «Romeo e Giulietta» che gli venne ordinato dal Teatro di Mosca. E' una opera muta in cui parla soltanto la musica. Insolita la sua lunghezza giacchè dura ben due ore e mezzo. La concezione, molto shakespeariana, è rivolta a tradurre la verità psicologica dei due protagonisti. La partitura soffre di qualche banalità, però possiede un'eleganza raffinata, dei contrasti di violenza e tenerezza oltre che nello sfoggio dei temi. Il balletto «Romeo e Giulietta» attese cinque anni prima di venir rappresentato al pubblico di Leningrado col concorso della affascinante Galina Oulanova. Alla fine Serge Lifar famoso ballerino solista e insieme grande coreografo volle allestire nel 1955 al Teatro Nazionale dell'Opera «Romeo e Giulietta» dopo aver sfrondato considerevolmente la partitura. Prokofieff per evitare la soverchia durata dello spettacolo, ha successivamente composto tre Suites sinfoniche; le prime due nel 1935, e la terza, dieci anni più tardi. Le Suites associano il lirismo, la foga e lo spirito della composizione primitiva. La danza popolare vive giocondamente della prima Suite, seguita da un madrigale poetico, da un maestoso minuetto, che esprimono il nascente amore di Romeo e Giulietta. Le due altre Suites sono illuminate da un delizioso ritratto musicale di Giulietta con la vivacità e freschezza della giovinezza, e dal canto profondo di Romeo sulla tomba di Giulietta, e il generoso lirismo di «Romeo alla fontana». Per concludere la rassegna sui due amanti veronesi, si può ricordare che Prokofieff disegna spesso la melodia legandola a tonalità fondamentali. Vi si trovano anche melodie che ricordano Mussorgsky, e altre che ci riportano allo spirito di Chopin. Certamente questo grande compositore russo non è problematico come Strawinsky e nonostante la sua prevalente posizione realistica, egli resta per molti aspetti un romantico in ritardo. Abbiamo indicato tutti i Paesi della vecchia Europa come partecipi musicalmente alla tragedia di «Romeo e Giulietta»: Italia, Francia e Russia. Con quest'ultima, la tragedia si fa veramente universale.

Vittorio Tranquilli

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima recita di «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena venerdì alle ore 20.30.

L'opera di Zandonai, che manca dalle scene del nostro Verdi da oltre quarant'anni, sarà diretta da Ottavio Ziino.

La compagnia di canto sarà formata da Gianna Galli e Giuseppe Campora (protagonisti), Lino Puglisi (Tebaldo), Silvana Martinelli (Isabella), Florindo Andreolli (il cantatore), oltre a Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Giuseppe Botta, Tullio Tomasi, Marisa Zotti, Paolo Cesari, Maria Rosa Suban, Rosina Pettirosso, Adelma Gergolet, Wilma Brandolini e Lucio Rolli.

Maestro del coro Aldo Danieli; la regia è stata affidata a Gianrico Becher, cui si devono le scene.

Orietta Berti si è sposata

Reggio Emilia, 14

Orietta Berti, la cantante di musica leggera, si è sposata stamani in segreto nella chiesa dell'Eremo della Pietra di Bismantova, sull'Alto Appennino Reggiano, presso Castelnovo Monti. La data e il luogo del matrimonio erano stati tenuti nascosti.

Orietta Berti, che ha 24 anni e abita a Cavriago, si è unita in matrimonio con Osvaldo Paterlini, della stessa età, con il quale era fidanzata da oltre un anno e che risiede a Montecchio, un paese distante pochi chilometri da Cavriago. Ha celebrato il rito don Gino Benevelli, parroco di San Nicolò di Cavriago.

Alla cerimonia hanno assistito solamente i familiari dei due sposi e i rappresentanti della casa discografica della Berti.

New York — L'attore Woody Allen (una parte in «Che c'è di nuovo Pussycat») sarà il regista di «Don Chisciotte USA», che sarà interpretato da Robert Morse. Si tratterà della prima regia cinematografica di Woody Allen, noto regista e scenografo teatrale.



Brigitte Bardot e il marito Sach, Günther in vacanza a Beirut

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

QUESTA SERA alle ore 20.30 la Compagnia Salvo RANDONE - Neda NALDI ne «IL PIACERE DELL'ONESTÀ» di L. PIRANDELLO regia di MARIO LANDI

TEATRO «G. VERDI». Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Giulietta e Romeo» di Zandonai. Direttore Ottavio Ziino. Regia e scene di Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. **AUDITORIUM.** Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello con Salvo Randone e Neda Naldi. Regia di Mario Landi. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante) tel. 92587. Oggi alle ore 16.30: «Canadà» di Cesare Giulio Viola, 3 atti drammatici.

GRATTACIELO

LA NOTTE DEI GENERALI

RITZ

KOLOSSALE

io scappo, tu corri, egli fugge...

3 UOMINI IN FUGA

EDEN. 16: «Domani non siamo più qui». Un film moderno, audace, tutto ciò che nessuno ha mai osato dire sulla condizione della donna moderna con Ingrid Thulin, Robert Hoffmann e Maria Grazia Buccella. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor.

FENICE. 16: «Ridera!» (Cuore matto) con Little Tony, Marisa Solinas, Raimondo Vianello.

GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali», Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 14.30: XIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Un'ondata di risate della durata di oltre due ore che ha investito tutta Italia. Spettacolare technicolor Rank con tre autentici assi della comicità Bourvil, De Funes, Terry Thomas.

ALABARDA. 15.45. Ultimo giorno: «Il buono, il brutto, il cattivo». Colossale colorscope di S. Leone, con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Viet. ai min. di 14 anni.

AURORA. 16: «U 112 assalto alla Queen Mary». Colosso Paramount in technicolor con F. Sinatra e V. Lisi. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Un brillante technicolor in cinemascope, con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

CRISTALLO. 16. III settimana di grande successo. Dal libro più letto del mondo il film più bello dell'anno: «Incompreso». In technicolor, con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno: «La battaglia di Algeri». L'eccezionale capolavoro di G. Pontecorvo, premiato con il Leone d'oro a Venezia, con J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Viet. ai min di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Bianco, rosso, giallo, rosa», con Anita Ekberg, Carlo Giuffrè, Maria Grazia Buccella e Joko Tani. Viet. ai min. di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Divertente, piccante, spassosissimo: «Come imparai ad amare le donne», con R. Hoffman, M. Mercier e R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Marines: sangue e gloria», con Hugh O'Brian, Mickey Rooney, James Mitchum e Tisa Chang. Technicolor.

VIALE. 16.30: «Le avventure di Cheyenne Bill», con Clint Walker. Un grandioso film di cowboy.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Svegliati e uccidi» (Luciano Lutring il solista del mitra), con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Un capolavoro di regia di Carlo Lizzani. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster e Eva Bartok in un grandioso e spettacolare film in technicolor.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Caccia al ladro». Un capolavoro di Alfred Hitchcock, con Gary Grant e Grace Kelly. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Donne mitra e diamanti». La più spericolata ed esplosiva delle avventure. Technicolor, con Jean Marais e Liselotte Pulver.

ARISTON. 16: «La vergine della valle». La Fox presenta uno spettacolare capolavoro in cinemascope technicolor, con R. Wagner, J. Lund, D. Paget e J. Hunter.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «Extracomùgalea», con Gastone Moschin, Renato Salvadori e Liana Orfei. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Henry Fonda e Robert Ryan nell'avvincente e interessante film: «La guerra segreta». Domani: «La mia terra».

IDEALE. 16: «L'impero dell'odio», con Philips Carey e Diane McBain. Amore e avventura!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La vergine di Norimberga». Domenica: «7 uomini d'oro».

MARCONI. 16: «La nave dei folli», con Vivien Leight, Josè Ferrer, Simone Signoret e Lee Marvin. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Duello al Rio d'Argento». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy. Grande successo.

RADIO. 16: «Il piombo e la carne». Cinemascope a colori, con Rod Cameron. Western.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOTA. 17: «Siberia anno 50». Un film da vedere.

UDINE

ARISTON. 15: «Fantasia».
ASTRA. 15: «Tre uomini in fuga».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Due assi nella manica».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «La resa dei conti».
CRISTALLO. 15: «Tutte le ragazze lo sanno».
FRIULI. 18: «Arrivano i russi».
DIANA. 18: «Il mondo delle donne».
FERROVIARIO. 18: «Arianna».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker), con R. Steiger e B. Peters. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il diavolo in corpo», con G. Philipe e M. Presle. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Se sei vivo, spara...», con T. Millian e M. Tolo. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «I 7 ladri», con E. G. Robinson, J. Collins. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Commandos di disperati», con B. Rooney e V. Scott. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «John West il mancino», con D. Palmer e D. Garson. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Delitto perfetto», di A. Hitchcock, con R. Milland e G. Kelly. Giallo a colori.
EXCELSIOR. 16: «Borman». Cinemascope a colori, con Robert Kent e Dominique Boschero. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Lancieri alla riscossa», con R. Cameron.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Vagone letto per assassini», con Jacques Perrin e Simone Signoret. Ult. 22.
RIO: riposo.

GRADISCA

COMUNALE: «Gioco mortale».

FENICE

DOMANI

FIDA Cinematografica DISTRIBUZIONE presenta
UN FILM PRODOTTO DA EDMONDO AMATI
RICHARD HARRISON ADOLFO CELI MARGARET LEE



D'ORA IN POI QUANDO SI PRONUNCIERA' LA PAROLA "SUSPENSE" SI CITERA' QUESTO FILM!

COLPO MAESTRO AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ BRITANNICA



TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
REGIA: MICHELE LUPO
FIDA CINEMATOGRAFICA-ROMA-ATLANTIDA FILM S.A.-ROMA

Così si è espressa la stampa americana:

...«un film veramente eccezionale... diretto con grande maestria... pieno di inesauribili trovate e dove la "suspense" assume toni altamente spettacolari!».

LA VALORI E PANELLI IN UN LAVORO DI NICCODEMI

Non vogliono irridere gli «anni ruggenti»

Una schermaglia «liberty» rivissuta con tenerezza

Roma, 14

Bice Valori e Paolo Panelli, interpreti della commedia di Dario Niccodemi «L'alba, il giorno e la notte», che si rappresenta in questi giorni a Roma, affermano di aderire ai ruoli di Anna e di Mario (protagonisti del lavoro) «in maniera arbitraria, ma senza l'intenzione di irridere cosiddetti anni ruggenti».

La commedia fu scritta nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale per Vera Vergani e Luigi Cimara, due attori che esprimevano il gusto e la mentalità di quell'epoca. In una specie di «schermaglia-liberty», Niccodemi aveva voluto dimostrare che le cose e le persone sono tanto più apprezzabili quanto più si vedono sfumate nella luce dell'alba o della notte.

Ora, con il gusto degli anni '60, la Valori e Panelli, diretti da Luciano Mondolfo, hanno voluto riproporre le vicende sentimentali di Anna e di Mario, in chiave umoristica, senza, per questo, alterare il testo.

«Riviviamo sulla scena le emozioni di due amanti di oltre 40 anni fa con un sorriso ironico ma anche tenero: lo stesso con il quale — spiega Bice Valori — si posano gli occhi su di una istantanea ingiallita dal tempo». Fedeli agli anni '20 sono i costumi creati per i due attori.

«L'alba, il giorno e la notte», dopo essere stata presentata per la prima volta in questa nuova edizione il 15 dicembre 1966 a Piacenza, prima di Roma, era andata in scena in molte altre città italiane.

Il cinema del Venerdì santo

Roma, 14

Il Ministero dello spettacolo ha comunicato che, analogamente a quanto attuato negli scorsi anni, nella giornata del Venerdì Santo (24 marzo p.v.) i cinema possono proiettare tutte le pellicole cinematografiche munite del nulla osta di proiezione in pubblico con esclusione di quelle con divieto di visione ai minori degli anni 14, 16 e 18.

UN CONSIGLIO D'AMICO? ANDATE AL

Cinema RITZ

A DIVERTIRVI CON

BOURVIL - DE FUNES - TERRY - THOMAS

io scappo, tu corri, egli fugge...

3 UOMINI IN FUGA

(UN GRANDE VAUDEVILLE)

un CICLONE di COMICITA'

UN CASO UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA

PARIGI: 1.000.000 DI SPETTATORI NELLE PRIME 10 SETTIMANE DI PROGRAMMAZIONE
1 miliardo e 200 milioni d'incasso

SENSAZIONALE!
SBALORDITIVO!
INCREDIBILE!

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni regionali italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Incontri romani; 17.45: L'approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: La donna che lavora; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: «Roberto Devereux», tragedia lirica in tre atti di G. Donizetti; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Caro Matusa; 11.35: Incontro con Raf Vallone; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il vostro amico Rascel; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori. Tra le ore 15.15 e le 16.30: Radiocronaca diretta dell'arrivo della Milano-Torino; 16.30: Notizie; 16.35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum»; 21: Come e perchè; 21.10: Attualità di L. Pirandello; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da N. Segurini; 22.30: Giornale

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di A. Salieri; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Quartetti per archi; 11: Musiche di Domenico Cimarosa; 11.55: Musiche pianistiche; 13.05: Un'ora con A. Roussel; 14.05: Recital del violinista Ricardo Odnoposoff; 15.15: Leonardo Leo: «Sant'Elena al Calvario», oratorio in due parti su testo di P. Metastasio; 16.30: Musiche di Igor Strawinski; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto: Le sinfonie di Brahms; 21: L'«Happening», a cura di F. Corsini; 22: Giornale; 22.30: L'alto medioevo; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste;

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Album per violino e pianoforte; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 14: Concerto operistico diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Rota e del basso Fernando Carena; 14.30: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano; 14.45: Motivi popolari istriani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Cappuccetto a Pois - b) Per te, Patrizia.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto, a cura di G. Favero.
19.15: Sapere: Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Vita di Cavour». Originale televisivo di Giorgio Prosperi, con Renzo Palmer. Terza parte: «La guerra» - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Clotilde di Savoia: *Maddalena Gilia;* Prima dama: *Franca Dominici;* Seconda dama: *Claudia Ricatti;* Il principe Gerolamo: *Mimmo Craig;* Ferrari-Pisani: *Gianni Simonetti;* Vittorio Emanuele II: *Renzo Giovampietro;* Camillo Benso conte di Cavour: *Renzo Palmer;* Giuseppe Garibaldi: *Glauco Onorato;* Il cameriere di Cavour: *Alfredo Censi;* Artom: *Luigi Casellato;* Il Vicario di polizia: *Aldo Barberito;* L'imperatrice Eugenia: *Daniela Calvino;* Napoleone III: *Sergio Graziani;* Walewski: *Carlo Hintermann;* Costantino Nigra: *Walter Maestosi;* La contessa di Castiglione: *Laura Tavanti;* Il generale La Marmora: *Francesco Sormano;* Hubned: *Mario Ferrari;*
22.20: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.00: Telegiornale;

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti: Corso di inglese;
19.00: Non è mai troppo tardi;
21.15: Dietro le quinte: Gianni Morandi e Patty Pravo. Regia di Arrigo Montanari;
22.15: Orizzonti delle scienza e della tecnica.

la donna · il bambino · la casa

AFFRONTA LA PRIMAVERA LA MODA CON LE SPALLINE







Giungono di continuo da Parigi in questi giorni, notizie sulle nuovissime linee lanciate nella capitale della moda. Ecco, a grandi linee, un quadro per la prossima stagione. Lo stile militare non è una novità, tuttavia i confezionisti francesi insistono soprattutto su questa tendenza rinnovandola con dettagli:

- colletti da ufficiale piccolissimi
- spalline
- galloni multicolori
- cinturoni sul giro dei fianchi
- tasche a soffietto
- chiusura lampo in vista
- tessuti di pura lana vergine a superficie piatta

Il mantello stile «militare» è semplice e funzionale, come un'uniforme:

— è guarnito da grandi tasche applicate
— è attraversato da vistose chiusure lampo
— è allacciato con bottoni dorati
— è marcato dalle spalline

I «tailleurs-blouson» e le giacche «spencer» appartengono allo stile militare:

- blousons cortissimi di pesante, soffice lana cardata
- blousons di lana rasata, di linea più sottile
- blousons con maniche corte indossati sul vestito
- giacche-spencer da «groom» di shetland di pura lana

Le gonne presentano movimenti svasati, allacciature a portafoglio, pieghe di ogni tipo:

— piega profonda sul davanti
— tre pieghe piatte davanti
— pieghe piatte cucite fino al fianco
— doppia piega nel centro dietro

TESSUTI E COLORI. Lane rasate e consistenti, in toni uniti; qualche armatura in leggero rilievo e successo incontrastato per la flanella di pura lana vergine che presenta colori brillanti ed è di particolare morbidezza. Largamente impiegati i crespi e i panni, le gabardine e il raso di lana. Tra i tessuti cardati, confermata la ratine nei colori vivi e violenti: rosso, arancio, verde e giallo.

LE FOTO — *A sinistra:* Abito-bermuda in jersey pura lana pettinata cioccolata: studiato per i week-end di primavera, è in un solo pezzo, ornato da una vistosa cravatta in jersey a righe marron, rosso e bianco. *Da notare:* l'ultima moda per il nodo alla cravatta, con il lembo superiore più corto dell'altro (Modello Georges Rech) — *Sopra:* Tailleur-spencer, alla «petit groom». La giacchina ha una doppia abbottonatura dorata, un colletto alla militare, le spalline, tasche verticali ed è in shetland pura lana pettinata giallo-limone. Gonna in forma di shetland nero (Modello Nale junior) — *Sopra a sinistra:* Attualissimo abito di Cadette in jersey 100% Courtelle, Scotchgard. Gioielli Diana Monili. Acconciatura Vergottini. Tutto l'insieme è alla militare.



Alla fine di febbraio, è stata presentata a Parigi dalle migliori «firme» la nuova linea di primavera-estate, anche per le acconciature. Ecco (a sinistra) un'interpretazione di LUCIANO, che, appena rientrato da Parigi, lancia da noi l'ultima linea francese «Evasion». La delicata acconciatura, di grande effetto, incontrerà il gusto delle signore che prediligono un'eleganza squisitamente raffinata. — Nell'altra foto: Sempre da Parigi, la bellissima creazione lanciata da NEVIO: si chiama «Gonfleur», ed è notevole oltre che per l'avvincente «aggressività» della linea, per il nuovissimo sistema con cui i riccioli vengono «gonfiati» alla sommità del capo.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate da NEREO, FELICE e GUIDO.

SCHEDA CUCINA: IL CAFFÈ

Bevanda squisitamente tonica e stimolante del sistema nervoso, a causa di un alcaloide, che a piccole dosi dà un senso di risveglio e di benessere. Tre tazze di caffè giornaliere introducono nel corpo gr. 0.30 di caffeina; e tale dose non è aumentabile, specie nella persona nervosa, senza pericoli d'insonnia e di eccessivo eccitamento, di tremito, di emicranie e di vertigini. La caffeina è un contravveleno della nicotina. Oltre alla caffeina il caffè sviluppa alla torrefazione, degli olii essenziali odorosi, che ne fanno una delle bevande più aromatiche e gradevoli.

CARATTERI Un buon caffè dev'essere di grano secco e sonoro, di consistenza fra la cornea e la cartilaginosa, difficile a comprimersi fra i denti, e deve sommergersi nell'acqua. I grani devono essere lucidi, mondi da frammenti, scevri da impurità, di colore fra il verde-grigio e il paglierino. Sono preferibili i caffè di chicchi medii. E' buona qualità quel caffè che dà un infuso non scurissimo nè opaco. Il caffè perde alla tostatura il 20 per cento del suo peso, cosicchè gr. 500 devono ridursi a gr. 400.

UNA CURIOSITA' I Turchi non adoperano come noi il solito macinino per ridurre il caffè in polvere; lo pestano invece in mortai di legno con pestelli della stessa natura; quando questi strumenti hanno per lungo tempo servito a questo uso e quando sono impregnati di principii oleosi odoranti, sono molto ricercati e sono venduti assai cari. La differenza di sapore fra il caffè macinato e quello pestato è grandissima; superiore però, ad unanime opinione, risulta essere quello pestato.

NERO ALLA TURCA Mettere al fuoco in recipiente apposito, 4 tazzine (da caffè nero) d'acqua, alle quali si aggiungerà al momento dell'ebollizione, 4 cucchiaini di caffè di recente tostatura (macinato alla turca) e altrettanti di zucchero; la schiuma deve sollevarsi soltanto per tre volte; poi levarlo dal fuoco e servire in fretta.

ESTRATTO DI CAFFE' Con un litro e mezzo di acqua bollente e 140 gr. di caffè si fa il caffè come di pratica; coprirlo e lasciarlo riposare; frattanto metter al fuoco una padella con 420 gr. di zucchero possibilmente avana, che si rimuove continuamente, finchè assumerà una tinta bruna; allungare lo zucchero, poco a poco, col caffè, compresi i fondi e bollire il tutto per un minuto; levar dal fuoco, coprire il recipiente e lasciar riposare per un'ora, passarlo lentamente e riposarlo per un'altra ora, indi passarlo nuovamente, raffreddare e conservarlo in bottiglia ben turata.

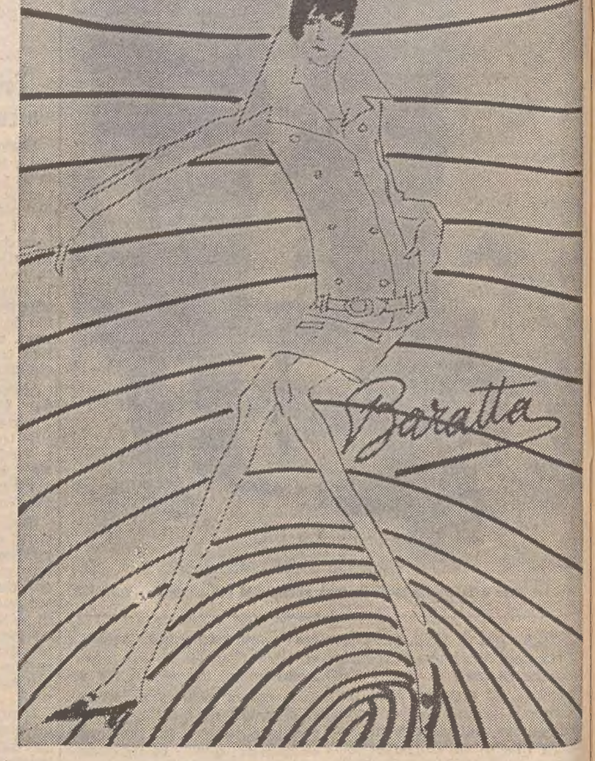
CREMA DI CAFFE' Ingredienti: 140 gr. di caffè macinato; mezzo litro di latte; 6 torli; 120 gr. zucchero; 30 gr. di gelatina. Bollire in una pentola il latte, mettervi dentro il caffè, coprire il recipiente e tosto scostare dal fuoco; lasciar riposare per 15 minuti. Frattanto montare i torli con lo zucchero ed aggiungere lentamente il caffè-latte passato e la gelatina sciolta in un po' d'acqua calda; frullare su fuoco lento finchè la crema si fa un po' densa. Metterla sul ghiaccio o al freddo e servirla su piattini di vetro.

La Collezione Baratta primavera-estate 1967

presentata dalla

AMY *Boutique*

Sartoria Amy Spazzali



Accolta dal più vivo e lusinghiero successo, è stata proposta ad un pubblico di élite, la collezione primavera-estate BARATTA, *presentata dalla Amy-boutique.*

La grande sfilata d'alta moda ha suggerito alle elegantissime signore presenti, quella che sarà la moda di gran classe per la prossima stagione. Dal taccuino degli appunti sintetizziamo schematicamente le linee direttrici della collezione, che ha incontrato un eccezionale favore da parte del pubblico più raffinato. Il disegno-croquis di Brunetta riassume invece «visivamente» le caratteristiche del défilé

UBALDO BARATTA, *con il suo disegnatore Ciccio Bernasconi, propone una linea tutta scioltezza e agilità. Nessun capo della collezione è frenato, arginato forzato da cinture o qualsiasi altro impedimento, così che la silhouette risulta «asciutta».*

BARATTA *ha ripreso il tema bretelle della stagione scorsa perfezionandolo e rendendolo anche più accettabile per la primavera-estate. Le altre novità o meglio, «gli altri divertimenti» della collezione,* BARATTA *li definisce altrettanti «giochi-a-chiave» e avverte:*

Attenti alle spalle: *per richiamare l'importanza di due pieghe che partono dalle estremità delle spalle determinando una squadratura ben precisa ma non militaresca del busto.*

Attenti alle balze: *per indicare l'utilità delle balze-inganno applicabili agli orli, e quindi ottenere la dose-gonna che si preferisce.*

Attenti alle sfumature: *per presentare una tavolozza-base assai frizzante, ispirata ai colori delle bibite fresche e dorate. Un pizzico di bianco interviene comunque su ciascun modello per renderlo anche più leggiadro.*

Mantelli e tailleurs *sono dritti e sciolti salvo le eccezioni di qualche redingotes e di qualche spencer a vita. I tailleurs nuovi mostrano giacche sensibilmente allungate da accompagnare a gonne svasate. I mantelli-mattina si distinguono per le cuciture a nervature. Tra i best-sellers sono i modelli in tessuti regimentals vivacemente rigati.*

COLLI *a forma di cuore e molto scostati.*

MARTINGALE *molto leggere e settori di martingale intervengono a disciplinare le squadrature di alcuni modelli sciolti.*

VITA *sempre bassa e lenta, per sottolineare l'inizio delle svasature.*

BOTTONI *numerosi e piccoli oppure mancanti: nel secondo caso la chiusura è affidata a un fiore.*

Il pomeriggio elegante brilla nei completi laminati e pieni di cromatismi, la sera rigorosamente in lungo, si vale di armoniosi movimenti a balze e a doppie balze, di colli drapés che diventano cappucci, di corpini lunghi e morbidi.

Tra le stoffe primeggiano i rasi di lana, le gabardines, le tele di lana, i shetlands diagonali, i crêpes sostenuti, i jacquards, il lino, il cotone, l'organza, il cady stampato a rapporti giganti come la luna, i lamés baluginanti di colori. Oltre la tavolozza base dei colori-dorati, ci sono il verde mela, i rossi, i blu, il giallo acidulo, un po' di lilla. Sempre presente il bianco, elemento di spalla che rafforza i colori della stagione.
CAPPELLI *zucchetti a basco o a papalina, cappellucci spiritosi da piccoli alpini, ampie paglie dall'ala irrequieta come mosse dal vento.*

L'angolo del bambino

Ecco qualche suggerimento su come utilizzare ancora per qualche tempo l'abito della stagione scorsa. Da sinistra a destra: 10 anni; un blouson troppo piccolo. Inserire una striscia di maglia per dare più larghezza. Togliere i polsini di tessuto e sostituirli con la maglia. 6 anni; la gonna troppo corta. Cucire la gonna a vita bassa, su di un pull-over a coste. Fare una finta abbottonatura: 4 bottoni sulla gonna e 2 sul pullover. 8 anni; il vestito d'estate. Togliere il colletto e le maniche. Allargare il busto con una «patte» di abbottonatura. Mettere il tessuto della gonna in altezza per ottenere una lunghezza sufficiente, indi cucire la gonna a vita alta.



PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

ISTITUTO DI BELLEZZA «BABETTE»

via Roma 3 - Tel. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

CADEL Via R. Timeus N. 4 - tel. 44032 - TRIESTE

Avete gusto e senso artistico? Certamente sì. Con la scelta delle nuove carte per pareti voi trasformate il vostro locale rendendolo più signorile e completamente diverso da come appare con le normali colorazioni. La prima applicazione è più difficile e va fatta con cura, ma se pensate alla durata della carta per pareti, all'igienicità del locale ed alla facilità di rinnovo potete trascurare senz'altro questa difficoltà. La Ditta CADEL, con la sua esperienza artigianale e commerciale sia nel campo della pitturazione sia in quello della tappezzeria con le carte per pareti vi aiuta ad affrontare ed a risolvere il problema dell'arredamento della vostra casa mettendovi a disposizione una vastissima gamma di parati e personale altamente qualificato. Oltre alla vendita di carte per pareti e stoffe del medesimo disegno a prezzi di vera concorrenza, uniamo anche un vasto assortimento di decorazioni in gesso e in legno, pannelli decorativi, carte plasticate, canape e jute, plastiche, stoffe e velluti colorati autoadesivi, già pronti per l'applicazione.

CARTA PER PARATI
CORNICI-STUCCHI
PLASTICHE ADESIVE

La s. p. a. G. Beltrame

invita ad assistere al

TE' DELLA MODA

per le stagioni PRIMAVERA ESTATE
che si terrà venerdì 17 corr. alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI

Ingresso L. 1200 compresa la consumazione
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

Solo l'abito fatto dal **SARTO** *garantisce prestigio* ★ **L'ABITO SU MISURA** *da la misura della personalità e distinzione*

LE INDAGINI PER LA TRAGICA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Cimino avrebbe confessato ieri di aver sparato ai due fratelli

Pare abbia comunque escluso la sua intenzione di uccidere: voleva intimorirli
Un mitomane Rodighero, il vicentino che afferma di aver «organizzato» il colpo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Bruno Rodighiero, il detenuto vicentino che si è autoaccusato dell'organizzazione della rapina di via Gatteschi (e anche di aver sparato, durante la rapina della via Salaria, contro i due cassieri Milana e Bellini), è stato trasferito dal carcere di Vicenza a Regina Coeli. Il trasferimento è stato ordinato dal magistrato che molto probabilmente domani mattina interrogherà il Rodighiero cercando così di chiarire i suoi racconti. Ma la «verità» del vicentino sembra destinata ad una vita molto breve. Molte infatti le discordanze e molte le contraddizioni che fanno pensare più alle fantasticherie di un mitomane che non al racconto di una persona in possesso delle sue facoltà mentali.

«Sono stato io ad organizzare l'aggressione contro i fratelli Menegazzo. Li conoscevo benissimo ma non volevo che si sparassse». Questa la prima parte del racconto di Rodighiero, un autista meccanico di 29 anni residente a Vicenza e il detenuto. «Conoscevo benissimo — ha aggiunto al giudice istruttore Camilli ed al Procuratore della Repubblica Biancardi il detenuto — Silvano e Gabriele Menegazzo. Eravamo amici di infanzia. Mio padre era stato dipendente del mugnaio Cortese di Poleggie, nonno materno dei due giovani rappresentanti. Io ero al corrente delle loro abitudini, dei loro spostamenti. Sapevo che si poteva fare un buon colpo. Nella scorsa primavera sono stato spesso a Roma e li ho incontrati».

La confessione del detenuto parrebbe sensazionale. Egli afferma non solo di aver organizzato la rapina del 17 gennaio scorso, ma anche il «colpo» della Salaria, ai danni di due dipendenti di un istituto di credito. L'aggressione fu attribuita — come è noto — a Cimino e a Mario Cordara.

La notizia giunta da Vicenza è stata tuttavia accolta con un certo scetticismo. Le reazioni romane, dobbiamo riferirlo per obiettività di cronaca, non sono state troppo convinte, anche se la notizia è stata data nel capoluogo veneto dallo stesso dott. Biancardi. Si teme che il Rodighiero possa essere un esaltato, un mitomane; che si sia accusato di due gravissimi reati al solo scopo di farsi della gratuita pubblicità.

Il capo della Squadra mobile dott. Scirè ha smentito da parte sua le affermazioni del detenuto circa la rapina della Salaria. «Ben 62 testimoni — ha detto — riconobbero lo sparatore in Leonardo Cimino». Anche alcuni particolari della rapina di via Gatteschi appaiono oscuri e contraddittori agli stessi investigatori.

Bruno Rodighiero, al termine della sua confessione, aveva precisato ai magistrati vicentini di aver voluto raccontare ogni cosa affinchè al momento del processo i giudici tengano conto della sua volontà di dire la verità. Egli, evidentemente, pensa ai provvedimenti di clemenza che, per la spontaneità della confessione, gli dovrebbero essere applicati: «Nessuno poteva sospettarmi per la rapina — ha soggiunto — mi trovavo in carcere fin dal 17 settembre scorso e l'aggressione avvenne il 17 gennaio. Mi sono deciso a parlare solo perchè Cimino ha sparato. Vi erano degli accordi precisi di non farlo. Non si doveva fare ricorso alle armi se non a scopo intimidatorio. E' stata una vigliaccata». La decisa presa di posizione della Squadra mobile sulla testimonianza volontaria di Bruno Rodighiero ridimensiona in parte la figura del giovane detenuto vicentino. Occorre anche tener presente che la signora Ines Menegazzo ha detto chiaramente di non aver mai sentito fare in casa sua il nome di Bruno Rodighiero.

Questa mattina, intanto, il dott. Del Basso, si è recato alle otto nel carcere di Rebibbia per ascoltare nuovamente Franco Torreggiani. Sull'esito di questo «colloquio», naturalmente, viene mantenuto il più assoluto dei riserbi: «C'è il segreto istruttorio», ha detto il magistrato ai giornalisti che lo hanno avvicinato. Lo stesso vale per le dichiarazioni che Leonardo Cimino ha fatto durante l'interrogatorio di ieri al San Filippo Neri. Sembra comunque che lo «smilzo» abbia ammesso la sua partecipazione all'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Ma non di più: cioè avrebbe negato di aver fatto fuoco sui due giovani rappresentanti di preziosi come invece sostiene Franco Torreggiani. E' probabile che stamane il dottor Del Basso si sia recato a far visita al «miope» proprio nel tentativo di chiarire questi punti contrastanti. O forse per avere una conferma dal Torreggiani in ordine all'identità del terzo uomo di via Gatteschi.

Secondo altre voci che ugualmente non sono state confermate Leonardo Cimino avrebbe ammesso di aver sparato contro i fratelli Menegazzo anche se non con l'intenzione di uccidere ma solo per spaventarli. Maggiori conferme ha ricevuto invece la voce secondo cui Cimino avrebbe ammesso di aver sparato per primo contro i carabinieri la mattina in cui venne ferito e quindi arrestato.

Si è anche appreso che questa mattina, durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto, Franco Torreggiani ha esaminato una lunga serie di foto di pregiudicati nel tentativo di riconoscere il volto del terzo uomo che il «miope» ha indicato con il soprannome di Mario François. Le foto sono state mostrate al Torreggiani dal giudice istruttore Del Basso e dal funzionario della Mobile Gianfreschi. Sui risultati di questa indagine viene al solito mantenuto uno stretto riserbo.

A proposito di Franco Torreggiani è stata resa nota un'altra circostanza. Dopo l'interrogatorio di stamane l'imputato è stato tolto dalla cella di isolamento e trasferito in una nuova cella con altri tre detenuti.

Il fatto che il giudice abbia deciso di porre fine all'isolamento di Torreggiani può significare che il magistrato ritiene di aver saputo dall'accusato tutto il possibile. E può anche significare che quanto detto da Torreggiani ha trovato una obiettiva conferma nei fatti e, come si è già detto, anche nelle dichiarazioni di Leonardo Cimino.

Per le ricerche del fantomatico «François» sono state poste in stato di allarme anche le forze dell'ordine del Trentino. Le ricerche sono state estese nella provincia di Trento e in particolare in Val di Fassa ove uno dei probabili «terzo uomo» di via Gatteschi avrebbe avuto un «pied-à terre». Le rivelazioni sull'attività della banda nell'Alta Italia sono scaturite dalle indagini condotte nelle province di Vicenza e di Belluno. Da indiscrezioni sembra accertato che il ricercato si sarebbe più volte recato in un centro del Trentino per trovare una sua amica. Non si esclude che la banda romana composta dal Cimino, il «François» e compagni sia responsabile di alcuni colpi ladreschi ai danni di alcune gioiellerie trentine negli ultimi tempi.

Comunque per superare l'attuale «impasse» sarà opportuno attendere la possibilità di sottoporre il Cimino a più stringenti interrogatori. Le condizioni del «killer» migliorano di giorno in giorno e entro una quindicina di giorni potrà abbandonare la sua stanza dell'ospedale San Filippo per essere trasferito, probabilmente, in uno dei centri per paraplegici. Il bandito, com'è noto, è infatti colpito da paralisi agli arti inferiori. Comunque la sua forte fibra gli ha permesso di superare la difficile prova anche se i sanitari, per cautela clinica, non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo. Il prof. Mazzarella ha affermato stamane: «Si è ormai sulla buona strada, è stata superata completamente la complicazione bronco polmonare e non sono insorte altre complicazioni che in genere colpiscono il paziente che ha riportato simili ferite».

A tarda ora si apprende che la voce della confessione che Leonardo Cimino avrebbe fatto ieri nel corso della prima deposizione al giudice istruttore Del Basso e al sostituto Procuratore della Repubblica Santoloci, ha trovato oggi una conferma, sia pure non ufficiale, negli ambienti di Palazzo di Giustizia e della Questura.

In sostanza Cimino avrebbe ammesso di aver partecipato alla rapina e di avere sparato contro i fratelli Menegazzo. Egli avrebbe confermato di aver fatto fuoco senza intenzione di uccidere, ma soltanto a scopo intimidatorio. Quanto alla sparatoria che precedette la sua cattura, Cimino ha riconosciuto di avere sparato per primo alcuni colpi contro i carabinieri, nel tentativo di sfuggire all'arresto.

Comunque il capo della Squadra mobile dott. Scirè, al suo rientro in Questura, si è rifiutato di fare dichiarazioni sul colloquio avuto con il giudice istruttore.

Incontrandosi con i giornalisti nel suo ufficio della Questura centrale, Scirè ha soltanto detto di essere stato convocato dal magistrato insieme con il comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria col. Ippolito e che sono stati esaminati alcuni punti delle indagini sulla rapina di via Gatteschi.

Angelo Flamini

L'IMPUTATO DAVANTI AI GIUDICI

Sono innocente ripete Nigrisoli

Il medico bolognese racconta dimessamente la sua verità sulla tragica notte in cui Ombretta morì

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 14

Carlo Nigrisoli è stato interrogato dalla Corte di Assise di Bologna nell'anniversario della morte di sua moglie. Esattamente quattro anni fa, il 14 marzo del 1963, Ombretta Galeffi moriva nella clinica di via Malgrado dopo una brevissima agonia: tuttavia la coincidenza di data non sembrava turbasse troppo il medico bolognese, che ancora una volta si è detto innocente, ma con molta parsimonia, risparmiando al massimo sui sentimenti, con il minimo spreco di parole, sempre «basso di giri», spiritualmente spento.

Egli è stato interrogato alle 12.30: verso le 13.30 si è smesso e si continuerà domani. Nessuno si aspettava a quell'ora l'interrogatorio dell'imputato. Ma è in atto tra Presidente e difensori il braccio di ferro. Essi avevano avanzato due nuove istanze che avevano tenuto occupata l'udienza fin oltre mezzogiorno e la risposta è stata immediata: il programma non subiva altre variazioni, Carlo Nigrisoli era chiamato al pretorio. Appena lo ha avuto davanti sulla sedia il Presidente Angelo De Mattia ha fatto un'altra cosa inaspettata che meriterebbe qualche commento a proposito delle esigenze di ammodernare la tecnica giudiziaria: (microfoni, magnetofoni, stenografi, ecc.) e dell'ostinazione con cui certi magistrati si oppongono a queste pur moderne riforme. Fissando con ostilità e spregio il microfono che gli stava davanti, quasi fosse strumenti di diabolica fattura, il Presidente ne ha ordinato la rimozione.

PRESIDENTE: «Le si offre una buona occasione per dire la verità. La Corte è aperta a qualsiasi soluzione, ma deve convincersi che lei dice la verità».

IMPUTATO: «Spero di ricordare, comunque ho sempre detto la verità e la ripeto anche qui davanti a lei: sono innocente, non ho ucciso mia moglie».

PRESIDENTE: «Racconti come si sono svolti i fatti di quella sera».

IMPUTATO: «Il pomeriggio del 14 rincasai verso le 18.30».

PRESIDENTE: «A che ora cenò?».

IMPUTATO: «Poco dopo con i bambini in cucina».

PRESIDENTE: «E sua moglie?».

IMPUTATO: «Aveva mal di testa e palpitazioni, rimase sulla poltrona in salotto».

PRESIDENTE: «Poi lei andò in clinica...».

IMPUTATO: «Sì, verso le 19.30 20».

PRESIDENTE: «Non la salutò prima di andare via?».

IMPUTATO: «Sì mi disse che andava a letto e mi domandò quando sarei tornato».

PRESIDENTE: «Quella sera fra le 18.30 e le 20 non parlaste dei vostri vecchi problemi?»

IMPUTATO: «Non c'era ragione».

PRESIDENTE: «Ci poteva essere: c'è sempre una ragione per parlare di queste cose fra marito e moglie»

IMPUTATO: «Ma erano problemi già risolti».

«Ne riparleremo» dice il Presidente e si riprende quindi la marcia verso l'ora fatale. Carlo ritornò dalla clinica verso le 21-21.30; sua moglie dormiva tranquilla.

IMPUTATO: «Mi spogliai, mi misi a letto e mi addormentai subito. Dopo un'ora...»

PRESIDENTE: «Come fa a dirlo? Lei calcola le ore nel sonno?»

IMPUTATO: «No, ho ricostruito l'ora dei fatti successivi».

PRESIDENTE: «E perchè si svegliò?»

IMPUTATO: «Mia moglie rantolava. Accesi la luce del mio comodino, feci il giro del letto, accesi l'altra luce».

PRESIDENTE: «Come era sua moglie?»

IMPUTATO: «Aveva la testa fuori dal letto, le palpebre abbassate, la faccia scura quasi nera».

PRESIDENTE: «Si muoveva?»

IMPUTATO: «Sì un po', ma erano movimenti limitati e inconsulti. Si muoveva con le gambe...».

PRESIDENTE: «Ma era cosciente?»

IMPUTATO: «Le diedi qualche schiaffetto ma non rispondeva. La rialzai, riprese un po' di colore; allora decisi di farle il micoren. Poi andai in bagno e risciacquai due o tre volte la siringa».

PRESIDENTE: «Le fece bene l'iniezione?»

IMPUTATO: «No, il polso si accelerò e il respiro era affannoso. Telefonai subito alla suora...»

PRESIDENTE: «Scusi dottore, ma mi tolga una curiosità. Vista la situazione perchè non chiese subito soccorso?»

IMPUTATO: «Altre volte si era ripresa da sola...».

PRESIDENTE: «E perchè le fece il micoren? Cosa pensò che avesse?»

IMPUTATO: «Pensai al collasso».

PRESIDENTE: «Guardi che i suoi stessi periti dissero che il micoren era pericoloso: non esclusero addirittura che fosse stato questo a provocare la morte».

IMPUTATO: «Io non potevo sapere che cosa avesse mia moglie. Glielo somministrai come cardiotonico».

PRESIDENTE: «Non le fece subito la respirazione artificiale?»

IMPUTATO: «Appena vidi che il micoren non aveva fatto effetto la portai in clinica».

PRESIDENTE: «Ma era pericoloso rimuoverla se era interessato il cuore. Non disse poi che era morta per infarto?»

IMPUTATO: No mai. Pensai a un collasso cardiaco. Comunque eravamo porta a porta con la clinica».

Una domanda di Perroux introduce il delicato e non molto vantaggioso tema dei figli.

PERROUX: «Chi dormiva nell'altra stanza con la testa verso il muro?».

IMPUTATO: «Mio figlio Guido. E la porta era aperta. Tanto che ascoltava spesso le nostre discussioni che di solito avvenivano di sera».

PRESIDENTE: «Erano frequenti i litigi?».

«No, solo qualche volta, comunque ne riparleremo» dice a questo punto Carlo Nigrisoli rivelando un notevole spirito di iniziativa; poi aggiunge: «Se quella sera avessi fatto qualcosa Guido se ne sarebbe accorto».

Le due istanze a vantaggio della Difesa all'inizio dell'udienza tendevano appunto fra l'altro a far testimoniare il figlio di Carlo Nigrisoli che non era stato sentito al primo dibattimento. L'introduzione in giudizio dal ragazzo oltre che la riaudizione del padre e del fratello dell'imputato era stata perorata dal giovane avvocato Vecchi, nuovo alla causa, con parole accorate, tendenti a mettere in luce la crisi di rimorso dei familiari adulti e i sentimenti di amore del fanciullo del quale aveva citato questa frase contenuta in una sua lettera al padre: «Pabbo, anche se tutto il mondo ti abbandona io so che sei innocente». Ma l'istanza era stata respinta; come pure quella dell'avvocato Landi di acquisire agli atti alcune dichiarazioni del professor Peter Waser di Zurigo, esperto mondiale di curari.

Carlo Gigli

SI E' CONCLUSA, ALMENO IN PARTE, LA SCONCERTANTE VICENDA DI ANNE MARIE LABRO

Madame Detective in libertà si sposa

E' stata rilasciata «provvisoriamente»
Oggi le nozze e prossimo ritorno a Parigi

Roma, 14

Carcere, libertà provvisoria, matrimonio e quindi ritorno a Parigi; è questa la nutrita «agenda» di Anne Marie Labro, la ormai ben nota «detective» che, domani alle 11.30, se non interverrano altri contrattempi, si sposerà presso il Consolato di Francia prima di ripartire per il suo Paese: il fidanzato è il giornalista René Ferrey. (Ai protagonisti del clamoroso ratto della picola Sonia è stato restituito il passaporto).

Di nozze, per la intraprendente madame Labro si parlava già nel gennaio scorso. Ma la celebrazione del matrimonio era legata alla concessione della libertà provvisoria. Adesso che il provvedimento è intervenuto, non c'è più alcun ostacolo perchè il legame sentimentale non abbia il suo avallo. E' da ritenere che alla cerimonia saranno presenti anche i suoi compagni di «disavventura» restituiti stamane alla libertà insieme con la cosiddetta «modesty blaise» parigina, con la quale hanno diviso lo non piacevole esperienza della detenzione, dopo circa tre mesi.

Il giudice istruttore, dott. Rispoli, su conforme parere del P.M. dott. Morettini, accogliendo un'istanza dei difensori dei quattro francesi, ha revocato, infatti, il mandato di cattura nei confronti dei detenuti.

Stamane, quindi, per Jacqueline Fouquet, per la «modesty blaise» parigina Anne Marie Labro, per il giornalista Jacques Lesinge, redattore de «L'Aurore» (che si aggiunse al gruppetto per assicurarsi l'esclusiva di un clamoroso «reportage»), e per Claude Perez, uno dei collaboratori di «madame detective», si è conclusa la sconcertante vicenda, almeno per quel che riguarda l'imputazione più grave di tentato omicidio nei confronti di Marcello Marini. La perizia disposta dal giudice istruttore ha, infatti, consentito di stabilire che per il più grave reato mancano gli indizi di colpevolezza.

Come si ricorderà, il Marini, quando avvenne l'episodio, affermò che i rapinatori avevano tentato di soffocarlo e di buttarlo già dalla macchina in corsa. Restano in piedi, naturalmente, gli altri reati contestati agli imputati (sequestro di persona, violenza privata, sottrazione di minore) dei quali è accusato anche il quinto personaggio che partecipò all'«operazione Sonia», Rodriguez, gregario della Labro, che già all'epoca dei fatti non fu colpito dalla ben più pesante imputazione perchè durante il ratto era su un'altra macchina.

La Fouquet, la Labro e gli altri due non avevano potuto lasciare ieri il carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo, perchè il giudice istruttore aveva condizionato il loro rilascio al versamento di una cauzione nella misura di 400 mila lire per ciascun imputato. La somma è stata versata nella prima mattinata dai difensori degli imputati, avvocati Filippo Ungaro, Nicola Manfredi, Maria Battaglia, Paolo Appella e Ferruccio Liuzzi. Due ore dopo, i quattro francesi hanno lasciato il carcere di Viterbo. Come si ricorderà, il clamoroso tentativo di rapimento della piccola Sonia avvenne il 16 dicembre scorso.

L'incontro tra i due fidanzati è stato particolarmente caloroso: la Labro si è letteralmente gettata nelle braccia del promesso sposo all'uscita dalla Dogana.

Erano troppo emozionati per poter fornire altri particolari in merito ai loro progetti. E' certo, tuttavia, che René Ferrey, il quale è giornalista e produttore di varietà della Radio francese, non potrà trattenersi molto tempo a Roma perchè alcuni impegni richiedono la sua presenza a Parigi. Pertanto i futuri sposi — se non si verificheranno per la Labro eventuali impedimenti — partiranno nei prossimi giorni per far rientro in Francia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Anne Marie Labro con a fianco i suoi due avvocati lascia il carcere di S. Maria in Gradi

Lui per *Lei* vuole NAONIS


...quando Lui e Lei sono una cosa sola


ed ogni giorno ha la freschezza del primo


quando volersi bene significa vivere bene


vivere insieme, felici, spensierati


quando volersi bene è soprattutto conoscersi...


Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS: una lavatrice con il candeggio automatico



Proprio così: la lavatrice G 455 NAONIS, finito il bucato, può anche candeggiare la biancheria lavata, automaticamente. C'è un'apposita vaschetta per il candeggiante, e la lavatrice sa come e cosa fare. Davvero una comodità, per Lei. Tutto il bianco in più che desidera, senza alcuna fatica.

Lavatrici NAONIS: programmi di lavaggio veramente specializzati * superautomatismo completo * mobile verniciato esternamente e internamente * vasca di lavaggio completamente smaltata * cesto lavante in acciaio inossidabile * sospensione bilanciata con ammortizzatori oleodinamici.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

pubblicità NAONIS LV 0266 N /L2

CRONACHE SPORTIVE

TUTTI ACCODATI AL PRESIDENTE-DITTATORE AL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIGC

LA GUERRA FRA PASQUALE E MANDELLI SI È RISOLTA CON LA CENSURA DEL «RIBELLE»

Varati i programmi delle Nazionali juniores e «Under 23» - Nuovo ordinamento dei campionati Sarà riesaminata la disciplina dei trasferimenti - Per la Serie D sono previsti nove gironi

Roma, 14

In un clima di lieve tensione per il momento particolarmente delicato che sta attraversando il settore dirigenziale del calcio italiano, in seguito a recenti polemiche interne, si è riunito stamani alle 10, in una sala dell'ultimo piano della sede di via Allegri, il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio. Al termine della riunione è stato diramato un lungo comunicato, di cui riportiamo i punti essenziali:

Il Consiglio federale della FIGC ha ascoltato le dichiarazioni del presidente federale in ordine delle iniziative assunte per garantire un ordinato svolgimento dei campionati, realizzatesi attraverso successivi contatti con gli organi direttivi e disciplinari delle Leghe nazionali e con gli arbitri, anche in relazione alle pubbliche dichiarazioni del presidente del settore tecnico Mandelli. Il Consiglio federale ha riconosciuto la validità della iniziativa presa dal presidente nell'esercizio dei poteri e dei doveri che competono alla carica, ed in conformità agli indirizzi di carattere generale più volte espressi dal Consiglio. Il Consiglio federale ha altresì sentito i chiarimenti del consigliere Mandelli, il quale pur dissentendo, ha riconosciuto il difetto di forma usato nel non utilizzare i mezzi che sono a disposizione dei consiglieri federali per qualsiasi intervento in sede di Consiglio stesso. Il Consiglio federale, presone atto, ha censurato quindi il comportamento tenuto nella occasione dal consigliere Mandelli.

In riferimento all'attività internazionale il presidente, al quale il Consiglio ha demandato la responsabilità della squadra nazionale, ha informato delle decisioni adottate per la conduzione della squadra Nazionale A, per la quale si avvarrà della collaborazione dei signori Helenio Herrera e Valcareggi.

Per la formazione della squadra olimpica, la presidenza federale, dopo aver consultato il CONI, ha dato al settore tecnico alcuni indirizzi per la scelta dei giocatori da impiegare. La rosa dei giocatori che il settore tecnico riterrà utilizzare per la formazione della squadra olimpica, dovrà essere comunicata alla presidenza federale che esaminati i nominativi caso per caso, si riserva di qualificarli «juniores nazionali», a sensi di quanto previsto dall'art. 36 R. O., con tutte le conseguenze del caso, anche agli effetti della intrasferibilità e del particolare tesseramento. La presidenza si è tuttavia riservata di aggiornare, mano a mano l'elenco suddetto. Tali nominativi saranno poi comunicati al CONI per l'attribuzione ufficiale agli stessi, della qualifica di «P.O. 68». Il programma di attività della squadra olimpica è stato così definito:

L'8 marzo si è svolta la prima convocazione dei 36 elementi che il settore tecnico ha preso in esame;

il 22 ed il 23 marzo, due selezioni sperimentali incontreranno, rispettivamente, a Firenze ed a Roma, le squadre olimpiche di Jugoslavia ed Austria;

le convocazioni di preparazione proseguiranno nel mese di giugno in concomitanza con la tournée che la squadra nazionale farà per le gare in Romania e Bugaria;

la squadra olimpica parteciperà poi ai Giochi del Mediterraneo in programma a Tunisi dall'8 al 17 settembre 1967;

il primo incontro ufficiale del torneo di qualificazione olimpico (con la vincente di Islanda-Spagna) si disputerà con gara di andata e ritorno da giocarsi nel periodo ottobre o dicembre 1967.

La presidenza federale ha iscritto la squadra «Under 23» al torneo Challange per squadre nazionali «Under 23» indetto dall'UEFA. Per la selezione della squadra «Under 23» è stata prevista la convocazione di circa 60 elementi prescelti tra le squadre di Serie A, B e C e la disputa di due gare per mercoledì 5 aprile allo stadio comunale di Firenze. Successivamente la «Under 23» disputerà una gara contro la squadra nazionale A italiana in data e luogo da precisare.

Il presidente intende inoltre sottoporre al Consiglio federale la situazione relativa all'ordinamento campionati per il settore professionisti, con riferimento alla riserva decisa il 15 aprile 1966, di precisare il meccanismo definitivo di promozioni e retrocessioni tra la Serie A e la Serie B, entro la corrente stagione sportiva.

Come noto, nelle disposizioni transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento è previsto che al termine della stagione sportiva 1966-1967 quattro squadre di Serie A retrocedano in Serie B e due sole squadre di Serie B vengano promosse in Serie A.

Nelle norme definitive sul nuovo ordinamento si è invece previsto quanto segue: Serie A: girone unico di 16 squadre; Serie B: girone unico di 20 squadre (le ultime tre squadre classificate retrocedono in in Serie C; il meccanismo di promozione e retrocessione tra la Serie A e la Serie B sarà definito entro il termine della stagione sportiva 1966-67, precisando che per quanto riguarda la entrata in vigore delle modifiche all'ordinamento campionati la presente riserva vale agli effetti della decorrenza del termine.

Il presidente ha dato poi notizia al Consiglio sullo svolgimento delle operazioni in atto in ordine alla trasformazione delle società della Lega nazionale professionisti in società per azioni; a tutt'oggi si sono già costituite in società per azioni le seguenti società: L.R. Vicenza, Spal, Genoa, Modena, Padova, Palermo, Pisa, Reggiana, Savona, Verona Hellas, Salernitana.

Nelle norme transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento dei campionati, al termine della stagione 1966-67, è stato previsto quanto segue per il completamento dell'organico della Serie D che passa da sei a nove gironi: 28 squadre saranno promosse di diritto dalla Lega nazionale dilettanti alla Serie D, mentre altre 30 squadre, sempre della Lega nazionale dilettanti, saranno ammesse alla Serie D in base alle risultanze di un concorso da bandirsi congiuntamente dalla Lega nazionale dilettanti e dalla Lega nazionale semiprofessionisti e le cui risultanze saranno decise inappellabilmente dal Consiglio federale».

Su proposta della presidenza il Consiglio ha approvato quanto proposto dall'A.I.A. settore arbitrale circa le misure dei pali e delle sbarre orizzontali delle porte. Il Consiglio ha poi approvato le nuove norme di reclutamento arbitrale che si estendono dai 16 ai 32 anni.

Per quanto concerne invece le proposte del settore concernenti la «repressione degli atti di violenza consumati in danno degli arbitri» e le «norme di funzionamento degli organi tecnici, esse verranno esaminate nel corso di una breve riunione di Consiglio.

Il Consiglio federale ha quindi stabilito di decidere anno per anno, ai sensi degli artt. 45 e 46 del R.O., il periodo dei trasferimenti e degli svincoli. Già nella scorsa stagione la presidenza aveva prospettato di adottare una nuova disciplina della materia al fine di adeguarla alle esigenze di ordine sportivo e di ordine organizzativo del momento. La presidenza ha prospettato al Consiglio la necessità di un riesame della materia, e ha invitato i settori a studiare l'argomento per definirlo in una prossima riunione di Consiglio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Davanti all'obiettivo del fotografo il presidente Pasquale (a sin.) e il presidente Mandelli ostentano la massima cordialità, alla fine della seduta che ha dedicato due ore al loro dissidio

OGGI PRENDE IL VIA LA MILANO-TORINO

Due corse in Piemonte prologo alla «Sanremo»

Totale adesione dei reduci dalla Tirreno-Adriatico Assenti Gimondi e Zilioli che gareggiano in Francia

Milano, 14

La Milano-Torino di domani dì ed il Giro del Piemonte che si correrà il giorno dopo, saranno il preludio della «Classicissima» Milano-Sanremo di sabato. Alle due corse hanno dato la loro adesione pressochè tutti i reduci della Tirreno-Adriatico appena conclusa con la vittoria di Bitossi, il quale in questo inizio di stagione ha dimostrato di essere il corridore italiano più informa e che pertanto anche domani e giovedì sarà l'uomo da battere.

Milano-Torino e Giro del Piemonte sono due corse che nella gran maggioranza delle loro edizioni hanno visto arrivi in volata ed è proprio in volata che Bitossi ha dimostrato quest'anno di aver particolarmente affilato le sue armi. Anche nell'arrivo dell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico a San Benedetto del Tronto, pur lasciando via libera a Zandegù dal quale non poteva ricevere pericoli per quanto riguardava la classifica generale, ha saputo controllare e precedere altri due grossi specialisti dello «sprint» quali sono Taccone e soprattutto Dancelli.

Dei «grandi» mancheranno, comunque i soli Gimondi e Zilioli, attualmente in Francia per la Parigi-Nizza e che rientreranno solo per la «Sanremo». Quasi tutti i concorrenti della Milano-Torino hanno dato la loro adesione anche al Giro del Piemonte.

Nel Giro del Piemonte la «Molteni», comunque, lascerà in gara altri dieci corridori capeggiati da Balmamion, che ci tiene particolarmente ad una buona prova sulle strade di casa. La «Molteni» ha tuttavia dovuto rinunciare a mettere in campo nelle due corse il campione del mondo Rudy Altig. Infatti, sia la Milano-Torino che il Giro del Piemonte sono classificate come «gare nazionali» alle quali non sono ammessi corridori stranieri classificati di «prima categoria» come è appunto Altig. Potranno comunque correre gli altri stranieri, «seconda categoria», che gareggiano per squadre italiane, come Bingelli, Bugdal, Penz e Ritter. I corridori iscritti sono circa 120 divisi in 10 squadre: Filotex, GBC, Germanvox-Wega, Mainetti, Max Meyer, Molteni, Salamini-Luxor, Salamini-Comet, Vittadello e Salvarani (quest'ultima solo per la Milano-Torino). Ci sono poi una decina di corridori non accasati.

Circa i percorsi, la Milano-Torino si snoderà sul consueto tracciato di 234 chilometri che tocca Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Asti, per concludersi al Motovelodromo torinese sul quale i corridori si tufferanno subito dopo la scalata del Colle di Superga, l'unica salita della corsa e che con tutta probabilità sarà decisiva ai fini di una selezione.

Il Giro di Piemonte inaugurerà, invece, un nuovo percorso. Da Torino la corsa si svilupperà infatti attraverso Chivasso, Ivrea, Biella, Borgosesia, Stresa per concludersi alla fine a Marano Ticino dopo 252 chilometri di corsa.

H.H. AL RADUNO DEGLI AZZURRI AD APPIANO

«Bisognerà trovare un posto a Rivera»

Oggi allenamento in una partita di due tempi in vista di Cipro (Coppa Europa) e Portogallo

Appiano Gentile, 14

I giocatori della Nazionale italiana di calcio si sono radunati stasera ad Appiano Gentile in vista delle partite con il Cipro e con il Portogallo, in programma rispettivamente il 22 e il 27 marzo.

Ferruccio Valcareggi è stato il primo a giungere ad Appiano, sede degli allenamenti dell'Inter e quindi di gran parte dei giocatori azzurri convocati. Subito dopo è arrivato anche Helenio Herrera: i due tecnici della Nazionale si sono stretti calorosamente la mano, posando per i fotografi e per gli operatori cinematografici, prima di appartarsi per uno scambio di vedute sui programmi e sulla preparazione della squadra.

Herrera, attorniato dai giornalisti alla presenza di Valcareggi, ha intanto commentato brevemente il prossimo confronto internazionale degli azzurri. «La partita di Cipro è troppo vicina perchè si possa ricorrere ad esperimenti che saranno fatti in seguito». Valcareggi da parte sua ha detto che nella partita del 22 marzo, valevole per la Coppa d'Europa per nazioni, è necessario tener conto anche dei quoziente-reti.

Interpellato sull'impiego di Rivera, Herrera ha dichiarato: «Il giocatore è in gran forma e quindi bisognerà trovare una soluzione per il suo impiego». Invitato ad esprimere un giudizio su Riva, Herrera ha detto che il cagliaritano non è soltanto un'ala sinistra ma, poichè il suo gioco tende a spostarsi al centro, egli può anche essere utilizzato in un ruolo diverso dell'attacco. Parlando di Mazzola, il tecnico ha precisato che il giocatore si è già allenato stamani e che è in ottime condizioni. Hanno poi raggiunto Appiano anche Corso, Domenghini, Landini, Riva, Mazzola, Sarti, Burgnich, Guarneri, Picchi e Facchetti.

La squadra si allenerà domattina alle 10.30 in una partita di due tempi, prima contro la formazione «primavera» e poi contro quella «De Martino» dell'Inter. Herrera non ha anticipato i nomi dei giocatori che scenderanno in campo per primi.

SERIE «C» - IL TREVISO SI E' RITIRATO DALLA LOTTA PER LA PROMOZIONE

ALL'ATTACCO A FONDO DEL MONZA SOLTANTO IL COMO HA SAPUTO REPLICARE

Tutte vittoriose le tre squadre della regione: è successo per la prima volta quest'anno Il problema dei giovani affrontato dall'Udinese; la Triestina non ne ha di validi?

All'attacco del Monza soltanto il Como ha saputo replicare con argomenti altrettanto efficaci. Alla vittoria interna, conseguita dai brianzoli sul Verbania, corrisponde infatti il pareggio esterno dei lariani a Biella. Il Treviso, al contrario, è caduto clamorosamente a Legnano e perde i contatti con le due lombarde. Salvo smentite sempre possibili, sono dunque rimaste in corsa per la promozione le squadre veramente intenzionate a ritornare in Serie B. Non è un gioco di parole, come potrebbe sembrare a prima vista. La politica adottata dalle compagini piazzate in testa alla classifica c'induce infatti a ritenere che soltanto i biancorossi di Radice e gli azzurri di Trezzi coltivino effettivamente mire ambiziose. Sia gli uni che gli altri, pure attraverso mezzi diversi, puntano sempre sul sicuro: nel Monza si assiste a una quasi ininterrotta rotazione di elementi collaudati, mentre il Como rimane costantemente fedele a una formazione bloccata. Guardiamo invece che cosa succede in casa del Treviso: Manente, dopo un primo periodo di assestamento, si è votato al lancio dei giovani. E al riguardo la prova più eloquente l'ha fornita domenica scorsa proprio in occasione di una gara determinante ai fini del primato: anzichè richiamare due anziani (Secco e Marcato) in sostituzione della coppia di terzini titolari, ha rispolverato Sirena (che in precedenza era stato impiegato due sole volte) e ha fatto debuttare Ballarin; in altre parole ha costruito per il futuro, benchè sapesse il rischio cui andava incontro, utilizzando due giocatori alle loro prime armi in Serie C in una competizione così impegnativa.

* * *

Malgrado la batosta di Legnano, il Treviso, sconfitto, dopo nove giornate d'imbattibilità (nel corso delle quali aveva conquistato la bellezza di sedici punti), rimane il vessillifero del calcio veneto semiprofessionistico. Sono invece lontani i tempi che vedevano il Marzotto dettare legge tra le consorelle di C; la squadra di Valdagno adesso arranca faticosamente nella zona bassa della classifica e nemmeno domenica, ospitando il Rapallo, è stata capace di ottenere la prima vittoria del girone di ritorno. Dal canto suo la Mestrina, precipitata in piena crisi tecnica dopo il quinto rovescio casalingo (e l'allenatore Novelle ne ha fatto le spese, essendo stato costretto a lasciare il posto a Giovanni Mialich), costituisce l'esempio opposto del Treviso; infatti il sodalizio lagunare ha fatto incetta di giocatori... sorpassati, ha battuto ogni primato in fatto d'ingaggi e adesso naviga in mezzo alla... nebbia più fitta.

* * *

Al contrario si può formulare un giudizio complessivamente positivo nei confronti delle unità della nostra regione. Non facciamoci incantare dai risultati del turno più recente, che ha fatto registrare la triplice affermazione delle nostre rappresentanti (ed è la prima volta che possiamo salutare quest'anno un simile avvenimento). Diamo piuttosto uno sguardo panoramico al comportamento di Udinese, CRDA e Triestina e ne ricaviamo un'impressione abbastanza favorevole, in quanto la prima e la terza sono in evidente ripresa, mentre il secondo insiste nella sua marcia regolare al centro della graduatoria. Ovviamente l'undici friulano merita il riconoscimento più ampio, poichè la sua vittoria di Piacenza non è affatto occasionale, ma rappresenta una tappa significativa in quella opera di... bonifica intrapresa all'indomani del tramonto definitivo dei progetti di promozione. D'altra parte Zelesnich fa del realismo a oltranza; amministra saggiamente un capitale che, messo in altre mani, frutterebbe probabilmente un quinto dell'attuale interesse. Certo nelle file monfalconesi non si vedono molti giovani. Politti e Giordani essendo le sole eccezioni alla regola (non citiamo Borsetto, che è un prestito e a fine stagione rientrerà al Venezia).

Del resto, quando la classifica fa sentire le sue esigenze, non resta troppo spazio per i... minorenni. Ce lo dimostra anche la Triestina, che è rimasta praticamente ferma allo schieramento di partenza anche dopo la sostituzione di Caciagli con Radio. Il cambio della guardia alla guida tecnica dell'undici alabardato è indubbiamente servito, dal momento che ai dieci punti della «gestione Caciagli» Radio contrappone il medesimo bottino (ma conquistato in nove gare anzichè in quindici). Tuttavia si deve ritenere che sia il preparatore toscano sia quello triestino non abbiano trovato tra i rincalzi gli elementi capaci di sostituire vantaggiosamente qualcuno della vecchia guardia. In verità Radio ha scoperto in Da Roid l'uomo nuovo, ma in compenso è uscito di formazione D'Eri. Perciò, sotto l'aspetto del ringiovanimento, la situazione è rimasta invariata.

P. T.

Forse il Torino in amichevole al «Grezar»

Kuk e Ive sono gli infortunati di turno in casa alabardata. Il primo lamenta una forte contusione al collo del piede destro. Il gonfiore non è scomparso e il giocatore sottoporrà questa mattina l'arto infortunato all'esame radiografico; questa sera si conoscerà il responso dei medici. Oltre a Kuk sono rimasti ieri mattina a riposo Sadar e Ive. Il capitano escluvisamente per motivi precauzionali mentre Ive non ha lavorato in quanto lamenta un risentimento all'inguine.

Il Torino — come annunciatoci da Rocco la scorsa settimana — si è messo in contatto con la Triestina per effettuare una partita amichevole sul terreno del «Grezar» approfittando della sosta internazionale imposta alla Serie A dalla trasferta della Nazionale a Cipro. L'incontro dovrebbe aver luogo mercoledì o giovedì prossimo, ma nulla ancora è stato deciso. La Triestina allestirebbe volentieri la partita con i granata, se le condizioni saranno accettabili. Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo colloquio fra le due segreterie per cercare di trovare l'accordo definitivo.

LA TAPPA A DESVAGES

Ancora Simpson in testa alla Parigi-Nizza

Antibes, 14

Il francese Andre Desvages ha vinto l'odierna settima tappa della Parigi-Nizza ciclistica, Juan les Pins-Antibes di 168 chilometri. L'inglese Tom Simpson rimane in testa alla classifica generale.

SI NOMINA IL CONSIGLIERE DELLA SPECIALITÀ

A Firenze assemblea del «prato» Dimissioni al C.R. di de Vecchi?

Il comitato regionale della FIHP sta per entrare in crisi? Il presidente del C.R. dott. Edoardo de Vecchi sarebbe seriamente intenzionato ad abbandonare l'incarico. La sua decisione sarebbe maturata dopo lo scontro che lo stesso ebbe col presidente federale Mariggi nella riunione tenutasi a Celle Ligure in occasione della seduta plenaria di tutti i comitati regionali.

Le divergenze sorte tra Mariggi e de Vecchi non ci interessano, anche perchè riguardano dettagli marginali della vita federale. Sappiamo peraltro che il presidente della FIHP è abituato — questa è l'esperienza suggerita nei due anni della sua presidenza — a prendere delle impennate che provocano talvolta dei malcontenti. Può darsi che in questo sistema di... trattamento sia caduto anche de Vecchi.

Alle società della Regione interessa invece che la posizione di de Vecchi sia risolta per il buon coordinamento dell'attività regionale alla vigilia dell'apertura della stagione sportiva. De Vecchi ha operato in due anni di attività in maniera encomiabile, tanto da risollevare in breve spazio di tempo le sorti di alcune discipline rotellistiche che da anni languivano nel dimenticatoio. Le società della regione hanno la massima stima e fiducia nel loro rappresentante. Potranno rientrare quindi queste ventilate dimissioni? E' augurabile.

* * *

Le squadre praticanti l'hockey su prato si raduneranno domenica a Firenze in assemblea straordinaria per eleggere il consigliere della specialità. Il posto è rimasto vacante dopo le dimissioni del bolognese Franco Verardi. Dopo l'elezione del consigliere federale le società procederanno alla nomina di sei componenti la commissione hockey prato, come stabiliti in febbraio a Celle Ligure.

Quaranta società, con complessivi 125 voti, avranno diritto di partecipare all'assemblea fiorentina; sedici società potranno mandare i loro esponenti, ma non avranno diritto di voto. Le più forti regioni sono il Lazio e l'Emilia rispettivamente con 12 sodalizi e 35 voti e con 7 sodalizi e 24 voti. Il Friuli-Venezia Giulia avrà a disposizione 15 voti con cinque società affiliate (Triestina, Cus, Polisportiva, Itala e Hockey Club Trieste). Nel recente congresso di Celle Ligure il Cus Trieste e la Polisportiva inviarono le loro deleghe a rappresentanti di società extraregionali e pertanto non furono convalidate dalla commissione verifica poteri.

Il triestino Ermanno Mari presiederà la commissione verifica poteri nell'assemblea di Firenze. Domenica pomeriggio, sempre nel capoluogo fiorentino, si riunirà il Consiglio federale per ratificare la nomina della commissione hockey su prato, la cui costituzione e la cui autonomia nonchè funzionalità appaiono molto nebulose alla vigilia delle impegnative scelte.

B. I.

CONCLUSE LE «LEZIONI» DELLO SCI CAI XXX OTTOBRE

SULLE NEVI DI FORNI ABILITATI GLI ALLIEVI DEL CORSO PER STUDENTI

Si è concluso domenica a Forni di Sopra l'ottavo corso di sci per studenti, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Una lodevole iniziativa che anche quest'anno ha avuto successo, richiamando quasi una novantina tra ragazzi e ragazze. I corsi, che sono stati diretti da qualificati ed esperti maestri di sci, avevano avuto inizio il 29 gennaio; da allora ogni domenica gli allievi si sono recati a Forni di Sopra e, divisi in corsi, hanno iniziato ad apprendere la tecnica dello sci.

Domenica lo Sci Cai XXX Ottobre, a conclusione del corso, ha organizzato una gara di slalom gigante su tre diversi percorsi, a seconda del grado di preparazione dei concorrenti. Il percorso «A» (il più impegnativo) era di 1000 metri con 230 di dislivello e 33 porte; il «B» di 900 metri, dislivello 180 e 28 porte; il «C» 600 metri dislivello 110 e 21 porte.

In serata, durante una cena, ha avuto luogo la premiazione fatta dal presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, Duilio Durissini.

Classifica percorso «A»: 1) Lizzi Paolo in 39"6; 2) Comisso Euro 41"8; 3) Vatua Fausto 42"1; 4) Appollonio Fulvio 47"2; 5) Martellani P. Paolo 53"5; 6) Vidman Guido 1'1"3; 7) Milazzi Anna 1'1"8; 8) Stocca Fabio 1'3"6; 9) Jazbar Nadia 1'4"8; 10) Ciacotic Franco 1'5"6.

Classifica percorso «B»: 1) Carucci Lavinia in 38"7; 2) Osenda Paola 45"5; 3) Sergo Laura 49"1; 4) Jarz Giuliana 1'2"4; 5) Maurel Alfredo 1'3"1; 6) Pregaro Susana 1'6"5; 7) Picherle Sergio 1'7"6; 8) Turritto Roberto 1'10"4; 9) Tiustos Fabia in 1'10"8; 10) Tiustos Livia 1'16"7.

Classifica percorso «C»: 1) Visnovitz Paolo in 31"8; 2) Gallopin Luisa 34"8; 3) Vitri Serena 36"8; 4) Milazzi Sergio 38"6; 5) Birsa Renato 38"7; 6) Lesti Mauro 40"; 7) Masè Nerio in 43"3; 8) Fait Elena 44"7; 9) Martellani Alessandra 45"8; 10) Pollanzi Marino 47"8.

Fondo maschile: 1) Valenti Umberto 13'31"; 2) Tamaro Franco 15'59"; 3) Piemontese Tullio 16'16".

Fondo femminile: 1) Orlando Cristina 15'4"; 2) Licia Gradossi 16'47"; 3) Gubertini Gianna 16'15".

PALLAVOLO

Vigili - Quarnar stasera all' ENAOLI

Questa sera con inizio alle ore 20.30 il sestetto di pallavolo dei Vigili del fuoco si misurerà in un incontro amichevole con la squadra fiumana del Quarnar, che milita nel campionato jugoslavo di Serie A.

Per l'occasione l'allenatore dei Vigili utilizzerà tutti gli elementi disponibili; sole eccezioni Pavlica, a Roma per sostenere un esame e Benes ancora a letto. L'incontro si svolgerà nella palestra dell'ENAOLI di via Campanelle. L'ingresso è libero.

Campionati interfacoltà dell'Ateneo triestino

Si sono svolti a Sappada i campionati interfacoltà dell'Università di Trieste valevoli, tra l'altro, per l'assegnazione del «Trofeo de Donato» La vittoria a squadre è andata alla Facoltà di ingegneria che ha preceduto di gran lunga quella di Scienze.

Nello slalom gigante maschile e femminile è stato rispettato il pronostico con la scontata affermazione di Gianni Paladini e Gianna Tassan. Nel fondo maschile ha vinto Umberto Valenti, in quello femminile Cristina Orlando.

Slalom maschile: 1) Paladini Gianni (ing.) 1'02"8; 2) Tumanischwili Giorgio (id.) 1'04"5; 3) Dolhar Miran (med.) 1'06"; 4) Tamaro Franco (ing.) 1'06"4; 5) Mustacchi Giorgio (med.) 1'06"8; 6) Vidali Piero (ing.) 1'07"; 7) Pertionè Paolo (farm.) e Scholz Franco (ing.) 1'08"; 9) Valenti Umberto (farm.) 1'09"6; 10) Morgera Claudio (ing.) 1'10"2.

Slalom femminile: 1) Tassan Gianna (lett.) 1'07"6; 2) Conte Antonella (farm.) 1'13"8; 3) Paladini Marina (lett.) 1'26"8; 4) Tumanischwili Cristina (id.) 1'35"2; 5) Grandi Barbara (id.) 1'35"3.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

SAICI e Ponziana fuga a due voci Interrotta la serie della Fortitudo

Ora il campionato va in vacanza per una settimana. Sabato e domenica prossima infatti entrerà in scena la rappresentativa regionale che parteciperà, assieme alle selezioni del Veneto, Emilia e Venezia Tridentina al torneo quadrangolare eliminatorio per l'ammissione alle finali nazionali del «Trofeo Zanetti».

GIRONE «A»

Saici e Ponziana, ancora loro, sempre loro, hanno guadagnato un nuovo punto domenica sul gruppetto delle inseguitrici, guidato dalla Sacilese. Delle due, la più attesa alla prova era il Saici, alle prese con quella Sangiorgina che, rilanciata dai recenti successi, giocava la carta decisiva, quella che poteva significare l'inserimento nella lotta al vertice o, come è stato, l'abbandono definitivo di tutte le speranze. L'undici di Abatematteo ha incasellato così un preziosissimo successo, stentato fin che si vuole, ma non per questo meno meritato.

Il Ponziana, di scena in casa contro la «cenerentola» Tarcentina, ha vinto alla maniera forte, pur giocando gran parte del match con soli dieci uomini per l'infortunio occorso a Gerin, confermando di essere ritornato quello del girone di andata. Ancora inchiodata sul pareggio, questa volta fra le mura di casa dal Terzo, la Sacilese sente alle spalle il fiato del Tisana che ha battuto il Brugnera.

In coda, spacciata ormai la Tarcentina, con un piede nella fossa sembrano il Terzo, nonostante il pareggio di Sacile, e il Tolmezzo, sconfitto sul campo della Cordenonese. Altre quattro squadre comunque sono sul filo del rasoio e potrebbero trovarsi nei guai da un momento all'altro. E' il caso dell'Aquileia, che ha ceduto un prezioso punto al Palazzolo; del Codrojpo, sconfitto al 91' a Gemona; del Brugnera, travolto a Latisana, e dell'Osoppo, uscito con un punterello di speranza da Cervignano.

GIRONE «B»

La lunga serie positiva della Fortitudo, che durava dalla terza giornata di andata (19 partite utili consecutive) è stata interrotta domenica sul campo della capolista. L'undici muggesano è mancato quindi all'appuntamento più importante. A cinque punti dalla battistrada, anche se con una partita in meno, la squadra di Giorgi dovrebbe ormai aver perso l'autobus.

A contendersi il titolo del girone sono rimaste quindi Pieris e Pro Gorizia. Dei primi, che hanno fornito una nuova dimostrazione della ritrovata vena, abbiamo detto; rimane quindi l'undici goriziano che, anche se solo per il minimo scarto, ha ridotto alla ragione il Trivignano.

Palmanova e Manzanese non perdeno terreno. I palmarini, nove partite utili consecutive, hanno regolato la Cividalese e i «seggiolai» sono usciti con un prezioso pareggio da Morteglia no. Gonars e Cremcaffè, costrette a scendere in campo con schieramenti d'emergenza, sono uscite invece sconfitte dalle gare che le vedevano impegnate rispettivamente contro Muggesana e Arsenale.

Nei quartieri bassi tre squadre sono rimaste immerse sino al collo nelle sabbie mobili della classifica e rischiano di affogare. Sono, oltre al Ricreatorio il Trivignano e il Mariano. Queste ultime due, attardate di tre lunghezze dalla quart'ultima, sembrano ormai irrimediabilmente spacciate. In salvo invece deve ritenersi il San Giovanni. L'undici di Vagaia, battendo domenica il Mossa, dovrebbe aver ormai raggiunto l'altra sponda, quella appunto della tranquillità.

C. N.



Ridolfi è stato il più insidioso attaccante alabardato nella partita con la Cremonese; in questa azione è stato preceduto dal portiere grigiorosso Bellardi (Foto de Rota)

Diciannove convocati per il Trofeo Zanetti

Diciannove giocatori sono stati convocati dal selezionatore regionale Pison per la formazione della rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio che sabato e domenica prossima sarà impegnata nel torneo quadrangolare eliminatorio valevole per l'ammissione alle finali nazionali del «Trofeo Zanetti». Il torneo, come noto, si svolgerà sul campi del Friuli-Venezia.

L'elenco diramato da Pison comprende questi giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Pieris: Niccoli, Verzegnassi, Tesolin, Calligaris; Fortitudo: Ciliberti; Tisana: Bianco, Morello, Venturi; Sacilese: Nardini, Plaini, Neri, Morganti; Sangiorgina: Del Bianco, Bigotto; Cremcaffè: Polli, Verbacci; Ponziana: Fogar da; Sacilese: Letballi, Tonelli.

L'unica novità, rispetto alle precedenti convocazioni, riguarda l'esclusione di Gerin, che in seguito all'infortunio patito domenica scorsa durante l'incontro Ponziana-Tarcentina dovrà tenere il piede ingessato per una quindicina di giorni. Al suo posto Pison ha chiamato Venturi della Tisana.

I giocatori verranno concentrati venerdì sera in un albergo di Grado e rimarranno assieme sino a domenica pomeriggio.

IN POCHE RIGHE

PONZIANA - ROVIGNO

■ Il Ponziana disputerà domani sul campo di via Svevo un incontro amichevole con la squadra del Rovigno, capolista della Serie C del campionato jugoslavo. I rovignesi, che hanno ospitato i biancocelesti sul loro terreno il giorno 23 dello scorso mese, restituiscono la visita. L'incontro disputato a Rovigno si era chiuso con il risultato di 1-1. La partita di domani avrà inizio alle 16.15.

OGGI ALLA TV

Campanile Nuoto

Stasera per la trasmissione «Mercoledì sport» (dalle 22.20 sul primo canale), le telecamere seguiranno da Roma la finale di Campanile nuoto così, come faranno i microfoni radiofonici nel notiziario della sera.

La radio ha in programma, tra le ore 15.15 e le 16.30 sul «Secondo», la cronaca diretta dello arrivo della corsa ciclistica in linea Milano-Torino.

Stasera assemblea S.G.T.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, la assemblea generale ordinaria dei soci della Società Ginnastica Triestina.

MITROPA CUP

■ Fiorentina e Tatabanya si incontreranno questa sera per il loro primo incontro del primo turno della Coppa Mitropa in programma nella città ungherese.

BASEBALL - RIUNIONE

■ I responsabili della società di baseball della regione si riuniranno domani sera a Trieste, presso la sede del Comitato regionale in via del Teatro, in vista della ripresa dell'attività agonistica. Nel corso dei lavori verranno fissate le date d'inizio dei vari campionati minori. Altri argomenti all'ordine del giorno quelli relativi al materiale sportivo, all'uso del campo militare di Villa Opicina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'URNA SALVATA DALLE ACQUE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bastia — Una fase del recupero di un'urna manomessa e gettata in mare domenica scorsa

DOPO DUE GIORNI PASSATI IN UN ALBERGO DI TERZA CATEGORIA A BEATENBERG

Svetlana sloggia dal suo rifugio prima dell'arrivo dei giornalisti

L'allarme è stato dato dalla commessa di un negozio dove la figlia di Stalin aveva acquistato un completo da sci - Tre agenti della polizia federale l'hanno presa di nuovo in consegna

DAL NOSTRO INVIATO

Beatenberg, 14

Svetlana Stalin era davvero rifugiata nell'Oberland bernese. E' arrivata sabato sera in questo piccolo centro invernale, presso il lago di Thun, che si chiama Beatenberg ed è una manciata di «chalet» colorati con i tetti neri, spioventi. Un paese di duemila abitanti a 1100 metri di altitudine, che non ha ancora conosciuto il «boom» del turismo. Ci si arriva attraverso una stradina sconnessa, sepolta dalla neve, oppure con la funivia che sale dalla sponda del lago.

Chi avrebbe mai trovato quassù la figlia di Stalin? Ma Svetlana, dopo due giorni di isolamento, s'è stufata: dalla finestra dell'albergo ha visto gente allegra che scendeva veloce dalle piste della Jungfrau e non ha più resistito. Voleva sciare anche lei o almeno poter pestare un po' di neve. Così è andata ad acquistare giaccavento, calzoni e guanti. Ma anche in questo paese, che finge di non volersi occupare dei fatti altrui, c'è chi telefona ai giornali per segnalare una notizia. Così lo zurighese «Blick» ha avuto l'informazione, era la commessa del negozio che avvertiva: «la figlia di Stalin è qui, sta facendo compere».

Da Zurigo a Beatenberg ci sono 135 chilometri: una corsa folle in auto, meno di un'ora e mezza, ma quando sono arrivati i giornalisti Svetlana Alleluieva era già scomparsa. Sul balcone del negozio aveva visto la sua fotografia, aveva visto la commessa nascondere il giornale e si era sentita scoperta: «Questi svizzeri saranno discreti — deve aver pensato — ma è meglio andarsene». E se n'è andata di fretta. Si è dimenticata persino di pagare il conto allo albergo. Tre agenti federali la hanno fatta salire su una «Zefir» chiara, che è scomparsa. Così la caccia alla figlia di Stalin continua, ma adesso sarà più difficile trovarla.

A Beatenberg nevica da due giorni e oggi c'è anche il vento che butta la neve in faccia. Andiamo a vedere il rifugio segreto della figlia prediletta del gran dittatore, siamo più di cento giornalisti, venuti da ogni parte del mondo, per seguire le tracce della più illustre «turista malata» della Confederazione.

Eccolo il rifugio: un albergo di terza categoria color crema, il «Jungfraublick». Per due notti Svetlana ha dormito in questa stanza numero 16 del terzo piano, l'ultimo, che è fasciata di legno chiaro, come le altre ventiquattro e come le altre si affaccia sulle Alpi bernesi. E' una stanzetta modesta: un letto basso con la spalliera di ferro battuto, la coperta rossa, lo strapuntino bianco di piume, una cassettiera, un tavolino, due sedie, il lavandino nell'angolo. Non c'è il telefono. In un cassetto sono rimasti una camicetta, alcuni altri indumenti femminili.

«Li ha dimenticati la signora Svetlana?».

Il direttore dell'albergo, Hans Zahler, risponde: «Penso proprio di sì», e subito aggiunge: «Adesso andate, non posso dirvi niente». Poi Zahler telefona a Berna, si consulta con un misterioso personaggio e alla fine risponde ad alcune domande. Dice che sabato mattina ha ricevuto una telefonata, con la quale gli si chiedeva di ospitare per tre mesi e con la massima discrezione «una persona importante e il suo seguito».

La figlia di Stalin, scortata da tre uomini, è giunta a Beatenberg sabato sera, sulla «Zefir» che era andata a prenderla all'aeroporto di Ginevra. «Appariva molto stanca — ricorda Hans Zahler — ha bevuto una tazza di brodo e si è ritirata nella sua stanza». Per due giorni ha consumato i pasti in comune, nella sala da pranzo, assieme agli altri clienti. E' uscita due volte dall'albergo, portandosi dietro la chiave della camera, ha passeggiato per le strade del paese, si è fermata ad osservare le vetrine.

Tre uomini vestiti di scuro la seguivano a distanza. Domenica mattina s'è imbattuta in due sciatori francesi che, senza riconoscerla, si sono fermati a scambiare con lei qualche parola. Ma le guardie del corpo erano lì a due passi e la conversazione è stata subito troncata.

Gli sciatori devono aver messo addosso alla figlia di Stalin la voglia di provare le piste nevose della zona. Lunedì mattina ha deciso di acquistare l'attrezzatura sportiva ed è andata nel negozio a due passi dell'albergo. E' un piccolo emporio, vi si vendono maglioni e cioccolata, sci e sigarette.

Il proprietario, Robert Staehli, ricorda: «La signora è entrata qui verso le 9.30. Indossava un impermeabile verde chiaro. La ho subito riconosciuta, ma l'ho trattata come tutti i clienti». Svetlana Alleluyeva era sorridente, parlava inglese, qualche parola di tedesco. Ha comperato i pantaloni da sci, una giacca a vento celeste, un paio di guanti, un berrettino di lana. Si è fermata mezz'ora nel negozio, ha osservato a lungo la merce esposta.

Dice la commessa, Silvia Smocker: «Si è guardata a lungo nello specchio, si cacciava i capelli biondi sotto il berrettino, sorrideva divertita. Mi ha domandato: "Sto bene, vero?"». La commessa, a un tratto, le ha chiesto: «E' la prima volta che viene a sciare da queste parti?». La figlia di Stalin ha risposto: «Sì, e mi piacerebbe fermarmi: il posto è bello». Fuori c'erano due uomini, che osservavano attraverso i vetri.

Svetlana ha pagato in franchi svizzeri. Stava per uscire. Ma ci ha ripensato: voleva ancora una cioccolata. E' stato mentre infilava nella borsetta la cioccolata al liquore che ha visto il giornale con la sua fotografia. Allora se n'è andata senza salutare.

«E' lei — domandiamo a Silvia Smocker — che ha telefonato al quotidiano di Zurigo?». La ragazza diventa paonazza e risponde con rabbia: «I fatti altrui non mi riguardano».

Ma la notizia domenica mattina è arrivata al «Blick» e la caccia a Svetlana è diventata frenetica. Ricorda Erika Zurbuchen, giovane cameriera del «Jungfraublick»: «La signora stava pranzando nella sua stanza; era la prima volta, da quando era arrivata. Credo abbia visto, dalla finestra, arrivare i fotografi. Ha smesso di mangiare, ha fatto di corsa le due rampe di scale, fino alla «hall», dove aspettavano i tre uomini che erano arrivati con lei. Sono passati dalla porta di servizio: la macchina era posteggiata nel cortile, vi sono saltati sopra in fretta. Pochi minuti dopo, l'albergo era preso d'assalto dai giornalisti, ma era troppo tardi.

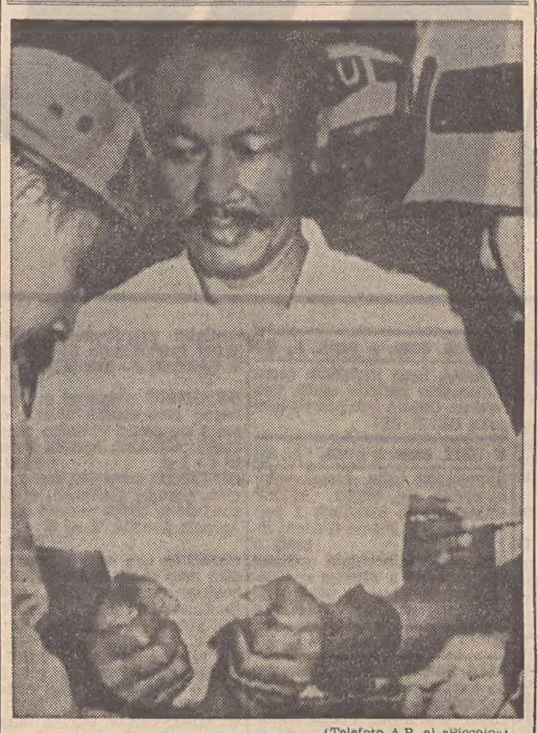
Il capo della polizia, Erich Spoerri, assicura che la signora Singh (gli svizzeri preferiscono chiamarla con il nome del suo ultimo marito, morto nel novembre scorso a Mosca) si è trasferita a più di 100 chilometri di distanza. E ha spiegato: «Se i giornalisti non la avessero scoperta, la signora sarebbe rimasta a Beatenberg. Noi non potevamo assumerci il rischio che dicesse qualche cosa che potesse causare imbarazzo politico alle nostre relazioni estere».

Ieri mattina, il Ministro dell'Interno Ludwig von Moos aveva invece dichiarato che la figlia di Stalin era soltanto una turista malata, che aveva chiesto di non incontrare i rappresentanti della stampa. Ma adesso è chiaro che le autorità elvetiche vogliono assolutamente impedire che Svetlana parli.

E, del resto, perchè Svetlana dovrebbe parlare ora? Per le sue memorie di ex «first lady» del Cremlino si è ormai scatenata l'asta. «Time Life» per un diario di 12 anni (dal '41 al '53), che non è mai stato scritto, offriva ieri mezzo milione di dollari, oggi ne offre già il doppio: e sono 630 milioni di lire. Sono in lizza anche molti editori tedeschi: un periodico di Amburgo spara cifre favolose.

La polizia federale degli stranieri, che ha assunto il compito di fare da tutrice a «madame Alleluyeva», continua a ricevere telegrammi con le offerte editoriali. Più il tempo passa, più le offerte si fanno allettanti. Svetlana è ancora giovane (42 anni), e irrequieta, soffre la segregazione, vorrebbe magari andare a sciare. Ma si sente già milionaria e forse gioca al rialzo.

Cenzino Mussa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giakarta — Il gen. Supardjo, considerato il capo della fallita rivolta comunista, condannato a morte dal tribunale militare

AD AQUISGRANA, DOPO UNA METICOLOSA ISTRUTTORIA DURATA QUATTRO ANNI

INCRIMINATI PER LA TALIDOMIDE NOVE DELL'INDUSTRIA PRODUTTRICE

Questi dirigenti sono accusati di omicidio colposo e lesioni premeditate Diverse migliaia di bimbi vennero al mondo deformi a causa del medicinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Dopo quattro anni di istruttoria, i responsabili del famigerato caso «Contergan» (il tranquillante alla talidomide che ha messo in agitazione il mondo intero e per colpa del quale migliaia di bimbi sono nati deformi) sono stati rinviati a giudizio avendoli il procuratore della Repubblica di Aquisgrana incriminati di «omicidio colposo, lesioni premeditate e non, ed inosservanza della legge sui medicinali».

Si tratta di nove dirigenti della ditta produttrice delle pastiglie di talidomide, la Gruenenthal (che ha sede a Stolberg), contro la quale sono state, dalla fine del 1961 ad oggi, inoltrate, soprattutto da parte di genitori di bimbi nati con orribili deformità almeno tremila denunce, sugli effetti di questo tranquillante che inizialmente veniva considerato innocuo e che in breve tempo raggiunse una diffusione straordinaria nella sola Germania la vendita di 20 milioni di pastiglie al mese). Nel momento di maggiore voga di questo medicinale si era dato il caso che un bevitore, il quale per togliersi la sete aveva ingerito addirittura due pillole di Contergan, non era morto nell'intento ma aveva... semplicemente dormito quaranta ore. Fu un pediatra di Amburgo, il dott. Widukind Lenz, ad avere il primo sospetto sulle terribili conseguenze della talidomide presa da puerpere, ed i neonati rivelavano anomalie se non addirittura deformità. Il 25 novembre 1961, qualche giorno dopo la segnalazione del medico amburghese alla ditta di Stolberg, il Contergan veniva ritirato dalla circolazione.

I 21 casi di neonati deformi segnalati dal dottor Lenz si sono rapidamente trasformati in una valanga, e le autorità sanitarie della Repubblica federale hanno immediatamente raccomandato di non ricorrere più a quel farmaco. Nel 1962 il neurologo prof. Frenkel, di Koenigstein, prese l'iniziativa di costituire un'associazione dei danneggiati dal Contergan, ottenendo che la Procura della Repubblica di Aquisgrana aprisse formale istruttoria.

Oggi, in una conferenza stampa, il giudice che ha elaborato le 972 pagine l'atto d'accusa, ha annunciato che circa 400 persone, considerandosi danneggiate dal Contergan, si sono costituite parte civile in un processo che con tutta probabilità avrà inizio fra un anno e durerà una trentina di mesi.

Lo stesso dottor Gierlich, procuratore della Repubblica di Aquisgrana, calcola che almeno duemila persone abbiano subito lesioni per l'uso di questa medicina, che è rimasta in commercio dal 1957 al 1961. Secondo Gierlich, in Germania cinquemila bambini sono venuti al mondo con deformità che resteranno per sempre degli esseri anormali: le loro madri avevano fatto ricorso durante la gravidanza, al tranquillante fabbricato dalla ditta Gruenenthal. Altrettanti sarebbero gli adulti che hanno subito il regolare consumo di talidomide hanno contratto depressioni nervose, e forme di psicosi parziale contro le quali non esiste alcun rimedio.

La Gruenenthal aveva d'altronde messo in commercio anche un succo di frutta per bambini contenente talidomide. Una decina di anni fa non era raro sentire dei genitori tedeschi che dicevano di uscire tranquilli la sera «perchè intanto i bambini si prendono un cucchiaio di Contergan».

Il lavoro della giustizia come dimostra la durata dell'istruttoria, non è stato facile. Migliaia di persone sono state ascoltate, e centinaia di scienziati sono stati consultati. Fra di essi alcuni negavano che i casi di deformità alla nascita e di aumento delle malattie nervose fossero da imputare unicamente al Contergan. Una prova dei terribili effetti del medicinale fu però la straordinaria diminuzione di casi del genere nei mesi che seguirono il ritiro del Contergan dal commercio.

L'istruttoria si scontrò in una nuova difficoltà nel 1965, allorchè un medico inglese lanciò la teoria per cui il medicinale aveva in realtà l'effetto di impedire gli aborti a cui sarebbero state normalmente destinate le madri di bambini deformi.

Vice

Washington e Svetlana

NE' ACCOLTA NE' RESPINTA la richiesta di asilo

Washington, 14

Il Dipartimento di Stato ha ufficialmente annunciato oggi che Svetlana Stalin ha sollecitato l'asilo politico negli Stati Uniti, che la sua richiesta non è stata sinora nè accettata nè respinta. Il portavoce del Dipartimento ha precisato che Svetlana Stalin ha effettuato passi analoghi anche presso un certo numero di altri Governi, che egli non ha però nominato.

Il portavoce ha aggiunto che da parte americana nessuna decisione è stata presa riguardo alla richiesta di Svetlana Stalin e che la principale preoccupazione del Governo degli Stati Uniti in questo caso particolare «è stata e continua ad essere essenzialmente di carattere umanitario».

Il portavoce ha rammentato che la questione è stata provvisoriamente risolta con la decisione del Governo elvetico di consentire a Svetlana Stalin di restare in Svizzera per riposarsi. Secondo il portavoce, si può ritenere che il futuro luogo di residenza della figlia di Stalin sarà oggetto di una decisione che verrà presa durante il suo soggiorno provvisorio in Svizzera, tenendo soprattutto conto dei suoi desideri personali al riguardo.

Il cauto atteggiamento del Governo americano ha però già sollevato pesanti critiche: «Da quando in qua abbiamo preso a temere tanto gli schiavisti sovietici, al punto da non voler più rispettare la nostra grande tradizione americana di offrire asilo ai profughi politici?», scrive oggi l'editore William Loeb sul «Manchester Union Leader», un quotidiano di sua proprietà, in un commento dedicato alla clamorosa vicenda. «E' assolutamente ridicolo — afferma Loeb — che questo Paese neghi asilo politico ad un profugo dall'URSS».

L'editore si offre di addossarsi tutte le spese per ottenere la ammissione negli Stati Uniti della figlia del defunto dittatore sovietico. La richiesta di Svetlana Stalin di venire in America era, secondo Loeb, «un'occasione d'oro» per i suoi effetti propagandistici e per le informazioni che si sarebbero potute ottenere da lei. «Immaginatevi se la figlia del Presidente degli Stati Uniti decidesse di rifugiarsi nell'Unione Sovietica — dice Loeb — quest'ora essi sarebbero già andati ad aspettarla all'aeroporto di Mosca con i ventun colpi di cannone».

IMPROVVISAMENTE DOPO UN PERIODO DI STASI

Sono riprese a Pechino le manifestazioni di piazza

Guardie rosse e studenti se la sono presa con uno dei «responsabili» dell'agricoltura

Pechino, 14

Le manifestazioni di massa sono improvvisamente ricominciate a Pechino. Parecchie decine di migliaia di studenti e di alunni delle scuole secondarie hanno percorso per tutta la mattina il centro della capitale gridando slogans ostili a Tan Chen-lin, vice Primo Ministro e direttore dell'ufficio per l'agricoltura. Sfilando dietro bandiere rosse e grandi ritratti del Presidente Mao, gli studenti erano seguiti da autocarri muniti di altoparlanti che diffondevano slogans sia contro Tan Chen-lin, il quale, da una settimana, è sempre più aspramente attaccato, che contro le personalità precedentemente accusate di essere i leaders del gruppo revisionista: il Presidente Liu Shao-chi, il segretario del partito Teng Hsiao-Ping, l'ex dirigente della rivoluzione culturale Tao Chu e il maresciallo Ho Lung.

Durante l'odierna manifestazione è stato anche attaccato il vicepresidente del Consiglio Chen Yun, un economista che era un tempo al quarto posto nella gerarchia cinese e che, dopo l'inizio della rivoluzione culturale, è stato retrocesso all'undicesimo posto. Chen, il quale fa parte del Comitato permanente del Politburo del PCC, era scomparso dalla scena pubblica per parecchi anni dopo essersi, a quanto sembra, opposto alla politica del «grande balzo in avanti» verso la fine degli anni cinquanta. Ricomparso improvvisamente nell'«entourage» di Mao Tse-tung e di Lin Piao, partecipò a parecchi raduni di massa delle «guardie rosse»

Il «Quotidiano dell'esercito di liberazione» di Pechino intanto esorta i soldati cinesi a mettere da parte i loro personali interessi e ad adottare risolutamente i principi proletari del Presidente Mao, gli studenti erano seguiti da autocarri muniti di altoparlanti che diffondevano slogans sia contro Tan Chen-lin, il quale, da una settimana, è sempre più aspramente attaccato, che contro le personalità precedentemente accusate di essere i leaders del gruppo revisionista: il Presidente Liu Shao-chi, il segretario del partito Teng Hsiao-Ping, l'ex dirigente della rivoluzione culturale Tao Chu e il maresciallo Ho Lung.

Durante l'odierna manifestazione è stato anche attaccato il vicepresidente del Consiglio Chen Yun, un economista che era un tempo al quarto posto nella gerarchia cinese e che, dopo l'inizio della rivoluzione culturale, è stato retrocesso all'undicesimo posto. Chen, il quale fa parte del Comitato permanente del Politburo del PCC, era scomparso dalla scena pubblica per parecchi anni dopo essersi, a quanto sembra, opposto alla politica del «grande balzo in avanti» verso la fine degli anni cinquanta. Ricomparso improvvisamente nell'«entourage» di Mao Tse-tung e di Lin Piao, partecipò a parecchi raduni di massa delle «guardie rosse»

Il «Quotidiano dell'esercito di liberazione» di Pechino intanto esorta i soldati cinesi a mettere da parte i loro personali interessi e ad adottare risolutamente i principi proletari del Presidente Mao, gli studenti erano seguiti da autocarri muniti di altoparlanti che diffondevano slogans sia contro Tan Chen-lin, il quale, da una settimana, è sempre più aspramente attaccato, che contro le personalità precedentemente accusate di essere i leaders del gruppo revisionista: il Presidente Liu Shao-chi, il segretario del partito Teng Hsiao-Ping, l'ex dirigente della rivoluzione culturale Tao Chu e il maresciallo Ho Lung.

RESA DEI CONTI PER UN CRIMINALE «SS» AL TRIBUNALE DI BREMA

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO IL «MOSTRO DELLA GALIZIA»

Uccise senza ordini otto prigionieri ebrei per odio di razza Vienna decisa a chiedere al Brasile l'estradizione di Stangl

Bonn, 14

La Corte d'Assise di Brema ha condannato all'ergastolo l'ex militare delle «SS» Philip Mensinger, di 45 anni, che è stato definito dai testimoni «il mostro della Galizia». L'imputato ha dovuto rispondere nel processo durato tre mesi, dell'uccisione di otto ebrei, fra cui un ragazzo di tredici anni, prigionieri nei campi di concentramento di Drohobycz e Boryslaw.

La Corte d'Assise di Brema ha constatato che il Mensinger aveva ucciso puramente per odio di razza e senza averne ricevuto l'ordine. Oltre ad avere soppresso di propria mano gli otto prigionieri, Mensinger ne aveva seviziati molti altri, non risparmiando neppure donne e bambini.

Fino all'ultimo momento l'imputato ha sostenuto di non aver ucciso neppure un ebreo di sua iniziativa, affermando che evidentemente i testimoni lo hanno scambiato per un'altra persona. I giudici hanno escluso questa possibilità, e non hanno emesso alcuna attenuante in favore del Mensinger, per il quale l'avvocato difensore aveva chiesto la assoluzione per insufficienza di prove.

Si è appreso intanto che il Ministero della Giustizia austriaco chiederà al Brasile la estradizione di Franz Paul Stangl per un suo eventuale processo in Austria sotto l'accusa di complicità in sterminio. Lo ha dichiarato oggi il Procuratore generale Franz Douda annunciando che le autorità austriache stanno attualmente compilando le prove contro l'ex ufficiale nazista di origine austriaca per ottenerne l'estradizione «entro le prossime settimane». Stamane, il Ministero degli Esteri della Germania occidentale aveva annunciato di aver già inoltrato al Governo brasiliano una richiesta di estradizione relativa a Stangl.

Douda ha detto che il Governo brasiliano ha informato le autorità austriache che la richiesta dovrà avvenire entro 60 giorni dall'arresto di Stangl, avvenuto il 28 febbraio. Al tempo stesso è stato chiesto al Governo polacco di mettere a disposizione tutte le prove disponibili a carico dello Stangl per le attività criminali da lui svolte come comandante dei campi di concentramento di Sobidor e Treblinka nei quali vennero sterminati circa 700 mila ebrei. In base ai mandati di arresto tedesco occidentali e austriaco, Stangl è sospettato di aver diretto le uccisioni in massa mentre era a capo dei due campi tra il marzo del 1942 e l'agosto del 1943.

INCREDIBILE EPISODIO DI BANDITISMO ALLE PORTE DELLA CAPITALE JUGOSLAVA

Poliziotto ucciso a Belgrado da giovanissimi ladri d'auto

Stavano armeggiando attorno a una «1500» milanese - Sorpresi dall'agente gli hanno sparato a bruciapelo - Erano fuggiti da una casa di correzione

Belgrado, 14

Un poliziotto jugoslavo è stato ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo da un ragazzo, che assieme a due compagni, anch'essi minorenni, era stato sorpreso da una pattuglia della Pubblica sicurezza, mentre tentava di rimettere in moto un'automobile italiana, rubata poco prima, e il cui motore si era fermato.

L'episodio è accaduto all'alba, a Nuova Belgrado, poco lontano dall'imbocco dell'autostrada che dalla capitale jugoslava conduce a Zagabria. Gli agenti, in normale servizio d'ordine, notati i ragazzi indaffarati intorno alla vettura, hanno avuto qualche sospetto, data la loro giovane età, ed hanno chiesto spiegazioni; senza profferire parole i tre sono fuggiti. All'intimazione dell'alt, uno di essi si è fermato facendo credere di avere ubbidito all'ordine. Quando la pattuglia è giunta a qualche metro di distanza da lui, il ragazzo ha improvvisamente estratto di tasca una pistola dalla quale ha fatto partire un colpo, allontanandosi quindi precipitosamente. Il proiettile ha colpito in pieno petto l'agente Petko Biocanin, di 28 anni, che è morto pochi minuti dopo, mentre veniva trasportato allo ospedale.

Una battuta subito iniziata dagli agenti ha portato al fermo di uno dei tre giovani, Slobodan Todorovic, che ha fornito le generalità dei suoi compagni, due ragazzi scappati pochi giorni fa da una casa di correzione. Quello che ha sparato, un quindicenne, è figlio di un noto medico belgradese. Il Todorovic ha ammesso che la vettura, una Fiat 1500 targata Milano, era stata da essi rubata in una via del centro di Belgrado, dove si trovava parcheggiata. Questo pomeriggio la 1500 è stata restituita al proprietario che è ripartito alla volta dell'Italia.

ALLESTITO DALLA OLIVETTI un centro telegrafico a Rio

Rio de Janeiro, 14

Alla presenza del Presidente della Repubblica brasiliana maresciallo Castelo Branco e del Ministro dei Trasporti, è stato inaugurato a Rio de Janeiro un centro telegrafico di rilancio installato dalla «Olivetti Industrial S.A.» per il Ministero federale delle Poste e Telecomunicazioni. Sono intervenute alla cerimonia delegazioni ufficiali delle telecomunicazioni del Messico, del Perù, della Colombia e dell'Argentina.

L'impianto, il primo di questo genere realizzato dalle Poste brasiliane, dispone di sessanta linee con dieci operatori, e con un traffico giornaliero di 50.000 messaggi. E' dotato di un sistema di apparecchiature elettroniche per la ricezione dei messaggi telegrafici e la loro ritrasmissione.

Il centro fa parte di un piano comprendente numerosi altri impianti che le Poste brasiliane stanno realizzando per sviluppare la rete telegrafica e per conseguire nello stesso tempo una maggiore rapidità nella trasmissione dei messaggi.

AEREO MILITARE FRANCESE disperso con 13 a bordo

Lorient, 14

Un aereo pattuglia della Marina francese con 13 persone a bordo è stato dato per disperso al largo della Costa di Finistere. L'aereo doveva tornare alla base la notte scorsa. Aerei e navi partecipano alle ricerche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DEPOSITO DI ESPLOSIVI scoperto a Madrid

Madrid, 14

Un piccolo deposito di esplosivi è stato scoperto all'Istituto di fisica e chimica dell'Università di Madrid. L'agenzia ufficiosa spagnola Cifra, nel darne notizia, specifica che nello armadio dello studente Roberto Duo sono state scoperte 150 cartucce da fucile 7,62 mm. Lo studente è stato fermato e viene sottoposto a interrogatorio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ugo Glavina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare all'avv. Pietro Ferraro.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pasqua Fonn

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Lontano dalla sua Isola con i conforti religiosi prematuramente ci ha lasciato

Carlo (Carluccio) Bacci
di anni 45

La moglie VANDA, le figlie FRANCA, ELISABETTA, la mamma, la sorella LINA, il fratello PINI (assente), i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto della famiglia FERRAMENTA DELISE.

Partecipano al lutto le famiglie CARLIN, LUGNANI e VASCOTTO.

† All'alba del 14 marzo è spirata serenamente la nostra buona mamma

Luigia Daubeck già ved. Obressa ved. Dambrosi

Ne danno il mesto annuncio a quanti le vollero bene le figlie, il figlio e la nuora (assenti), i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CHERSI - OBRESSA - ZOCH - DALBERTO - LUCAS

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 marzo, dopo breve malattia, si è spento all'età di 69 anni, il nostro caro

Giorgio Contento
marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i fratelli MARIANO e GUGLIELMO (assente), le sorelle ADELE ved. RAVALICO, MARIA in LAZZARI e ADALGISA ved. CASALE, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 marzo si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Gombac ved. Bologna

Ne danno la triste notizia i figli MARIA, GIUSEPPE (assente), CARMELA, GIUSEPPINA (assente), EMILIO ed AMABILE, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 15 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 13 marzo è mancato al nostro affetto

Giuseppe Marzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA e la figlia SILVANA in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 marzo tragico destino ci ha privato del nostro caro

Guido Feresin
di anni 24

Lo piangono i genitori, la nonna, la fidanzata NADIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 12 marzo si è spenta a Conegliano Veneto

Antonia Galeazzi
di anni 70

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito MARINO BRUMAT le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

† Il giorno 14 marzo si è spento il nostro caro

Francesco Frank

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ROSALIA, i figli DUSAN e FRANCO, le nuore EMMA e GITTA, i nipoti WALTER e GIULIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 16 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 13 marzo si è spenta la nostra cara

Maria ved. Marsi

Con grande dolore lo annunciano i figli DANILO e MARIO con la moglie PALMIRA, i nipoti ALESSIO, MARINA ed ELEONORA e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Ceroici

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Particolare grazie ai sigg. Medici e al personale della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Fam. CEROICI - de TOMA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Bisiacchi

i familiari, a tumulazione avvenuta, ringraziano sentitamente tutti.
Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, a Suor Brunilde e al Personale tutto del Rep. Lungodegenti di S. Giovanni.

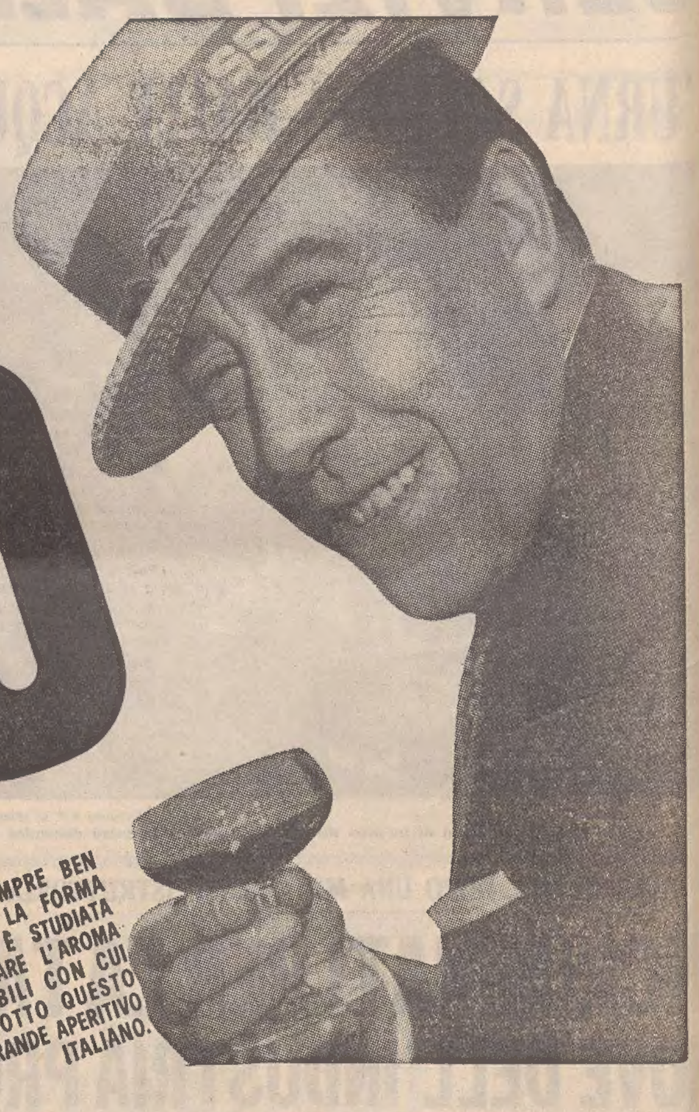


VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIATO

VI SUGGERIAMO DI BERE ROSSO ANTICO, SEMPRE BEN GHIACCIATO, SOLAMENTE IN COPPA. LA FORMA DELLA COPPA ROSSO ANTICO È STUDIATA PER MEGLIO APPREZZARE L'AROMA DEI VINI NOBILI CON CUI È PRODOTTO QUESTO GRANDE APERITIVO ITALIANO.



Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI: giovane, volonterosa offresi 3-4 ore, mattino, oppure pomeriggio. Telefono 817460. 22322 A

SIGNORA già pratica offresi dama di compagnia, oppure guardarobiera presso signora anziana. Cassetta 44785 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

CERCASI prestaservizi tuttofare ore da combinarsi piccola famiglia. Telefonare 26527 Carlo Alberto 13, I, 13.30-14.30. 23045 B

SIGNORINA per due bambini 8-20 cercasi ottimo stipendio. Telefonare 96291. 23125 B

C Richieste d'impiego L. 30

GEOMETRA militesente, referenziato, disegnatore, topografo, pluriennale pratica cantiere ufficio tecnico offresi ovunque. Telefonare 44241. 23037 C

GIOVANE con Ape 500 offresi a ditta anche a ore. Tel. 48525. 23073 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta anche a ore. Tel. 29228. 23075 C

PERITO agrario cerca impiego lavoro qualunque ramo auto propria. Cass. 43516 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA veramente capace, decennale pratica ufficio, segreteria, stipendi, aiuto contabilità, discreto inglese, offresi. Telefonare mattino 730061. 23077 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8267 CC

A. ROLE' cinghie serramenti, falegname ripara sostituisce vernicia. Telefonare 65840. 43544 CC

COMPUTISTA commerciale praticissima ufficio e contabilità offresi anche per mezza giornata o lavoro proprio domicilio. Tel. 96269. 44801 CC

IDRAULICO eseguisce riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 22715 CC

PITTORE eseguisce stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 22312 CC

PITTORE decoratore offresi. Telefonare 71234. 23022 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 43512 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistor giradischi registratori impianti antenne. Telef. 68431. 23105 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni; asporto materiali inutilizzabili; pitturazioni eseguo. Tel. 37646 ore 13-15. 23069 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 44573 D

A dinamici, capaci trattare col pubblico, offriamo attività varia, redditizia, in impresa importanza nazionale. Cass. 23019 D, SPI.

APPRENDISTA fiorista cerca negozio fiori, via Roma 3. 23113 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine-teatro Cristallo). 23053 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane bella presenza assumesi. Bar Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3. Presentarsi pomeriggio. 23017 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta donna cercansi prontamente. Fonda, Mazzini 16, telef. 64309. 23049 D

APPRENDISTA commessa negozio caffè cercasi. Cassetta n. 22713 D SPI.

CERCANSI apprendisti conoscenza sloveno. Amar via del Bosco 6, tel. 41946. 23013 D

CERCASI urgente elettrauto capace posto stabile. Cassetta n. 22208 D, SPI.

CERCASI donna quarantenne per trattoria ore 12-16. Telefono 36241. 44807 D

CERCASI ragazzo drogheria. C. Rittmeyer 8, tel. 29081. 44787 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 23095 D

CERCASI stiratrice a mano e a macchina. Tintoria La Triestina, Zovenzoni 4. 22829 D

CERCASI manicure telefonare 38701. 44445 D

CONIUGI, media età, quali custodi e lavori ausiliari fabbrica, abitazione gratuita, stipendio, referenze ineccepibili, cercansi. Rivolgersi via Pigafetta 1 (zona industriale). 44799 D

COMMESSA o commesso pratici abbigliamento, conoscenza sloveno assumo. Mazzini 28. 23021 D

COMMESSO esperto confezioni uomo, noto negozio centro cerca. Ottima retribuzione per elemento valido, massima riservatezza. Telefonare 29043.

IMPORTANTE ditta cerca giovane impiegato, con buona conoscenza della lingua tedesca e inglese. Cassetta 44609 D, SPI.

IMPORTANTE ditta costruzione mobili in stile cerca, disponendo adeguata cauzione, depositario esclusivista di tali mobili per zona Trieste. Inviare curriculum offerte a Pubbliman, Casella 609 Verona. Si assicura massimo riserbo e risposta.

INTERNISTE cerca Buffet Marascutti, via Battisti 2. 23005 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 722375, dalle 8-13. 23011 D

RAGAZZO cerca macelleria v. Giulia 17, orario 7-13. 23027 D

SIGNORINE presenza, buona cultura, importante complesso industriale assume per lavoro organizzato, possibilità guadagno 5000 giornaliere. Zone interessate: Trieste, Gorizia. Scrivere dettagliando curriculum, Cassetta 22292 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA bene mobiliata cerca funzionario periodo aprile settembre. Offerte con prezzo Cassetta 1103 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bella stanza escluso donne. Tel. 730732. 23039 F

CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 23015 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore occupato. Serietà. Ghega 8, portineria. 44797 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

LONGINES e braccialetto oro smarriti via Marco Polo, caro ricordo. Onesto rinvenitore mancia. Telefonare 55554. 44803 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento completamente rimodernato affittasi 35.000. Nistri, S. Francesco 18. 23111 I

A. VILLETTA: Alviano, appartamento 3 stanze cucina bagno terrazza giardino affittasi 35.000. Nistri, S. Francesco 18. 23111 I

ABITAZIONE zona Stazione 3 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telefono 95982. 23087 I

APPARTAMENTI in affittanza più zone da 16.000 in poi, prontingresso. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 23103 I

APPARTAMENTINO: (soffitta) camera, cameretta, cucina, 11.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23115 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO villetta 3 stanze cucina bagno terrazza giardino affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 23099 I

APPARTAMENTO camera cucina centro, I piano, mobiliato affitto. Telefonare 93224. 23055 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 23099 I

APPARTAMENTO in villetta CAMPI ELISI: 1 stanza, stanzetta soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ripostiglio, cantina affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23081 I

APPARTAMENTO IPPODROMO 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23081 I

APPARTAMENTO nuovo Roiano 3 stanze cucina servizi; altro D'Annunzio mobiliato prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23051 I

APPARTAMENTO ROIANO: tre stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23081 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio prontingresso affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23107 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centrainafta 35.000; camera soggiorno cucinino bagno 28.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 23093 I

BISTANZE, stanzetta, bagno, cucina, paraggi Garibaldi, ottime condizioni; 28.000 mensili affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 23057 I

CASETTA con orto camera cucina orto stalla 14.000 adatta a coniugi anziani affittasi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 23093 I

LOCALE affari posizione centrale, mq. 100, affittasi prontamente. Telefonare 23048. 23007 I

MAGAZZINO (Sanzio), mq. 30, adatto stireria deposito affittasi. Telefonare 95982. 23087 I

QUADRISTANZE cucina bagno centrale 35.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 23093 I

QUARTIERE quattro stanze Vittoria Colonna 8, Ferrini, visite 14 alle 16, affittasi. 23043 I

SEMINUOVO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 23087 I

UFFICI piazza Malta nuovi una oppure più stanze affittansi. Visitare giornalmente ore 12-13, 16-17, chiavi, Artisti 2, I. 44685 I

VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 23087 I

ZONA Corso, 4 stanze centralnafta ascensore adatte ambulatorio uffici affittansi. Telefonare 95982. 23091 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO cercasi affitto possibilmente comfort da coniugi referenziatissimi. Pomeriggi 69505. 23101 L

APPARTAMENTO mobiliato comodità moderne cercano coniugi lungo soggiorno. Cass. 30137 L, SPI.

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 23103 L

APPARTAMENTO primo o secondo ingresso ogni comfort cercasi in affittanza per funzionari trasferiti. Amministrazione Stabili - Tel. 68656. 23103 L

CERCANSI affitto appartamenti oppure stanze, tutto mobiliato o vuoto per dipendenti statali. Telefonare 96816. 23057 L

CERCO appartamento in affitto possibilmente casa nuova - seminuova. Telefonare 37703. 23119 L

MAGAZZINO zona rive, S. Andrea, circa 70 metri quadrati, soffitti cemento, cercasi affitto. Offerte dettagliate Cassetta n. 22336 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACCONCIATURE per signora vendonsi. Telefonare 50153 ore 19.15-19.45. 23063 M

FRIGORIFERO cucina economica vendonsi prezzo basso. Visitare oggi giovedì dalle 12-15 indirizzo SPI. 23041 M

MACCHINE per cucire Piaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali, modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 23071 M

PELLICCIA Mindel-Zobel bellissima marrone nuova occasione vendo. Telef. 55843. 23059 M

VENDESI cucciolo scozzese. Interessati possono telef. 53030. 44789 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianini giacenze ereditarie mobili in genere. Telefonare 28551. 43484 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Tel. 61591. 23305 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23067 N

OCCASIONE: 615 seminuovo; visibile distributore Total, riva Grumula 12, tel. 61500. 22334 Q

VENDESI 500 Nuova occasione. Telef. 45305 dalle 10-12, 15-17. 23009 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe e autovetture usate. 44361 Q

500 D 1963 in perfette condizioni vendo occasione. Stazione B. P. largo Sonnino 9. 23085 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. 41515 Crispi 8. 44793 R

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato sovrastante appartamento, incassi 28 mila giornaliere, Lire 5.900.000. Scrivere cassetta 18-B SPI Udine. 5380 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio enti locali parastatali anticipi interpellateci. Agenzia assicurazioni, piazza Ponterosso 3. 22084 R

VENDESI o cedesi affitto albergo ristorante Alla Tunisina, S. Giovanni al Natisone, Udine. 5372 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CASETTA Servola 1 stanza cucina ripostiglio gabinetto vendesi 1.500.000. Telefonare 23382. 23111 S

A. GIARDINO PUBBLICO, appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi libero 5.600.000. Nistri, S. Francesco 18. 23111 S

A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino (da mq. 25 e da mq. 67), prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 23023 S

A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare, via Commerciale-Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1-2-3 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 23023 S

A. PIAZZA SANSOVINO, vendesi direttamente signorile da tre stanze, prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 23023 S

A. ROIANO piazza prossima costruzione appartamenti 1-2-3 camere bagno centralnafta ascensore; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22356 S

A. ROMAGNA 15 costruzione lussuosissima palazzina, appartamenti 2-3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 22360 S

A. ROSSETTI 5 stanze stanzetta cucina bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 23089 S

A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 23023 S

APPARTAMENTO lussuosissimo zona VIALE, saloncino, I stanza, stanzetta, cucina, bagno, verande, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23081 S

APPARTAMENTO con giardino vendo. Via dello Scoglio. Cassetta 23123 S SPI.

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23081 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta L. 3.700.000, rendita 9 per cento vendesi. Telefonare 93090. 23093 S

PANORAMICO Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage vendesi. Telef. 95982. 23089 S

PROGETTO approvato palazzina zona S. Giovanni S. Luigi, vendiamo. Informazioni telefonare 734257. 23065 S

REGALO mobili vendo villetta 3 stanze servizi 1500 scoperto. Telef. 734261. 23003 S

SAN Luigi via Mauroner telef. 90295 vendesi appartamento panoramicissimo 3 stanze servizi, comforts moderni. Visite posto 8-10 e 13-16. 23065 S

SEMINUOVO matrimoniale soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi. Telefonare 95982. 23091 S

SIGNORILE paraggi Franca salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Telefonare n. 95982. 23089 S

VENDESI vicinanze Cervignano tenuta ettari 120 corpo unico, conduzione economia, coloniche, padronale, riserva caccia, cancelli chiusi, lire 1.600.000 ettaro. Scrivere Cassetta 16/B SPI Udine. 5377 S

VILLA colle S. Vito, con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Telefonare 95982. 23087 S

VILLA Grignano, 10 vani, ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 23089 S

VILLA signorile Opicina, con giardino riscaldamento garage vendesi. Tel. 95982. 23089 S

VILLA 2 appartamenti indipendenti, 10 minuti centro, panorama eccezionale, vendo 35 milioni; eventualmente appartamenti separatamente. Telefonare 761782. 44805 S

VILLINO bellissimo Lignano pineta, facilitazioni pagamento vendesi occasione. Telef. 31335. 23061 S

ZONA verde Revoltella 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Tel. 95982. 23091 S

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30356. 22332 N

ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 22286 N

ACQUISTO manuale di magia nera. Cassetta 43518 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, scrivanie, quadri, orologi pendolo, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 22344 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22332 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

MATRIMONIALE seminuova 3 porte cucina formica vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 23055 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 43448 NN

PIANINO piccolo nuovo Style vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, II. 23079 NN

PIANINO Lauberger Gloss vendesi. Vigneti 24 telef. 814262. 44791 NN

VENDESI occasione soggiorno formica quasi nuovo. Telefonare 79083. 44795 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ACQUISTASI Fiat 1400 B, 1900. Valdirivo 14, trattoria. 23083 Q

FIAT 500, 850, 1300, Anglia, Cortina, Taunus 12 M e 17 M, Renault R4L, Innocenti IM 3 vendonsi. Romagna 6. 23109 Q

FLAVIA coupé '63, Abarth '64, Simca 1000 '63 vendo - permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 23121 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 500 6 mesi. Distributore BP Campo Marzio 2. 23031 Q

OCCASIONE: 124 novembre '66 II serie km. 6.400 vendo. Autorimessa Aurea, via Maiolica 13. 23097 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggiorea.e - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Belgrado (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Belgrado Sofia - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI PROSSIME CONSEGNE
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO:

25% in corso d'opera **75%** in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER